

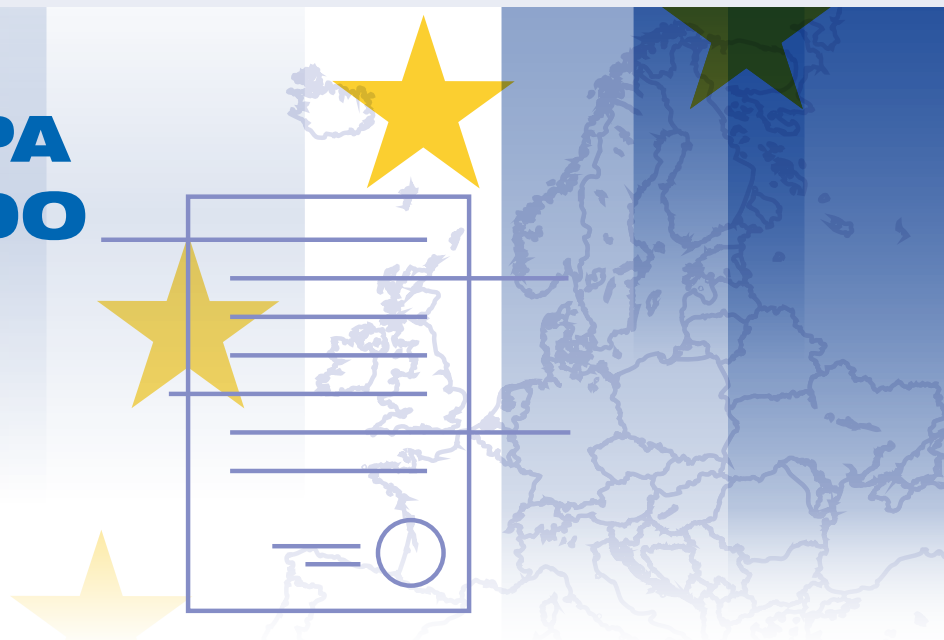


INFODOC

GENNAIO 2023
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



UNIONE EUROPEA

POINELLI (DG AGRI CE): IN ARRIVO ENTRO LA FINE DEL 2023 LA LEGGE QUADRO EUROPEA SULLA SOSTENIBILITÀ

“Entro la fine del 2023 sarà approvata una legge quadro europea per definire la sostenibilità sotto il punto di vista normativo. Dovrà chiarire cosa è la sostenibilità, come si misura, quali sono i criteri e i requisiti minimi di commercializzazione”. Lo ha dichiarato al Simeil il capo dell'unità vino della DG AGRI della Commissione europea, Mauro Poinelli. La norma, che non riguarderà solo il comparto enologico, potrebbe rappresentare un punto di partenza fondamentale in direzione di uno standard unico europeo sulla sostenibilità. “Fino ad ora – ha prosegui-

to il funzionario UE – le etichette hanno riportato i criteri igienico-sanitari, dovranno iniziare a includere anche le informazioni di natura ambientale”. Sempre in un'ottica di armonizzazione legislativa per il comparto, “la Commissione europea intende regolamentare le diciture relative alla sostenibilità in etichetta. Ci sarà a breve una proposta per eliminare le menzioni generiche”. Tra gli interventi legislativi ricordati da Poinelli, l'impegno a portare tutto il sistema economico-sociale a zero emissioni entro il 2050, la riduzione del 50% del rischio nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari entro il 2030, con la proposta di un nuovo regolamento che incentivi l'innovazione, oltre alla riduzione dell'eccesso di nutrienti che defluiscono nelle acque di falda e alla promozione delle superfici coltivate ad agricoltura biologica. Que-

ste misure si inseriscono nel quadro generale degli interventi strategici della nuova PAC, in cui è incorporato il settore enologico, che saranno operativi a partire dal prossimo anno con parti di bilancio dedicate esclusivamente ad ambiente e clima. In particolare, il 5% del budget dedicato al settore vino dovrà essere destinato a sostenere misure a supporto del clima e dell'ambiente. Infine, a proposito di riutilizzo del vetro, Poinelli ha confermato l'esclusione del vino tra i comparti che saranno soggetti alla revisione legislativa che prevedrà, entro il 2030, il riciclo e riutilizzo degli imballaggi.

https://www.askanews.it/cronaca/2022/11/17/poinelli-dg-agri-comm-ue-entro-2023-legge-quadro-ue-su-sostenibilit%C3%A0-pn_20221117_00118/

L'UE ADOTTA POSIZIONE IN MERITO AD ALCUNE RISOLUZIONI DA APPROVARE IN SEDE OIV

La Decisione del Consiglio UE 2022/2109 del 24 ottobre u.s. stabilisce la posizione da adottare a nome dell'Unione europea in merito ad alcune risoluzioni votate in occasione della recente ventesima assemblea generale dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino. I progetti di risoluzione appoggiati dagli Stati membri dell'UE, aderenti all'OIV, sono riportati nell'Allegato alla suddetta Decisione del Consiglio pubblicata sulla GUUE del 4 novembre.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2022.284.01.0065.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2022%3A284%3ATOC

IN ARRIVO IL VIA LIBERA DI BRUXELLES AL PIANO STRATEGICO PAC DELL'ITALIA

Dovrebbe avere il via libera il 2 dicembre il Piano Strategico Nazionale dell'Italia sull'applicazione della Politica Agricola Comune. Lo riporta ANSA citando "fonti vicine al dossier". Il Piano è una delle novità principali della riforma della PAC che entrerà pienamente in vigore dal primo gennaio prossimo e indica come ogni Paese membro intende utilizzare i fondi per gli aiuti diretti agli agricoltori e per lo sviluppo delle aree rurali. Dal 2023 al 2027 per l'Italia arriveranno dal bilancio UE circa 23,3 miliardi di euro (a prezzi 2018), 17,4 miliardi in aiuti diretti e 5,9 miliardi per lo sviluppo rurale. A questi ultimi si aggiungerà il cofinanziamento di Stato e Regioni.

https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2022/11/28/agricoltura-in-arrivo-ok-ue-a-piano-pac-italia_a672032f-90a0-4140-a285-72c2fd266bc4.html

DIFFICOLTÀ IN VISTA SULL'USO SOSTENIBILE DEGLI AGROFARMACI

Marcia indietro sul divieto totale dei fitofarmaci nelle «aree sensibili» e ri-

tardo molto probabile di tutto il dossier. Sono questi gli sviluppi più recenti del regolamento sull'uso sostenibile degli agrofarmaci che includono una prima, non banale, concessione della Commissione europea per salvare la proposta di nuova normativa dalla rivolta degli Stati UE. Nell'ultima riunione del Comitato dei rappresentanti diplomatici dei Ventisette (Comitato Rappresentanti Permanenti, Coreper), la Presidenza ceca ha fatto circolare una nota in cui si chiedeva se e quanti Paesi avrebbero voluto un supplemento alla valutazione di impatto della Commissione sul regolamento sull'uso sostenibile dei fitofarmaci. Un supplemento di analisi vuol dire ritardare il dossier. Solo Germania, Francia e Olanda hanno votato contro il supplemento di analisi e 18 Paesi hanno votato a favore. Alla stessa riunione del Coreper, la Commissione ha altresì presentato un documento non ufficiale in cui fa marcia sul divieto totale di utilizzo degli agrofarmaci nelle zone sensibili. Un problema per tutti, come messo in evidenza a settembre anche dai ministri meno critici verso la proposta. Nel documento, che si basa sulle osservazioni degli Stati membri raccolte nel gruppo di lavoro tecnico sul dossier, l'Esecutivo comunitario propone di sostituire il «divieto assoluto» («total ban») con una «restrizione» per limitare l'uso ai soli «fitofarmaci usati in agricoltura biologica» e di impiegare un concetto più limitato di «area sensibile».

<https://www.informatoreagrario.it/difesa-e-fertilizzazione/difesa/difficolta-in-vista-sulluso-sostenibile-degli-agrofarmaci/>

SICUREZZA ALIMENTARE: LA COMMISSIONE SI PREOCCUPA DI ASSICURARE DISPONIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DEI FERTILIZZANTI NELL'UE E NEL MONDO

I fertilizzanti svolgono un ruolo significativo per la sicurezza alimentare. La loro produzione e il loro costo dipendono in gran parte dal gas naturale. Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, una crisi globale di fertilizzanti minerali ed energia sta pesando sul-

la sicurezza alimentare globale e sui prezzi alimentari. In questo contesto, la Commissione europea ha presentato una Comunicazione sulla garanzia della disponibilità e dell'accessibilità dei fertilizzanti. La Comunicazione presenta un'ampia gamma di azioni e orientamenti su come affrontare le sfide che gli agricoltori e l'industria dell'UE, nonché i paesi in via di sviluppo, stanno attualmente vivendo. Viene inoltre affrontata la necessità di rafforzare la resilienza e la sostenibilità complessive dei nostri sistemi alimentari a medio e lungo termine, in linea con la Comunicazione sulla salvaguardia della sicurezza alimentare adottata nel marzo 2022, la strategia Farm to Fork e REPowerEU. In sostanza, il documento delinea diverse migliori pratiche e vie da seguire per aiutare gli agricoltori a ottimizzare l'uso dei fertilizzanti e ridurre la dipendenza assicurando al tempo stesso i raccolti (tra queste, il sostegno della CE agli Stati membri su pratiche e formazione per l'agricoltura sostenibile e l'uso di più fertilizzanti organici).

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_6564

SOLFITI: PROBLEMI DI SICUREZZA PER I FORTI CONSUMATORI, MA SCARSI I DATI

L'assunzione di solfiti tramite l'alimentazione potrebbe costituire un problema di sicurezza per i forti consumatori di alimenti che contengono questi additivi, hanno concluso gli esperti dell'EFSA nella loro valutazione aggiornata dell'anidride solforosa (E220) e dei solfiti (E221-228). Le lacune nei dati sulla tossicità non hanno tuttavia permesso di confermare l'entità di alcuni effetti nocivi sulla salute. Il solfito è naturalmente presente nel nostro organismo, e anche in alimenti come mele, riso, cipolle e cavoli e in bevande come il vino. I solfiti vengono aggiunti in funzione di conservanti e antiossidanti (ad esempio per prevenire l'imbrunimento) a una serie di alimenti tra cui frutta e verdura secca, prodotti a base di patate, birra e bevande al malto, vino e succhi di frutta. Possono anche essere utilizzati per arrestare la fermenta-

zione che avviene durante il processo di vinificazione.

<https://www.efsa.europa.eu/it/news/sulfites-safety-concern-high-consumers-data-lacking>

GLIFOSATO MANTENUTO PER ALMENO UN ANNO IN VIGNA

Poiché l'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ha tardato a finalizzare la sua relazione di valutazione del rischio sul glifosato e in assenza di un accordo tra gli Stati membri, la Commissione europea adotterà un regolamento che consentirà di prorogare di un anno l'autorizzazione dell'erbicida.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98024-le-glyphosate-maintenu-aumoins-un-an-dans-le-vignoble.html>

<https://www.informatoreagrario.it/difesa-e-fertilizzazione/difesa/sul-glifosate-decidera-la-commissione-ue/>

ESORDIO DEL MINISTRO LOLLOBRIGIDA ALL'AGRIFISH. AL CENTRO ETICHETTATURA, STRATEGIA FORESTALE E TRANSIZIONE ENERGETICA DELLA PESCA. NO A NUTRISCORE IN UNA PETIZIONE FIRMATA DA 23 EURODEPUTATI

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, è intervenuto il 21 novembre scorso a Bruxelles, al Consiglio dell'Agricoltura e della pesca dell'Unione europea. Tra i temi affrontati, la nuova strategia forestale dell'UE per il 2030 e la transizione energetica della pesca e dell'acquacoltura. A margine del Consiglio, il Ministro Lollobrigida ha incontrato il Commissario UE all'Agricoltura Janusz Wojciechowski e gli omologhi di Spagna, Austria, Polonia e Francia. Al Commissario Wojciechowski, in particolare, il Ministro ha ribadito la posizione italiana sul Nutriscore, "strumento fuorviante rispetto agli

obiettivi che si pone", e la necessità di "preservare un modello agricolo che si è consolidato nel tempo".

https://www.politicheagricole.it/Agri-fish_Lollobrigida

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2022/11/21/>

A proposito di Nutriscore, è da segnalare la lettera presentata da 23 eurodeputati (tra cui 9 italiani) ai rappresentanti della Commissione europea, Frans Timmermans e Stella Kyriakides, in cui si chiede che l'etichettatura nutrizionale sul fronte della confezione sia "semplice" ma "non semplicistica", "priva di giudizi di valore", con "informazioni su calorie e nutrienti per porzione", e "prendere in considerazione i criteri che guidano la scelta dei nutrienti e di altri componenti non nutritivi degli alimenti". Tra i firmatari vi sono anche alcune delle più grandi federazioni nazionali dell'industria agroalimentare.

https://www.ansa.it/canale_terrae-gusto/notizie/istituzioni/2022/11/21/nutriscore-eurodeputati-a-ue-no-a-etichetta-semplificata_08474b72-5ea8-4ef1-9a97-7540de067d91.html

OPERAZIONE OPSON XI: FRODI ALIMENTARI, SEQUESTRI E SANZIONI IN TUTTA EUROPA

L'operazione dell'Europol Opson XI contro le frodi alimentari, che si è svolta tra dicembre 2021 e maggio 2022, ha portato a un aumento del numero di sequestri di cibi e bevande contraffatti in tutta Europa. Sono state sequestrate quasi 27mila tonnellate di alimenti contraffatti in 26 paesi, le cui autorità nazionali, coordinate dall'Europol, hanno condotto controlli nelle aree doganali, nei mercati fisici e online e lungo tutta la filiera alimentare per scovare frodi alimentari. In particolare, le operazioni si sono concentrate sulle frodi nei prodotti ittici e su alcol e vino. In totale sono state sequestrate 26.800 tonnellate di prodotti illeciti. Con 15 milioni di litri, le bevande alcoliche sono i primi prodotti illegali sequestrati. Sono state denunciate alle autorità giudiziarie 137 persone, sono stati spiccati 80 manda-

ti di cattura e sono stati aperti oltre 175 procedimenti penali e 2mila amministrativi. Alla fine dell'operazione contro le frodi alimentari sono state sgominate otto reti criminali. All'operazione hanno partecipato anche i Carabinieri del Nas, che hanno scoperto un'azienda vinicola che produceva vino sofisticato, con l'aggiunta di acqua e zucchero. Ad altri vini erano stati aggiunti aromi naturali, mentre in alcuni casi, il prodotto aveva una gradazione alcolica inferiore a quella dichiarata dai produttori. Le autorità italiane hanno denunciato i titolari e sequestrato la cantina, 11 autoveicoli e 1 milione di litri di vino.

<https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/food-fraud-about-27-000-tonnes-shelves>

I MINISTRI DEL COMMERCIO DELL'UE RIUNITI A PRAGA PER UN MEETING INFORMALE RIBADISCONO L'IMPORTANZA GEOSTRATEGICA DEGLI ACCORDI COMMERCIALI

I Ministri dei paesi dell'Unione europea responsabili del commercio si sono incontrati nei giorni scorsi a Praga. Hanno discusso dell'importanza geostrategica del commercio e degli accordi commerciali, nonché del commercio digitale. Si sono occupati anche delle relazioni commerciali con gli Usa. I Ministri sono concordi nel ritenere che una politica commerciale aperta e attiva può aiutare a risolvere una serie di questioni scottanti di politica estera. Grazie alla diversificazione e all'ingresso in nuovi mercati in cui è possibile fornire i prodotti e i servizi esportati dall'Unione europea, l'UE diventerà meno vulnerabile e meno dipendente dalle forniture provenienti da paesi autoritari imprevedibili. Ecco perché è importante che l'Unione rafforzi congiuntamente le sue relazioni commerciali, in particolare con quei partner che condividono valori simili.

<https://czech-presidency.consilium.europa.eu/en/news/informal-meeting-of-trade-ministers-1/>

I LEADER DELL'UE E DELL'AUSTRALIA SI INCONTRANO A BALI: OPPORTUNITÀ DA COGLIERE CON UN NUOVO ACCORDO COMMERCIALE

I leader di UE e Australia hanno avuto un incontro, in occasione del G20 ospitato in Indonesia, in cui è emersa la necessità condivisa tra le Parti di dare priorità alla conclusione di un accordo commerciale ambizioso e globale, che generi nuove opportunità di accesso al mercato commercialmente significative per tutti i beni, i servizi, gli investimenti e gli appalti. I leader hanno accolto con favore il costruttivo 13° round negoziale di ottobre e l'importanza di un'intesa prioritaria su migliori tariffe, servizi e offerte di investimento. Hanno riconosciuto il ruolo vitale che il commercio e gli accordi commerciali contribuiscono alla prosperità, alla sicurezza alimentare, all'equità e all'inclusione, all'innovazione e alla diversificazione dei mercati e delle catene di approvvigionamento, anche per la transizione verso la neutralità climatica. Hanno convenuto che l'accordo commerciale dovrebbe abbracciare standard ambientali all'avanguardia e diritti dei lavoratori; sostenere la transizione verde verso industrie e produzioni più sostenibili; incorporare regole commerciali digitali all'avanguardia; e contribuire alla crescita, alle competenze e all'occupazione.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/state-ment_22_6947

L'UE PROTEGGE 10 NUOVE INDICAZIONI GEOGRAFICHE DI COLOMBIA, PERÙ ED ECUADOR

L'UE proteggerà dieci nuove Indicazioni Geografiche (IG) di Colombia, Perù ed Ecuador nell'ambito dell'accordo commerciale multilaterale tra l'UE e Colombia/Ecuador/Perù. Questa decisione è stata presa durante la nona riunione del Comitato per il commercio il 16 novembre a Quito, in Ecuador. I rappresentanti dell'UE e dei tre paesi andini rafforzeranno ulteriormente la coope-

razione e l'impegno per proteggere le conoscenze locali e i prodotti alimentari di alta qualità, contribuendo così a stimolare lo sviluppo rurale attraverso il riconoscimento di prodotti agricoli di qualità, la cui storia è strettamente legata a regioni specifiche.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/ten-new-gis-andean-countries-2022-11-17_en

"FIT FOR 55": UN ACCORDO PROVVISORIO FISSA OBIETTIVI AMBIZIOSI DI RIMOZIONE DEL CARBONIO ATTRAVERSO L'USO DEL SUOLO

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sul rafforzamento del contributo del settore dell'uso del suolo, dei cambiamenti nell'uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF) alla rimozione di carbonio, a fronte di un'accresciuta ambizione globale dell'UE in materia di clima per il 2030. In attesa dell'adozione formale, il Consiglio e il Parlamento hanno fissato un obiettivo generale a livello dell'UE di 310 Mt CO₂ equivalenti di assorbimenti netti nel settore LULUCF nel 2030. Il settore LULUCF copre l'uso di suoli, alberi, piante, biomassa e legname ed è responsabile sia delle emissioni che degli assorbimenti di CO₂ dall'atmosfera. L'obiettivo è aumentare progressivamente gli assorbimenti e ridurre le emissioni in modo da raggiungere l'obiettivo a livello dell'UE. Presentato dalla Commissione europea il 14 luglio 2021, il pacchetto "Fit for 55" mira a consentire all'UE di ridurre le proprie emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica nel 2050.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/11/11/fit-for-55-provisional-agreement-sets-ambitious-carbon-removal-targets-in-the-land-use-land-use-change-and-forestry-sector/>

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20221107IPR49206/fit-for-55-deal-on-carbon-sinks-goal-will-increase-eu-2030-climate-target>

AIUTI DI STATO:

LA COMMISSIONE CHIEDE
RISCONTRI SULLA PROPOSTA
DI REVISIONE DEL REGOLAMENTO
DE MINIMIS, CHE PREVEDE
ESENZIONI DALLA NOTIFICA
PER AIUTI DI IMPORTO MODESTO

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica sulla bozza di testo di una proposta di revisione del regolamento de minimis. In base alle norme vigenti, gli Stati membri possono concedere un sostegno fino a 200.000 euro per beneficiario per un periodo di 3 anni ("soglia de minimis") senza previa notifica alla Commissione per l'approvazione. Si ritiene che tale importo non abbia alcun impatto sulla concorrenza e sugli scambi nel mercato unico dell'UE e pertanto non è considerato un aiuto di Stato. Queste regole scadranno il 31 dicembre 2023. La Commissione propone di rivedere la soglia de minimis per adattarla all'attuale contesto economico e migliorare i requisiti di trasparenza introducendo un registro obbligatorio dei beneficiari, che ridurrà l'onere amministrativo per le imprese che attualmente utilizzano un sistema di autodichiarazione. Tutte le parti, in particolare le autorità nazionali che concedono aiuti de minimis, possono presentare le loro opinioni sulla revisione proposta in qualsiasi lingua ufficiale dell'UE sulla pagina web della Commissione dal 15 novembre 2022 al 10 gennaio 2023.

https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2022-de-minimis_en

AIUTI DI STATO: LA CE APPROVA UN REGIME ITALIANO DI 120 MILIONI DI EURO PER SOSTENERE LE IMPRESE NEL CONTESTO DELLA GUERRA DELLA RUSSIA CONTRO L'UCRAINA

La Commissione europea ha approvato uno schema italiano da 120 milioni di euro per sostenere le imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato, adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022 e

modificato il 20 luglio 2022 e il 28 ottobre 2022. La misura sarà aperta alle piccole e medie imprese ("PMI") che commerciano con l'Ucraina, la Federazione russa e la Repubblica di Bielorussia e le cui attività sono pertanto gravemente colpite dall'attuale crisi geopolitica. Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette fino a 400.000 euro per beneficiario. L'importo dell'aiuto individuale sarà calcolato sulla base della differenza tra i ricavi medi dell'impresa nel periodo compreso tra il 17 febbraio e il 17 maggio 2022, rispetto a quelli dello stesso periodo del 2019.

(Fonte: Commissione europea)

REGIONI EUROPEE DEL VINO: PERSISTONO PREOCCUPAZIONI SUL QUADRO LEGISLATIVO UE DELL'ETICHETTATURA DEL VINO

"Il vino non dovrebbe essere soggetto ai limiti e ai fattori condizionanti di altre bevande alcoliche", afferma l'Assemblea delle Regioni Europee del Vino (AREV), che ne ha discusso il 27 ottobre u.s. con Janusz Wojciechowski, Commissario europeo per l'Agricoltura. Durante l'incontro, Emiliano García-Page Sánchez, Presidente dell'AREV, ha richiesto una considerazione particolare per il vino nel quadro della nuova etichettatura nutrizionale. "Il vino va considerato come un alimento e non come un distillato, i due concetti non vanno confusi" indica un comunicato dell'AREV. Dato che l'etichettatura delle bevande alcoliche dipende a Bruxelles dalla Direzione generale della Salute e non dell'Agricoltura, l'AREV chiede la vigilanza di Janusz Wojciechowski affinché "i termini dell'etichettatura nutrizionale del vino siano definiti e sviluppati al fine di fornire copertura e criteri per l'adempimento degli obblighi di legge in modo equilibrato ed equo, tenendo conto del ruolo trasversale di questo settore economico nella società, come espressione della cultura e del modo di vivere delle regionali viticole europee".

<https://www.vitisphere.com/actualite-97913-inquietudes-persistantes-sur-le-cadre-europeen-des-etiquettes-du-vin-.html>

FARM EUROPE: OLTRE 4,6 MILIARDI DI EURO DI AIUTI DI STATO NEL 2022. ITALIA A QUOTA 1,2 MILIARDI

Lo scoppio della guerra russa in Ucraina non solo ha provocato un'ondata d'urto nel settore energetico, ma anche nel settore agricolo in particolare attraverso un'esplosione dei costi energetici, nonché un aumento dei costi di input, principalmente dei fertilizzanti azotati. Per far fronte a questa situazione, la Commissione europea ha annunciato a marzo l'attivazione della riserva di crisi, prevista nella Politica Agricola Comune, di circa 500 milioni di euro, una novità storica in quanto questo strumento, creato nel 2013, non era mai stato utilizzato fino ad ora. Allo stesso tempo, la CE ha annunciato la possibilità per gli Stati membri di integrare in larga misura questo sostegno al settore agricolo attraverso aiuti nazionali (autorizzando gli SM a finanziare l'aiuto della riserva con fondi statali e convalidando i programmi di aiuto nazionali nell'ambito del quadro di crisi temporanea sugli aiuti di Stato nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina). Allo stesso tempo, il massimale per gli aiuti di minimis, aiuti nazionali che possono essere attuati senza previa autorizzazione della Commissione, è stato portato a 25.000 EUR in 3 anni. Gli Stati membri hanno fatto ampio uso di queste flessibilità. Alla Commissione sono stati notificati quasi 20 programmi dedicati all'agricoltura per il 2022, per un importo complessivo di quasi 4 miliardi di euro. Ciò rappresenta un 10% dell'importo degli aiuti diretti. Parte di questo aiuto, circa un terzo, è stato mobilitato per far fronte all'impennata dei prezzi dei fertilizzanti, attraverso una distribuzione geografica e settoriale molto diseguale. Oltre ai quasi 4 miliardi di euro di aiuti destinati al settore agricolo nel contesto della guerra in Ucraina, sono da considerare anche gli aiuti di Stato versati al settore agricolo nell'ambito dei programmi residui legati alla pandemia di Covid-19. 850 milioni di euro sono stati sbloccati nel 2022, un'intensità di aiuti di Stato pari al 12% dell'importo del primo pilastro (33% per l'Italia). Dall'Italia alla Svezia, Polonia, Austria e Bulgaria sono stati liberati

ingenti volumi finanziari, che vanno ben oltre l'inflazione registrata all'interno di questi paesi, e rappresentano quindi più di una semplice compensazione per la perdita economica legata all'inflazione e alla relativa perdita di valore di pagamenti diretti per i loro agricoltori. Il think tank Farm Europe segnala che questo chiaro sostegno all'agricoltura non si trova in altri Stati membri, e tale circostanza rischia di creare gravi distorsioni. Invita pertanto ad una riflessione rispetto alla moltiplicazione degli aiuti a livello nazionale, piuttosto che a livello comunitario, per un settore coperto da una forte politica comune. Come dimostra in effetti l'entità dei volumi finanziari attualmente liberati a livello nazionale, sarebbe necessaria una netta rivalutazione al rialzo della riserva di crisi affinché possa essere la principale leva di solidarietà per il settore agricolo europeo, coniugando reattività ed equità, entrambe tra Stati membri e tra i settori agricoli.

<https://www.farm-europe.eu/news/more-than-e4-6-billion-of-national-crisis-measures-in-2022/>

ULTIMO REPORT MENSILE SUL COMMERCIO AGROALIMENTARE: SALDO COMMERCIALE PIÙ ALTO IN AGOSTO 2022. VINO TRA I PRODOTTI PIÙ ESPORTATI (OLTRE UN TERZO IN NORD AMERICA)

Sia le esportazioni che le importazioni agroalimentari dell'UE sono aumentate nell'agosto 2022, raggiungendo il punto più alto per i flussi commerciali mensili dell'Unione nel 2022 a 35 miliardi di euro. Anche la bilancia commerciale ha raggiunto il suo valore più alto dell'anno nello stesso mese a 5,6 miliardi di euro. Il valore delle esportazioni UE è aumentato del 6% e quello delle importazioni del 3% rispetto a luglio 2022. Sono alcuni tra i principali risultati dell'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato oggi dalla Commissione europea, che presta un'attenzione particolare ai flussi commerciali tra l'UE e l'India. I maggiori valori di esportazione in agosto si sono registrati per i preparati di cereali (€ 1,7 miliardi), il grano (€ 1,6 miliardi) e il vino (€ 1,4 mi-

liardi). Se guardiamo a tutti i prodotti agroalimentari esportati, le destinazioni più importanti dell'UE ad agosto sono state Regno Unito, Stati Uniti e Cina. Dall'inizio dell'anno fino ad agosto 2022, oltre un terzo (36%) delle esportazioni di vino dell'UE è stato effettivamente diretto in Nord America. In totale, l'UE ha esportato 148 miliardi di euro di prodotti agroalimentari da gennaio ad agosto 2022. Ciò corrisponde al 75% del valore delle esportazioni totali del 2021. Nel periodo gennaio-agosto 2022, il fatturato delle esportazioni di vino registra un risultato positivo (+10%, pari ad una crescita di 1,09 miliardi di euro) rispetto allo stesso periodo del 2021.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/latest-monthly-agri-food-trade-report-august-2022-11-29_en

IL VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA DELL'UE È AUMENTATO DELL'8% NEL 2021

Nel 2021, la produzione agricola nell'UE è stata valutata a 449,5 miliardi di euro, a prezzi base, in aumento dell'8% rispetto al 2020. Questa variazione è derivata da una crescita complessiva del prezzo dei beni e servizi agricoli (stimata a +7,5%), con un volume di produzione rimasto pressoché stabile rispetto al 2020 (stimato a +0,8%). Queste informazioni provengono dai conti economici per l'agricoltura (EAA) per il 2021 pubblicati da Eurostat. Circa tre quarti del valore della produzione agricola dell'UE nel 2021 provenivano da sette Stati membri; si tratta di Francia (82,4 miliardi di euro, pari al 18% del totale dell'UE), Italia (61,2 miliardi di euro, o 14%), Germania (59,2 miliardi di euro, o 13%), Spagna (57,1 miliardi di euro, o 13%), Paesi Bassi (30,6 miliardi di euro, o 7%), Polonia (27,9 miliardi di euro, o 6%) e Romania (21,1 miliardi di euro, o 5%). La maggior parte degli Stati membri dell'UE ha registrato un aumento del valore della produzione agricola nel 2021 rispetto al 2020. I tassi di crescita più marcati sono stati registrati in Bulgaria (+37%), Romania (+25%) e Repubblica Ceca (+16%). Al contrario, i valori della produzione agricola in Finlandia, Malta e Cipro

sono rimasti sostanzialmente invariati e sono diminuiti in Danimarca (-2%) e Slovenia (-4%). Tra gli altri Stati membri chiave, il valore della produzione agricola è aumentato del 10% in Spagna, dell'8% in Francia e nei Paesi Bassi, del 6% in Italia e Polonia e del 3% in Germania. Poco più della metà (55%) del valore della produzione agricola dell'UE nel 2021 è stato generato dalle colture (248,7 miliardi di euro, +13% rispetto al 2020). Poco più di un terzo (36%), da animali e prodotti animali (163,1 miliardi di euro, +3% rispetto al 2020). La quota residua proviene da servizi agricoli e attività secondarie. I costi degli input agricoli dell'UE non correlati agli investimenti (consumi intermedi) sono stati del 10% più elevati nel 2021 rispetto al 2020. Le variazioni del valore della produzione agricola e dei consumi intermedi nel 2021 hanno comportato un aumento del 6% del valore aggiunto lordo generato dall'agricoltura.

<https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/-/DDN-20221111-1>

ATTUALITÀ

COP27: APPROVATO IL DOCUMENTO FINALE. SALVO TARGET 1,5 GRADI, NULLA SU COMBUSTIBILI FOSSILI

L'assemblea plenaria della Cop27 di Sharm el-Sheikh ha approvato il documento finale della conferenza. Il documento salva l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi dai livelli pre-industriali, il risultato maggiore della Cop26 di Glasgow l'anno scorso. Si sottolinea l'importanza della transizione alle fonti rinnovabili e si auspica l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili. Ma il documento chiede soltanto la riduzione della produzione elettrica a carbone con emissioni non abbattute, non l'eliminazione. Soprattutto, non dice nulla su riduzione o eliminazione dell'uso dei combustibili fossili, come avevano chiesto diversi paesi. Viene previsto per la prima volta un fondo per i ristori delle perdite e i danni del cambiamento climatico (loss and damage) nei paesi più vulnerabili, nonché un sistema di primo allarme per gli even-

ti meteorologici estremi in tutti i paesi del mondo.

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/11/20/cop27-approvato-il-documento-finale_d170021d-428b-4e41-80e8-bo8873d489a6.html

DIETA MEDITERRANEA:

ITALIA PRIMA AL MONDO PER RICONOSCIMENTI AGRO-FOOD UNESCO

All'Italia il primato mondiale dei riconoscimenti Unesco nel settore dell'agro-food: con 5 sui 68 totali assegnati a livello globale, il nostro Paese si posiziona al primo posto nella classifica. A seguire il Marocco con 4 riconoscimenti Unesco, 3 a Turchia e Azerbaijan, 2 a Belgio, Francia, Spagna, Tunisia, Giappone, Corea e Messico. I rimanenti sono 1 a testa nei vari altri Paesi. Questi i dati del rapporto su cibo e cultura presentato in occasione della conferenza organizzata a New York sul futuro della dieta mediterranea e promossa dalla rappresentanza d'Italia presso le Nazioni Unite. Un risultato di grande significato se si pensa che il cibo è sempre più vettore di cultura nonché strumento di dialogo e di diplomazia. I 5 riconoscimenti assegnati al Belpaese riguardano Dieta Mediterranea, arte dei pizzaiuoli napoletani, cava e cerca del tartufo, transumanza, pratica agricola della coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria.

https://www.ansa.it/canale.terraegusto/notizie/prodotti_tipici/2022/11/18/unesco-italia-prima-al-mondo-per-riconoscimenti-agro-food_f1d5e449-5f59-462a-a747-277b86251359.html

LUIGI MOIO (PRESIDENTE OIV): CONTRASTARE AZIONI CHE POSSONO CONDURRE AD UNA INGIUSTA DELEGITTIMAZIONE DEL VINO

La sostenibilità ambientale, il cambiamento climatico, gli effetti del Covid-19, l'ingiustificato attacco al vino, che rischia di essere vittima, senza motivo, della guerra in nome del salutismo più guidata dalle posizioni ideologiche che dai dati scientifici: sono gli argomenti centrali del Congresso Mondiale dell'Organizzazione Internazionale della Vigna

e del Vino (Oiv) n. 43, di scena nei giorni scorsi a Ensenada, in Messico. Tra i nodi cruciale da sciogliere, per il futuro del comparto, vi è quello legato ad un "aspetto molto delicato che rischia di danneggiare l'immagine del vino fino ad una pericolosissima sua delegittimazione", ha sottolineato nel suo intervento Luigi Moio, Presidente dell'OIV. "Un punto che è parte di un dibattito storico, probabilmente senza mai una fine, che, in recenti azioni, non del tutto comprensibili, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) è stato collegato, in modo superficiale ed estremamente semplicistico, alla parola cancro. Un disegno confuso e non assolutamente chiaro sul quale soprattutto in Europa, ma anche in numerosi altri Paesi del mondo si sta delineando una scuola di pensiero che accusa il vino di essere dannoso alla salute al pari di altre bevande alcoliche. Invece bisogna con forza, ed in ogni sede, distinguere il vino dalle altre bevande alcoliche nonostante ci sia, ovviamente, una presenza di alcol anche in esso". "Come bevanda che contiene alcol - ha aggiunto Moio - è unica, per il modo in cui viene ottenuta, per i forti legami con i territori di origine dei quali è un formidabile ambasciatore, per il modo in cui viene consumato, in abbinamento ai pasti, per la cultura e per le forti tradizioni ad esso legate. Occorre ovviamente distinguere l'abuso dal consumo responsabile. Ma questo è un concetto che non può essere recepito se non si avviano processi di educazione per coloro che si avvicinano alla bevanda". Nel suo intervento, l'enologo, produttore e professore ordinario di enologia nel Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli ha tenuto infine a ricordare che "alla luce dei nuovi scenari che si prospettano, l'azione dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino e di tutti i Paesi membri deve essere ancora più attenta e determinata nel proteggere e nel custodire l'unicità del vino, come bevanda simbolo della convivialità e di modelli di vita sana, contrastando in modo fermo ed unitario azioni che possono condurre ad una sua ingiusta ed inopportuna delegittimazione".

https://winenews.it/it/luigi-moio-presidente-oiv-dobbiamo-difendere-il-vino-da-chi-vuole-delegittimarlo_481761/

OIV: NUOVE RISOLUZIONI PER L'ENOLOGIA INTERNAZIONALE

Dalla classificazione come additivi o coadiuvanti tecnologici di diversi prodotti come l'anidride carbonica, il dimetildicarbonato (DMDC) o il latte scremato, alla lotta contro il *brettanomyces*, passando per le procedure per effettuare la flottazione o l'utilizzo della gomma arabica, l'OIV ha adottato diverse risoluzioni durante il suo ultimo congresso mondiale in Messico, come racconta sinteticamente un articolo apparso sulla testata francese *Vitisphere*.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98004-de-nouvelles-resolutions-internationales-pour-loenologie-du-lait-ecreme-aux-fibres-vegetales.html>

WINE ORIGINS ALLIANCE ENTRA A FAR PARTE DELL'OIV

La Wine Origins Alliance ha ottenuto lo status di osservatore presso l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), consentendo ai suoi membri di "avere un posto a tavola" quando si tratta di questioni chiave del settore vitivinicolo a livello globale. In qualità di osservatori, i membri della Wine Origins Alliance - compresi quelli provenienti da paesi non rappresentati tra i membri dell'OIV - potranno partecipare a riunioni, scambiare informazioni e condividere il loro punto di vista sulle questioni vitivinicole in un importante forum internazionale. L'annuncio è stato fatto in concomitanza con il Congresso Mondiale dell'OIV, che riunisce scienziati, studiosi e produttori di vino di tutto il mondo per condividere le conoscenze e le ultime scoperte riguardanti la coltivazione dell'uva, la produzione, le caratteristiche e altro ancora. Alla conferenza stampa, la Wine Origins Alliance ha altresì annunciato che il Comité Provino Baja California e il Cluster Vitivinicola de Querétaro si sono uniti all'organizzazione come primi membri messicani, ampliando così la base sociale a 33 organizzazioni vitivinicole operanti in 11 paesi di cinque continenti.

<https://www.origins.wine/post/wine-origins-alliance-becomes-oiv-observer-welcomes-two-mexican-wine-regions-as-new-members>

WINE IN MODERATION PUBBLICA L'ANNUAL REPORT 2021

L'Associazione Wine in Moderation ha appena pubblicato la sua relazione annuale. L'importanza dell'azione di WiM per il settore vino, e dunque delle campagne informative messe in atto, emerge in particolare in questi momenti in cui l'OMS sta mettendo in discussione la compatibilità tra uno stile di vita sano e il suo consumo anche moderato.

<https://wim-annual-report.wineinmoderation.eu/>

WINE INSTITUTE OSPITA IL PRIMO EVENTO DEL WORLD WINE TRADE GROUP DAL 2019

Sessanta rappresentanti del governo e del settore vitivinicolo provenienti da tutto il mondo hanno partecipato all'incontro di tre giorni del World Wine Trade Group (WWTG) tenutosi a Santa Rosa, in California. I delegati di tutti e nove i paesi membri del WWTG, nonché gli osservatori del Regno Unito, hanno partecipato al primo incontro di persona del gruppo in tre anni. Durante un forum di mezza giornata sulla sostenibilità, il gruppo ha discusso la storia delle attività vitivinicole sostenibili all'interno del World Wine Trade Group, lo stato dei programmi di settore e gli ostacoli per il vino prodotto in modo sostenibile nei mercati di esportazione. Un tour tecnico di diverse cantine della contea di Sonoma ha permesso ai delegati di vedere esempi reali di come le pratiche sostenibili vengono incorporate nelle operazioni di vigneto e cantina. Altri argomenti discussi durante l'incontro hanno riguardato nuovi sviluppi delle normative sull'etichettatura, requisiti di certificazione e barriere tecniche al commercio.

<https://www.morningagclips.com/world-wine-trade-group-of-global-government-and-wine-industry-delegates-meet/>

IWCA DEFINISCE L'AGENDA PER LA DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA VINICOLA A LIVELLO GLOBALE

International Wineries for Climate Action (IWCA) è passata da 10 aziende vinicole a 37 in soli tre anni e dimostra come il raggruppamento fornisca un punto di riferimento per un approccio basato sulla scienza nella riduzione delle emissioni di carbonio nell'industria vinicola. Il 2° report annuale IWCA accende i riflettori sulle singole aziende vinicole, concentrandosi sugli sforzi di ciascun membro nel suo viaggio per ridurre le emissioni di gas serra. Fornisce dunque informazioni su come il cambiamento climatico stia influenzando le aziende vinicole di tutto il mondo e su come ciascuna di queste stia lavorando per ridurre le proprie emissioni di carbonio attraverso l'innovazione e il duro lavoro. Il report è una lettura essenziale per commentatori, opinionisti e colleghi proprietari di aziende vinicole laddove l'azione per il clima sia in cima alle rispettive agende.

<https://winetitles.com.au/iwca-setting-the-agenda-for-wine-industry-decarbonisation-globally/>

I VINI AOC FRANCESI TEMONO CHE UNA RIFORMA EUROPEA LI INDEBOLISCA

Attualmente all'esame del Parlamento europeo, il progetto della Commissione di riforma delle Indicazioni Geografiche (IG) continua a preoccupare e a mobilitare la Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux-de-vie de vins à Appellations d'Origine Contrôlées (CNAOC). Riunendo la sua assemblea generale il 15 novembre scorso a Parigi, la federazione francese dei vini AOC ribadisce che il progetto proposto dalla CE indebolirà le Denominazioni di Origine dei vini con il pretesto di rafforzarle. Chiedendo agli eurodeputati "tutele per evitare lo smantellamento" negli emendamenti (che potevano essere presentati fino al 22 novembre scorso), la CNAOC propone "il mantenimento di un regolamento unico in materia di politica

del vino" e non un'uscita dello schema delle DOP da testi che disciplinano la produzione del vino (all'interno della PAC). La posta in gioco è strategicamente alta, perché se non si interviene "potrebbe voler dire che il vino uscirà dalla PAC. Gli anti-alcol sono favorevoli insieme ad altri. Dobbiamo essere molto fermi su questo punto", ha dichiarato Jérôme Bauer, Presidente del CNAOC. La seconda proposta riguarda il mantenimento delle competenze sui disciplinari in seno alla Commissione europea e non un trasferimento all'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO). "Con il pretesto della semplificazione, la Commissione propone di trasformare le IG in semplici marchi" avverte il CNAOC. "Piuttosto che esternalizzare la gestione dei nostri disciplinari, dobbiamo restituire la maggior parte del contenuto alla responsabilità degli Stati membri e lasciare a livello europeo la sola registrazione dei nomi geografici" propone Jérôme Bauer.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98048-les-vins-aoc-sinquietent-du-reforme-europeenne-les-affaiblissent.html>

UNA MAPPA DEI VIGNETI BIOLOGICI IN FRANCIA

Da questo mese di novembre, l'Agence Bio mette a disposizione Cartobio, uno strumento cartografico per localizzare gli appezzamenti condotti in agricoltura biologica e in conversione all'interno dei terreni agricoli francesi. Cartobio offre un accesso gratuito e molto facile alla modalità di ricerca degli appezzamenti. Lo strumento permette di filtrare per tipologia di coltura, compresa la vite, di modificare la carta di base, di aggiungere i limiti dei parchi naturali regionali e dei bacini idrografici, di consultare le informazioni di dettaglio di un appezzamento e di osservarne l'evoluzione dal 2019. Tutte le mappe possono essere esportate come immagini e riutilizzate. Ad oggi sono presenti solo gli appezzamenti dichiarati per ottenere le richieste di aiuto della PAC nella loro situazione conosciuta dall'amministrazione al termine dell'istruttoria (85% delle aree agricole). Attualmente si sta lavorando ad un secondo strumento per uso professio-

nale, destinato ad agricoltori, viticoltori ed enti certificatori. Sarà implementato dal 2023 e reso pubblico nel 2024 per consentire ai controllori di certificare gli appezzamenti condotti in agricoltura biologica direttamente su uno strumento cartografico. I dati saranno regolarmente aggiornati durante le ispezioni annuali e alla fine costituiranno una rappresentanza esaustiva dei terreni in conduzione bio della Francia.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98092-une-carte-des-parcelles-de-vignes-bio-de-france.html>

IL SENATO FRANCESE VUOLE L'ESONERO TOTALE FISCALE SULLE DONAZIONI FAMILIARI DEI VIGNETI GESTITI PER 25 ANNI

Un emendamento al disegno di legge finanziaria 2023 adottata nel Senato francese nei giorni scorsi, stabilisce che le successioni e le donazioni tra vivi aventi ad oggetto fabbricati ad uso agricolo, sono fiscalmente esenti purché l'atto che registra la donazione o la dichiarazione di successione contenga l'impegno assunto da ciascuno degli eredi a conservare gratuitamente gli immobili trasmessi per un periodo di venticinque anni dalla data della trasmissione con sfruttamento diretto da parte di uno o più di essi o di loro congiunti. Indicando di accogliere una proposta della Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux de vie de vin d'appellation (la CNAOC, che accoglie positivamente il voto), i senatori firmatari dell'emendamento rilevano che la tassazione che attualmente si applica alla trasmissione familiare dei terreni agricoli e dei vigneti, dato l'alto valore di questi beni, incoraggia i proprietari a rimandare questa trasmissione a più tardi. Quando le successioni si aprono, i dazi a carico degli eredi li incoraggiano a vendere la proprietà. L'azienda agricola di famiglia continuata da uno o più di questi eredi è quindi minacciata di alienazione.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98082-le-senat-veut-une-exoneration-totale-de-la-donation-familiale-des-vignobles-exploites-25-ans.html>

IN FRANCIA UNO STRUMENTO SOLIDALE E COLLETTIVO PER L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI VITICOLTORI

Per favorire l'accesso alla terra agli aspiranti viticoltori, la cooperativa Vinescence nel Beaujolais ha creato una Société coopérative d'intérêt collectif (Scic), a cui tutti gli attori del territorio sono invitati a partecipare, finalizzata alla raccolta di fondi da destinare all'acquisto collettivo di terreni che saranno messi a disposizione di nuovi operatori. La Scic resterà inizialmente titolare delle superfici, per poi cederle all'operatore quando questi sarà ben radicato. Questa retrocessione consentirà di liberare fondi per l'acquisizione di nuove superfici: in questo modo il sistema dovrebbe quindi autosostenersi. In conformità con lo statuto di una Scic, gli investitori non riceveranno alcun rendimento sul loro capitale. Il vantaggio finanziario, per i privati, si riduce a un'esenzione fiscale del 25% del loro investimento. Ma l'idea è soprattutto quella di partecipare a una grande avventura collettiva, che darà vita a bei momenti di condivisione.

<https://www.vitisphere.com/actualite-97988-un-outil-solidaire-et-collectif-pour-installer-des-vignerons.html>

UNA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI PARIGI TUTELA L'ASPETTO VISIVO DEL FORMAGGIO MORBIER DOP

La Corte d'Appello di Parigi ha accolto nei giorni scorsi la richiesta del Syndicat interprofessionnel du Morbier di riconoscere che la riproduzione del suo caratteristico aspetto visivo poteva indurre in errore il consumatore sulla sua vera origine. Tutte gli stakeholder della filiera formaggio Morbier DOP volevano, in particolare, difendere il suo "tratto distintivo", la linea scura centrale e orizzontale conosciuta in tutto il mondo. La commercializzazione di prodotti con le caratteristiche visive di questo formaggio DOP a latte crudo potrebbe infatti incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto contraffatto, la cui produzione po-

trebbe non essere conforme al disciplinare che garantisce un prodotto del territorio. Al di là del caso particolare del Morbier, la sentenza emessa era attesa da tutti i prodotti DOP il cui successo è a rischio a causa di imitazioni illegali. Dopo oltre dieci anni di battaglie legali, il Syndicat interprofessionnel du Morbier è soddisfatto di questa decisione. È stato preso in considerazione il parere emesso nel dicembre 2020 dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sull'interpretazione del regolamento europeo che definisce la protezione dei prodotti DOP. In quella circostanza la CGUE aveva confermato che la DOP non si limita a vietare l'uso da parte di terzi del nome registrato. Vieta anche la riproduzione della forma o dell'aspetto caratteristici di una DOP quando ciò possa indurre in errore il consumatore sulla vera origine del prodotto. In particolare, occorre valutare se un elemento dell'aspetto del prodotto possiede una caratteristica particolarmente distintiva tale che la sua riproduzione, combinata con altri fattori, possa indurre il consumatore a credere che il prodotto imitato sia coperto dalla denominazione.

<https://www.macommune.info/la-raie-bleue-du-morbier-ne-peut-desormais-plus-etre-imitee/>

SPAGNA: L'UNIONE DEI SINDACATI DEGLI AGRICOLTORI CRITICA LA RIDUZIONE DEGLI AIUTI AI VITICOLTORI NELL'AMBITO DELLA PAC

L'Unione dei Sindacati degli Agricoltori e degli Allevatori spagnoli ritiene che il nuovo Piano Strategico della Politica agricola comune (PAC) sia stato progettato sulla base degli "interessi" del settore manifatturiero e commerciale, e che i responsabili dei fondi e degli aiuti hanno dimenticato la tanto decantata ricerca dell'equilibrio in un settore che ha registrato tre campagne molto dure. Sulla riduzione degli aiuti ai viticoltori, l'organizzazione è secca e avverte: "molti viticoltori sono costretti ad abbandonare le loro coltivazioni".

<https://www.tecnovino.com/union-de-uniones-critica-la-rebaja-de-ayudas-a-los-viticultores-en-el-marco-de-la-pac>

INFLUENTI PROFESSIONISTI DEL VINO FIRMANO UNA LETTERA PER CHIEDERE UN PACKAGING ALTERNATIVO

Jancis Robinson MW e Hugh Johnson OBE fanno parte di un gruppo di importanti scrittori di vino del Regno Unito che hanno firmato una lettera aperta chiedendo un'azione per promuovere il passaggio a imballaggi alternativi per il vino. La lettera, inviata sotto l'égida Wine Traders for Alternative Formats (WTAF), evidenzia l'impatto ambientale della produzione e del riciclaggio del vetro. Osserva che il passaggio dal vetro a formati alternativi potrebbe far risparmiare "ben oltre un terzo dell'impronta di carbonio del vino consumato nel Regno Unito", l'equivalente di togliere dalla strada 350.000 auto durante la notte. Formati alternativi come bag in box, lattine, bottiglie di carta hanno tutti un'impronta di carbonio molto inferiore rispetto al vetro. La lettera esorta i consumatori a "cercare vini in imballaggi alternativi ove possibile" e invita il governo del Regno Unito a introdurre incentivi fiscali per i consumatori che scelgono imballaggi alternativi rispettosi del carbonio. Non tutti, però, sono convinti che le predette opzioni alternative siano la risposta. Alcuni, come il produttore catalano Miguel Torres, che è stato un pioniere del vino sostenibile, ritengono che la priorità sia ridurre il peso delle bottiglie di vetro e fare una campagna per i produttori di vetro volta alla creazione di una bottiglia riutilizzabile standard che possa essere restituita dai clienti e riutilizzata.

<https://www.decanter.com/wine-news/leading-wine-professionals-sign-letter-calling-for-alternative-packaging-489810/>

<https://thewtaf.co.uk/open-letter>

LA WSTA SCRIVE UNA LETTERA AL CANCELLIERE BRITANNICO PER SCONGIURARE L'INVERSIONE DI MARCIA SULL'IMPOSTA SUGLI ALCOLICI

Oltre 100 dirigenti d'azienda di tutto il settore degli alcolici hanno firmato una lettera, pubblicata sul Times, chiedendo al Cancelliere britannico di ripristinare il congelamento dell'accisa sugli alcolici. La lettera comprende un totale di 116 firmatari, con l'industria che si prepara ad un aumento delle imposte a due cifre dopo la presentazione del budget autunnale. Annunciato il 17 ottobre u.s. come parte di una radicale inversione di marcia sul recente mini-budget del governo, l'annullamento del congelamento, che doveva durare un anno dal 1° febbraio 2023, è stato annunciato sottolineando un risparmio per il Tesoro di circa 600 milioni di sterline all'anno. Tuttavia, le organizzazioni del settore, inclusa la WSTA, hanno contestato tale repentina inversione, sostenendo che l'onere fiscale aggiuntivo sarà dirompente e improduttivo sia per il commercio delle bevande alcoliche che per il Tesoro.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/30857/WSTA_pens_letter_to_Chancellor_opposing_alcohol_duty_turn.html

USA, LE ORGANIZZAZIONI DEI CONSUMATORI OTTEGGONO L'IMPEGNO DEL TTB A EMANARE NORME SULL'ETICHETTATURA OBBLIGATORIA DEGLI ALCOLICI

Una coalizione di associazioni di consumatori ha annunciato un'importante vittoria per il pubblico americano: l'Alcol and Tobacco Tax and Trade Bureau (TTB) del Dipartimento del Tesoro ha accettato di impegnarsi ad elaborare, entro il prossimo anno, un insieme di norme che richiedono l'etichettatura standardizzata del contenuto di alcol, calorie e allergeni su birra, vino e prodotti alcolici distillati. Il TTB ha inoltre accettato di avviare una regolamentazione preliminare sull'etichet-

tatura obbligatoria degli ingredienti. La decisione di TTB arriva dopo che tre organizzazioni nazionali dei consumatori - il Center for Science in the Public Interest, la Consumer Federation of America e la National Consumers League - hanno citato in giudizio TTB il 3 ottobre 2022, per non aver dato seguito a una petizione del 2003 che richiedeva l'etichettatura degli alcolici con la stessa trasparenza di base che i consumatori si aspettano per le bevande analcoliche e i prodotti alimentari.

<https://www.cspinet.org/press-release/consumer-groups-obtain-ttb-commitment-issue-rulemakings-mandatory-alcohol-labeling>

<https://www.cspinet.org/sites/default/files/2022-11/2022-11-17%20TTB%20Response%20to%20CSPI%20Letter.pdf>

BRASILE: "VALE DO SÃO FRANCISCO" RICONOSCIUTA COME IG VITIVINICOLA

All'inizio di questo mese, l'INPI Brasile ha riconosciuto il "Vale do São Francisco" (vino) come IG ("Indicação de Procedência" secondo la legge brasiliana). "Vale do São Francisco" identifica i vini tropicali coltivati in un'area circoscritta lungo il fiume São Francisco. Le caratteristiche ambientali, associate alla latitudine e al clima tropicale semiarido, e specifici sistemi di produzione viticola conferiscono a questo prodotto caratteristiche specifiche. Il Brasile può contare ora su 105 IG riconosciute: 32 "Denominações de Origem" (23 nazionali e 9 straniere) e 73 "Indicações de Procedência" (tutte nazionali).

<https://www.origin-gi.com/og-11-2022-vale-do-sao-francisco-recently-recognized-as-gi/>

<https://twitter.com/inpibrasil/status/1587551558811664389>

CRESCONO LE SPERANZE PER IL SETTORE VINO AUSTRALIANO DOPO L'INCONTRO CINA-AUSTRALIA A BALI

L'incontro tra il Premier australiano Albanese e il Presidente cinese Xi a margine del G20 a Bali è il primo scambio

di alto livello tra i due paesi dal deterioramento delle relazioni nel 2020, che ha portato a dazi antidumping fino al 218% sui vini australiani importati in Cina. Di conseguenza, le esportazioni annuali di vino australiano verso la Cina, il suo mercato di esportazione più redditizio, sono crollate da 1,2 miliardi di dollari australiani a soli 200 milioni di dollari australiani. Con l'entrata in vigore delle tariffe, si stima che l'industria vinicola australiana abbia subito una perdita di 2 miliardi di dollari australiani. I produttori guardano al dialogo in maniera molto favorevole, anche se sono consapevoli che c'è ancora una lunga strada da percorrere. L'incontro non indica che la Cina stia rimuovendo le tariffe in qualunque momento, poiché in vigore almeno fino al 2025, ma il trade di entrambe le parti ha applaudito l'abbassamento della temperatura e forse l'inizio di una normalità nei rapporti tra i due paesi.

<https://vino-joy.com/2022/11/23/hopes-raised-for-wine-after-china-australia-meet-in-bali/>

ECOVINEYARDS DIVENTA PROGRAMMA NAZIONALE IN AUSTRALIA

EcoVineyards, un programma che mira a promuovere la gestione ambientale e le migliori pratiche di gestione agroecologiche nei vigneti, vedrà nel mese di novembre il lancio nelle regioni vinicole di tutta l'Australia. Il programma è finanziato tramite Wine Australia e mira a educare i viticoltori a costruire ecosistemi funzionali nei loro vigneti. Questi ecosistemi includono piante autoctone che aiutano a sostenere le popolazioni di insetti predatori, che contribuiscono al biocontrollo dei parassiti dei vigneti e possono, in definitiva, portare a una riduzione dei costi di input e dell'uso di sostanze chimiche. Il programma ha avuto successo nell'Australia Meridionale e, conseguentemente, sono alte le aspettative della sua estensione a livello nazionale.

<https://winetitles.com.au/eco-vineyards-goes-national/>

AUSTRALIA: PASSI IN AVANTI VERSO UNO STANDARD PER IL MATERIALE DI PROPAGAZIONE DELLA VITE

La fase 1 di un progetto per fornire standard nazionali certificati per il materiale di propagazione della vite è stata completata. Gli standard di propagazione della vite garantiranno ai coltivatori, ai gestori dei vigneti e ai produttori di vino che qualsiasi nuovo materiale di impianto della vite è stato prodotto in un modo che dimostri le migliori pratiche nella gestione dei virus e delle malattie del tronco della vite, nella tracciabilità e nella verifica dell'identità. L'obiettivo finale è disporre di standard scientificamente validati entro il 2026 che coprano l'intera catena di approvvigionamento della propagazione.

<https://www.wineaustralia.com/news/articles/standard-for-grapevine-propagation-material-a-step-closer>

L'INDUSTRIA VINICOLA AUSTRALIANA È A PROVA DI FUTURO CON I PIANI PER CONSERVARE LE VARIETÀ IN LABORATORI AD ALTA SICUREZZA

I vini australiani preferiti dai consumatori saranno tenuti al sicuro da eventi catastrofici nell'ambito di un piano per conservare in modo sicuro i campioni delle varietà di uva più importanti del paese. Sebbene non sia conservata sotto 130 metri di permafrost, la collezione rimanda alla memoria del caveau del giorno del giudizio. I campioni delle 25 varietà più pregiate e dei loro cloni saranno conservati all'interno di una struttura ad alta sicurezza, in condizioni che consentirebbero alle varietà di rigenerare il settore dopo un evento catastrofico.

<https://www.abc.net.au/news/rural/2022-11-24/wine-industry-future-proof-varieties-stored-high-security-labs/101685096>

IN CAMERUN PRIMA PROMOZIONE DEL VINO ITALIANO

Con degustazioni mirate a professionisti del settore, una pubblicazione sen-

za precedenti sull'abbinamento con la cucina camerunese e una campagna sui social media trainata da una nota bellezza locale, si sta concretizzando in queste settimane una strategia pluriennale dell'Ambasciata d'Italia a Yaoundè che punta a promuovere il vino italiano in Camerun, finora semi-monopolio di produttori francesi. L'obiettivo della rappresentanza diplomatica guidata dall'Ambasciatore Filippo Scammacca Del Murgo è quello di collaborare con importatori camerunensi spesso già impegnati esclusivamente nell'importazione di vino italiano. Non essendoci praticamente mai stata in Camerun una vera attività promozionale per i vini della penisola, questi operatori negli anni si sono adeguati alla domanda locale che in genere chiede moscati possibilmente frizzanti, prodotti a basso prezzo e bottiglie stravaganti (in Camerun gira un vino blu), talvolta cadendo nella trappola dell'Italian sounding. L'Ambasciata, assieme a ICE, ha organizzato quattro degustazioni tra il 24 e il 27 ottobre nella capitale e nella città portuale di Douala riservate a distributori, enoteche, ristoranti e alberghi. L'aver evitato una dispersiva apertura al pubblico ha consentito di concentrare l'attenzione su vendite e contatti. A condurre le degustazioni, nella lingua ufficiale locale, il francese, è stato un relatore dell'Associazione Italiana Sommelier di Siracusa, Alessandro Carrubba, che ha fornito informazioni essenziali sulle caratteristiche del vino italiano (sottolineando fra l'altro che vanta circa 1.200 vitigni autoctoni a fronte dei 'soli' oltre 200 francesi) e su come degustarlo tecnicamente. Le serate, stando almeno a quanto ricordano operatori del settore, sarebbero state le prime di questo livello condotte in Camerun, dove i grandi gruppi francesi che dominano il mercato locale non hanno mai investito sul consumatore ma solo sulle proprie etichette. La campagna ha già incluso la produzione di una pubblicazione sugli abbinamenti tra vini italiani e prodotti della gastronomia camerunese, espressione di un approccio teso all'integrazione culturale e non alla proposta franco-centrica dominante da anni. Nel complesso si punta a superare il luogo comune della superiorità del vino bordolese

e francese in generale puntando sulla versatilità, diversificazione e alto livello del rapporto qualità-prezzo dei prodotti italiani.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2022/11/14/in-camerun-prima-promozione-del-vino-italiano_fbe7a762-3ee9-4baa-9e39-9c87ba365b77.html

IL ROBERT PARKER GREEN EMBLEM AD ALTRE TRE CANTINE TRICOLORE

Se nel 2021 il "Robert Parker Green Emblem", riconoscimento nato nel 2021 per premiare le cantine del mondo più impegnate sul tema della sostenibilità, era stato assegnato a tre cantine italiane (Tasca d'Almerita in Sicilia, Alois Lageder in Alto Adige e Salcheto di Michele Manelli in terra di Nobile di Montepulciano), altre tre valide realtà dello Stivale enoico, come Avignonesi, griffe del Nobile di Montepulciano, E. Pira & figli di Chiara Boschis a Barolo, Arianna Occhipinti in Sicilia, si aggiungono quest'anno al prestigioso elenco redatto da "The Wine Advocate".

<https://www.robertparker.com/sustainability/eco-distinction?country=IT>

L'ABRUZZO È LA "WINE ENTHUSIAST'S REGION OF THE YEAR" 2022

Gli amanti del vino hanno sempre celebrato le regioni vinicole del mondo più note e blasonate, ma gli enofili più esigenti sanno che le gemme nascoste vengono scoperte fuori dai sentieri battuti di degustazione. La regione Abruzzo è la "Wine Enthusiast's Region of the Year" 2022 per ragioni che superano le sorprese che offre: dai suoi villaggi incontaminati ai suoi paesaggi naturali mozzafiato, pieni di cascate, fiumi e castelli storici. L'Abruzzo, a sole due ore di auto da Roma, sta rapidamente diventando anche una destinazione ambiziosa per viaggi slow, sottolineando un legame sostenibile con la cultura, le persone, la gastronomia e la musica locali. Microclimi unici si estendono nei 36.000 ettari di vigneti che crescono tra le montagne e il mare, con un ampio ventaglio di cultivar non limitate alla più note Montepulciano,

Trebbiano e Cerasuolo. La regione ha, inoltre, fatto negli anni grandi passi avanti in termini di crescita qualitativa, guidato anche dall'atteggiamento di una nuova generazione di vignaioli.

<https://www.winemag.com/2022/11/03/abruzzo-wine-star-2022-wine-region-of-the-year/>

**SI È CONCLUSA
 LA 5^A EDIZIONE DEL
 VINITALY CHINA ROAD
 SHOW. VERONAFIERE
 UNICA REALTÀ FIERISTICA
 INTERNAZIONALE
 AD AVER REALIZZATO
 INIZIATIVE PROMOZIONALI
 IN CINA NEL 2022**

Oltre 600 vini di 50 tra cantine e importatori in rappresentanza di 20 regioni italiane che hanno incontrato 1800 buyer professionisti: sono i numeri della 5^a edizione, appena conclusa, del Vinitaly China Roadshow organizzato da Veronafiere con il suo ufficio di Shanghai e in collaborazione con la joint venture cinese Shenzhen Baina International Exhibition, il supporto dell'Ambasciata italiana e della rete ICE in Cina. L'evento B2B dedicato alle cantine italiane interessate a esplorare e presidiare il mercato cinese si è svolto dal 10 al 14 novembre nelle città di Shanghai, Nanning e Shenzhen e per la prima volta è stato esteso con Sol d'Oro anche alla promozione dell'olio Evo 100% made in Italy, nell'ultima tappa di Shenzhen. "Sepure in un contesto difficile tra confini chiusi, lockdown e misure covid o, il roadshow è andato a buon fine e Vinitaly è diventata l'unico evento internazionale dedicato a wine e spirits a Shanghai per l'anno 2022 - sottolinea Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere -. Con Wine to Asia Special Edition a Guangzhou a fine settembre e Vinitaly China Roadshow a Shenzhen, Veronafiere inoltre è l'unica fiera internazionale ad aver realizzato eventi in presenza nella Greater Bay Area, la zona a più marcata crescita per il settore del vino e degli spiriti in Cina, seconda economia al mondo con 17,7 trilioni di dollari e ad oggi primo paese importatore al mondo di vino rosso e sesto consumatore mondiale di vino". Grande successo

per le masterclass che hanno seguito ogni tappa del Roadshow, in particolare per quelle in collaborazione con Ian d'Agata, tra i maggiori esperti e critici internazionali, che ha tenuto il grand opening a Shanghai. A Shenzhen invece è stata presentata una masterclass in cooperazione con Wine Channel sui vini del Consorzio di Tutela dei Vini dell'Abruzzo e, sempre a Shenzhen, è stato proposto il primo evento di degustazione alla cieca di Vinitaly in Cina in collaborazione con i tre più importanti importatori di vino naturale nel Paese del Dragone. In contemporanea ad ogni tappa gli uffici ICE di Shanghai e di Guangzhou hanno organizzato, inoltre, una due giorni di formazione sul vino italiano con il corso I love Italian wines e oltre 150 professionisti hanno ottenuto l'attestato di partecipazione e si aggiungono alla rete di ambasciatori del vino italiano che ICE ha formato negli ultimi cinque anni in Cina. Ad affiancare il Roadshow, la terza edizione dell'Italian Wine Week. Questa volta a Shanghai e a Shenzhen, con oltre 70 tra wine bar, wine bistro, retail e piattaforme e-commerce e ristoranti. A questa iniziativa offline, per la prima volta, si è avviata una campagna digitale con Little Red Book, la piattaforma online con oltre 200 milioni di utenti attivi al mese di cui il 72% millennials. La settimana dall'8 al 14 novembre ha quindi visto i vini italiani protagonisti all'interno della cornice dei più importanti wine bar, bistrot e ristoranti di Shanghai e di Shenzhen, con un grande obiettivo: farsi portavoce di quel senso di "community culturale" tra i consumatori di vino italiano, importatori, distributori, per offrire opportunità di conoscenza dell'eccellenza gastronomica italiana. Essere protagonisti di tali occasioni, significa rinforzare il proprio business ed essere presenti su un mercato strategico. L'epidemia ha fortemente limitato le importazioni di vino dalla Cina, con un calo complessivo in valore nell'ultimo triennio del 31%. Sul pari periodo (2019-2021) però gli ordini di vino tricolore sono cresciuti del 44% tra il 2020 e il 2021 (pari a 165 milioni di dollari) con una quota mercato dell'Italia che è passata dal 6 al 10%, grazie anche al quasi azzeramento delle importazioni dall'Australia, vittima dei superdazi comminati a partire dal fine

2020. Oggi il Belpaese è il terzo fornitore di vino nel Dragone, dietro a Cile (332 milioni di dollari) e Francia (753 milioni di dollari).

<https://www.vitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/si-e-conclusa-la-5-edizione-del-vitaly-china-road-show/>

**LA PROWEIN DEDICA
 UN PADIGLIONE
 AI VINI ANALCOLICI**

La crescente consapevolezza sulla salute è certamente un fattore che desta l'attenzione dei consumatori che optano per bevande analcoliche durante le visite a pub e bar come parte di un approccio moderato al consumo di alcol. Allo stesso modo, giocano un ruolo i passaggi generazionali, con il 65% dei membri della Gen Z (quelli nati tra il 1997 e il 2012) che esprimono il desiderio di moderare il consumo di alcol. Riflettendo la crescente domanda da parte dei consumatori di bevande analcoliche/a basso contenuto alcolico, il padiglione 1 di ProWein diventerà il centro del "World of Zero" all'edizione del prossimo anno della più grande fiera mondiale del vino. In precedenza, i prodotti analcolici erano distribuiti all'interno della fiera, presso gli stand dei vari produttori che ne erano responsabili. Tuttavia, per ProWein 2023, saranno raggruppati in un unico padiglione. Oltre a conferenze e tavole rotonde sul tema, il "World of Zero" sarà completato dalla degustazione di bevande analcoliche. ProWein 2023 si svolgerà dal 19 al 21 marzo a Düsseldorf.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2022/11/proweins-hall-1-to-become-centre-for-non-alcoholic-wines/>

**PROWINE SHANGHAI
 RIPROGRAMMATA
 PER IL 2023**

Sembra che quest'anno non ci sarà alcuna ProWine Shanghai in Cina. Dopo che l'edizione 2022 del grande salone internazionale del vino è stata annullata in precedenza a causa dell'aumento dei casi di Covid e dei lockdown in Cina, la fiera ha annunciato ufficialmente che l'edizio-

ne 2022 sarà rinviata direttamente al prossimo 8-10 novembre 2023. I casi giornalieri nel paese hanno superato i 30.000. Shanghai dopo quasi tre mesi di lockdown sta imponendo nuovamente semi-blocchi in alcuni distretti mentre i casi giornalieri crescono a circa 200. Non si sa per quanto tempo la Cina potrà sostenere la politica zero Covid mentre il malcontento cresce e si trasforma in proteste senza precedenti in molte delle grandi città del paese.

<https://vino-joy.com/2022/11/28/provine-shanghai-rescheduled-for-2023/>

MERCATI E PRODUZIONI

OIV: LA GRAVE SICCITÀ E IL CALDO ESTREMO RAPPRESENTANO UNA NUOVA MINACCIA PER LA PRODUZIONE DI VINO. VOLUME STABILE NEL 2022 (-1%)

Nel 2022, nonostante l'ondata di caldo che ha toccato molte regioni del mondo, il volume della produzione mondiale di vino dovrebbe attestarsi su un livello simile a quello osservato lo scorso anno. La stima, basata sui dati raccolti su 29 paesi, è collocata nella forbice tra 257,5 e 262,3 milioni di ettolitri (esclusi mosti e succhi d'uva), con un punto medio che si colloca quindi a 259,9 milioni di ettolitri (-1% sul 2021). Si tratterebbe del quarto anno consecutivo in cui il livello di produzione mondiale può essere considerato leggermente al di sotto della media. La vendemmia di quest'anno è stata caratterizzata da un caldo estremo e da una siccità da record che ha accelerato la maturazione nei vigneti di tutto il mondo. Un report pubblicato di recente dal Global Drought Observatory indica che quasi due terzi del territorio europeo ha sofferto la siccità o è stato in allerta a causa di ondate di caldo e precipitazioni estremamente scarse: si tratta della peggiore siccità degli ultimi 500 anni. E l'Europa non è stata l'unica regione colpita: dall'Africa orientale alla California, quest'anno sono state registrate temperature estreme. Le prime stime dell'OIV per il 2022, illustrate nel corso di una conferenza stampa dal DG dell'Organizzazione Pau Roca, rivelano: un volume medio di produzione è atteso nell'UE, con

performance positive registrate in Italia (primo produttore mondiale), Francia e Germania, che hanno bilanciato i bassi raccolti attesi in Spagna e Grecia, particolarmente colpite dall'ondata di caldo estivo; le previsioni del primo raccolto negli Stati Uniti indicano che il volume di produzione sarà leggermente inferiore rispetto al 2021; dopo i record dello scorso anno, i vigneti dell'emisfero australe hanno prodotto volumi medi, con l'unica eccezione della Nuova Zelanda che, grazie alle condizioni climatiche favorevoli, registra la più grande produzione di sempre.

<https://www.oiv.int/press/severe-drought-and-extreme-heat-pose-new-threat-wine-production>

IWSR: I CONSUMATORI SI ORIENTANO VERSO L'"UPTRADING SELETTIVO" IN UN CONTESTO DI INFILAZIONE IN AUMENTO

Entro la fine del mese, IWSR rilascerà un importante studio, condotto su 17 mercati, che terrà traccia degli atteggiamenti e della sensibilità dei consumatori alle fluttuazioni dei prezzi delle bevande alcoliche. Le prime indicazioni suggeriscono che il sentimento dei consumatori varia ampiamente da paese a paese. Alcuni mercati, come l'India e la Cina, rimangono vivaci, con un forte desiderio di effettuare operazioni al rialzo. Altri mercati, in particolare in Europa, sembrano essere in piena modalità di recessione, con consumatori preoccupati che cercano di risparmiare denaro ovunque possibile. In mezzo a questi due estremi si trovano un gran numero di mercati, compresi gli Stati Uniti, dove il quadro è piuttosto complesso. All'interno di questo panorama ricco di sfumature, ci sono alcuni punti in comune nel comportamento e negli atteggiamenti dei consumatori in tutti i mercati, a partire dalla moderazione. Circa la metà di tutti i consumatori adulti di bevande alcoliche nei 17 mercati intervistati concorda infatti con l'affermazione "sono più interessato a moderare il mio consumo di alcol in generale", con solo circa 1 su 5 che afferma di non essere d'accordo. È molto più probabile che i consumatori più giovani in età legale per bere siano moderati rispetto ai consumatori più anziani. Ci sono anche prove diffuse di compor-

tamenti di acquisto più attenti: cambiare rivenditore per ottenere prezzi migliori e aspettare che i marchi preferiti siano in promozione prima di acquistare. I consumatori a reddito più elevato sembrano essere più immuni ai venti contrari economici. Mentre alcuni mercati sono molto più positivi di altri, alcune categorie di alcolici sembrano andare costantemente meglio di altre in termini di mantenimento della tendenza alla premiumizzazione. Ad esempio, i consumatori di whisky e cognac, oltre a quelli di categorie alla moda come tequila e champagne, sono molto più propensi a dire che stanno spendendo di più per quelle categorie rispetto ai bevitori di birra, RTD e vino. In alcuni casi questo aumento della spesa segnalata sarà imposto anziché volontario, in presenza di marchi preferiti che aumentano i prezzi. Tuttavia, tale tendenza suggerisce anche che i consumatori si stanno impegnando in ciò che IWSR definisce "selective uptrade" di bevande premium. In risposta ai redditi vincolati, i consumatori sono più selettivi su quali marchi e categorie spendono il loro reddito disponibile, mentre cercano di risparmiare denaro su tipologie di bevande più quotidiane. Questo comportamento si allinea anche con il desiderio di moderare il consumo in generale. Il modo in cui l'uptrading risulta essere "selettivo" varia considerevolmente in base al mercato e sembra essere correlato significativamente con la salute economica e il reddito disponibile. È anche importante notare che, in un contesto inflazionistico, coloro che affermano di spendere lo stesso o meno per unità in una categoria di prodotti stanno riducendo i consumi. I mercati con andamenti più positivi, come Cina, India e Brasile, mostrano incrementi in tutte o quasi tutte le categorie. L'analisi iniziale evidenzia inoltre che, anche nei mercati più pessimisti, è ancora in atto un selective uptrade, solo in sacche più isolate. Ad esempio, in Germania e Regno Unito il 30% delle categorie di bevande misurate mostra ancora aumenti netti della spesa richiamata. La conclusione iniziale è che la tendenza alla premiumizzazione delle bevande alcoliche non si è estinta a causa dei venti contrari dell'economia, almeno non ancora. Tuttavia è anche chiaro che le tensioni sulle finanze delle famiglie stanno diventando evidenti

a molti consumatori, a causa di fattori transnazionali come i costi energetici, o di fattori economici locali.

<https://www.theiwsr.com/consumers-turn-to-selective-uptrading-amidst-rising-inflation/>

WINE OPINIONS: UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA DEGLI INTERESSATI AL VINO

Un recente sondaggio condotto su 1.351 membri del panel di consumatori di Wine Opinions includeva due domande sull'uso dei canali dei social media per soddisfare i propri interessi nel vino. Agli intervistati è stato chiesto di indicare se utilizzano i suddetti canali per seguire una varietà di account commerciali legati al vino. Le cantine e i rivenditori di vino sono i due soggetti più comunemente seguiti da entrambi i gruppi di età monitorati dalla survey (21-39 e 40-oltre), sebbene una percentuale leggermente più alta di consumatori di vino sotto i 40 anni sia coinvolta con ogni tipo di account. L'uso dei social media per seguire i ristoranti si sposta in modo significativo sul segmento degli under 40. Le pubblicazioni sul vino e le regioni del vino sono seguite da circa un terzo dei consumatori intervistati. I critici di vino o gli editorialisti sono seguiti da 1 consumatore su 4 in entrambe le fasce d'età. Mentre il 14% del campione con più di 40 anni non segue nessuno di questi tipi di account, solo il 6% di quelli con meno di 40 anni fa altrettanto. A coloro che seguono account relativi al vino sui social media è stato inoltre chiesto se hanno utilizzato Facebook, Instagram o Twitter per connettersi con gli account che seguono. Le differenze nell'utilizzo di Facebook rispetto a Instagram sono risultate significative. Facebook è il canale di social media più utilizzato dai consumatori di vino sopra i 40 anni. Aziende vinicole, ristoranti e rivenditori di vino mostrano le percentuali più alte. Per gli intervistati sotto i 40 anni, Instagram si dimostra essere il canale social più utilizzato per seguire gli account di vino, con l'utilizzo per ogni tipo di account significativamente maggiore rispetto alle percentuali di coloro con più di 40 anni che utilizzano Instagram per seguire quegli account. Con l'eccezione

ne del 26% dei consumatori di vino over 40 che seguono i critici enologici o gli editorialisti su Twitter, meno del 20% di entrambe le fasce d'età utilizza Twitter per seguire gli account di vino di loro interesse.

https://wineopinions.com/wp-content/uploads/2022/11/October_November_2022_Wine_Opinions_Newsletter.pdf

WINE INTELLIGENCE: CRESCENTE FIDUCIA NEL VINO TRA I CONSUMATORI ITALIANI

Il mercato del vino italiano sta affrontando un progressivo invecchiamento della popolazione dei consumatori, con il segmento Boomer a trainare i volumi di consumo. La spesa media in tutti i canali di vendita è tuttavia trainata dai Millennial, anch'essi sempre più coinvolti nella categoria del vino. I Millennial, insieme alla Gen Z, tendono a godersi il vino più occasionalmente rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni. Mentre si prevede che i volumi di vino fermo continueranno su una traiettoria relativamente piatta, gli spumanti (intesi come "spumante" e "frizzante") sono il punto luminoso nel mercato del vino italiano. Il Prosecco continua ad essere il leader di mercato e ha il più alto tasso di conversione di acquisto e incidenza di acquisto di tutte le denominazioni. Il livello di coinvolgimento dei consumatori di vino italiani è aumentato e, anche tra i Millennial, un numero maggiore di costoro è interessato al vino per passione o per beneficio personale rispetto a quanto accadeva in passato. Ciò contrasta con le abitudini dei consumatori abituali di vino della Gen Z, che ancora lottano per integrare il vino nel loro stile di vita e nei loro interessi. In termini di sentiment, i consumatori abituali di vino in Italia sono felici e si sentono sicuri nella gestione delle proprie finanze. Per ora, non stanno sostituendo i prodotti che acquistano. Tuttavia, escono meno e spendono meno. Ciò nonostante, rispetto al 2020, la cifra normalmente spesa dai consumatori italiani di vino è aumentata in modo significativo in tutte le occasioni, sia nell'off-trade (compresa la vendita on-line) che nell'on-trade. Questo è dovuto in parte alla premiumizzazione, ma anche all'impatto dell'aumen-

to dell'inflazione. Tra le opportunità segnalate da Wine Intelligence per il mercato del vino italiano: cresce la fiducia dei consumatori nei confronti del vino; premiumizzazione del mercato in tutti i canali; crescita della popolarità degli spumanti; il segmento Boomer sta guidando il consumo di volume. Tra le principali minacce si segnalano: diminuzione del consumo di vino fermo; pressione dell'inflazione; le generazioni più giovani in età legale per bere mostrano una frequenza di consumo più occasionale.

<https://www.wineintelligence.com/growing-wine-confidence-amongst-italian-wine-drinkers/>

LA FRANCIA SUPERA I 12 MILIARDI DI EURO DI ESPORTAZIONI DI VINO PER LA PRIMA VOLTA SU BASE ANNUA FINO A SETTEMBRE 2022

La Francia ha ridotto il volume di vino esportato del 3,4% nei primi 9 mesi del 2022, a 1.048,3 milioni di litri. Tuttavia, ha fatturato il 12,3% in più, fino a 8.996 milioni di euro, mentre il prezzo medio è salito del 16,2% a 8,58 €/litro. Nell'anno su anno (12 mesi) fino a settembre, la Francia ha superato per la prima volta nella sua storia i 12.000 milioni di euro di fatturato delle esportazioni di vino, una cifra molto superiore a quella del resto dei grandi fornitori internazionali, nonostante abbia venduto quantità molto inferiori a Italia e Spagna.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-francia-ene-sep-2022>

"BATTAGLIA DELLE GENERAZIONI" PER IL CONSUMO DI VINO IN FRANCIA

Uno studio condotto da Wine Intelligence nella primavera del 2023 mostra alcune buone notizie per il settore vinicolo, come riportato in occasione della presentazione in anteprima per la fiera Wine Paris El Vinexpo Paris (gruppo Vinexposium) il 16 novembre scorso. I giovani spendono volentieri di più per i consumi quotidiani. A tutte le età messe insieme, un con-

sumatore su due afferma che il vino fa parte del proprio stile di vita. Tra i consumatori di vino, non a caso sono i baby boomer (55 anni e oltre) a guidare la maggior parte dei consumi (47%), seguiti con il 25% dalla Generazione X (40-54 anni), con il 21% dai Millennials (25-39 anni) e con il 7% dalla Generazione Z (18-24). Il consumo medio mensile è di 9,6 volte per i boomer, mentre è di circa 7 per i più giovani. Tra le motivazioni al consumo di vino, troviamo al primo posto per tutti i target "il vino esalta piatti e pietanze", ma solo il 29% della Generazione Z risponde "mi piace il sapore del vino". Il concetto di scoperta è particolarmente promettente per le generazioni intermedie (Millennials e Generazione X), mentre quasi la metà dei Boomer è più orientata agli acquisti di routine. Tra i più giovani, il 42% della Gen Z dichiara di preferire una bevanda diversa dal vino (e il 37% dei Millennial). I Boomer bevono vino soprattutto a tavola (3/4), anche per i pasti ordinari, mentre altre generazioni bevono di più all'aperitivo, con un buon pasto o nelle occasioni di festa. D'altra parte, più giovani sono i consumatori, più spendono per i pasti di tutti i giorni, mentre i più anziani si spostano verso l'alto per le occasioni speciali. Indipendentemente dalla fascia di età, circa il 90% dei consumatori riferisce di consumare vino nei ristoranti. Molto differenziata, invece, la penetrazione del vino nei bar e/o nei caffè: dal 49% per la Generazione Z al 15% per i Boomer. Tra coloro che consumano vino in questo tipo di contesto, i giovani consumatori lo fanno molto più spesso. Infine, mentre gli anziani rimangono fedeli al vino rosso (54% dei consumi), questo colore è sempre meno attraente al diminuire dell'età, fino ad arrivare al quasi pareggio rosso/rosato/bianco per la Generazione Z. Un dato da tenere in considerazione per denominazioni principalmente note per i loro vini rossi. Tra le etichette e le certificazioni, il logo AB (agricoltura biologica) è il più convincente, soprattutto per i più giovani (55% per la Generazione Z) che cercano anche il "zero pesticidi".

<https://www.vitisphere.com/actualite-98021-bataille-des-generations-pour-la-consommation-de-vin-en-france.html>

I FRANCESI VOLTANO LE SPALLE AL VINO

Il consumo di vino rosso in Francia è diminuito di un terzo negli ultimi 10 anni, secondo la pubblicazione francese RTL, la cui recente indagine ha rilevato un calo complessivo nei consumi. "Non è mai stato venduto così poco vino in Francia", si legge nel report pubblicato nei giorni scorsi. "I consumatori sotto i 50 anni sono scesi del 6% negli ultimi 10 anni, secondo il Kantar Institute. Peggio ancora se guardiamo al vino rosso: i francesi hanno ridotto i loro consumi del 32% rispetto al 2011". Le ragioni individuate sono diverse. Una riguarda la differenza generazionale, con il consumo di vino tra i pensionati che è rimasto pressoché invariato mentre la fascia demografica tra i 18 e i 35 anni è scesa del sette per cento. Un'altra è l'iniziativa di sanità pubblica "Due bicchieri al giorno e non tutti i giorni", così come l'"esplosione" dei nuclei monoparentali dove "bere da soli è raro". I vini rossi hanno chiaramente subito l'impatto dell'evoluzione dei consumi. Lo Champagne resta in fase di crescita, secondo un precedente report degli stessi autori, mentre in generale il consumo di sparkling non si è mosso. I vini bianchi e rosati sono stati sostanzialmente stabili negli ultimi cinque o sei anni.

<https://www.wine-searcher.com/m/2022/11/french-turn-their-backs-on-wine>

IL VIGNETO BIO FRANCESE SI CONVERTE PIÙ VELOCEMENTE RISPETTO A QUELLO DELL'ITALIA E DELLA SPAGNA

In occasione della presentazione della 30a edizione della fiera Millésime Bio, che si svolgerà il 30 gennaio e il 1 febbraio a Montpellier, l'organizzatore SudVinBio ha voluto sottolineare la leadership assunta dai vigneti francesi nella produzione di vini biologici. "La Francia è il vigneto biologico più grande del mondo", ha indicato Nicolas Richarme, presidente di SudVinBio, citando i 90.298 ettari di vigneti già certificati ai quali si aggiungono i 69.570 ettari in conversione nel Paese

nel 2021. Se questo totale di 159.868 ettari offre il primo posto in Francia, richiede comunque un visione sfumata per quanto riguarda le aree viticole già certificate biologiche in Spagna e in Italia. Con più di 100.000 ettari ciascuno, infatti, le due nazioni rimangono davanti alla Francia, ma il ritmo delle conversioni è molto meno sostenuto che in Francia. "Grazie a questa dinamica di riconversione, le superfici vitate biologiche sono raddoppiate in 5 anni in Francia, con un ulteriore 20% di conversioni in più per il solo anno 2021. Il bio copre il 20% della SAU in vino francese, contro il 10% in media negli altri settori", ha aggiunto Nicolas Richarme, compiacendosi anche del basso tasso di deconversione osservato, "che si è mantenuto intorno al 4% annuo negli ultimi 5 anni". Dietro questa marea di apparenti buone notizie si nasconde tuttavia lo spettro dell'incertezza sulla capacità del mercato di assorbire i nuovi volumi di vini biologici. A tal proposito è l'export ad essere in cima alle ambizioni del settore, se si considera che i vini biologici francesi hanno generato un fatturato di 1,2 miliardi di euro sul mercato francese nel 2021 (+9% in un anno, +23% in 2 anni), ma solo 552 milioni di euro per l'esportazione, con una crescita tuttavia di +7,5% in un anno e di +57,5% in 2 anni. Performance, quest'ultima, che indica un buon potenziale di crescita sul fronte export. Nonostante in Francia si osservi un rallentamento nelle vendite nei settori dell'agricoltura biologica, il vino resiste bene, in particolare per il peso delle vendite dirette dei vini biologici, che rappresentano il 45% delle vendite totali, mentre è soprattutto nel circuito della grande distribuzione che si registra un calo.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98047-la-france-est-le-plus-grand-vignoble-bio-mondial.html>

BORGOGNA: ANNATA 2022 GENEROSA E PROMETTENTE

L'annata 2022 racchiude ciò che la Borgogna sa fare meglio: generosità e promesse. Dopo tre anni di qualità senza quantità, con rese influenzate dagli eventi meteorologici, la nuova vendemmia è certamente la benvenuta, in quanto alleggerisce un po' la pressio-

ne sulle vendite e consente di ricostituire le scorte. Nonostante alcune piccole differenze a seconda del vitigno, le viti hanno resistito abbastanza bene a condizioni climatiche piuttosto estreme e sono state in grado di sfruttare anche la minima pioggia. Mentre i vini iniziano il processo di invecchiamento, enologi e négociant manifestano soddisfazione perché l'annata 2022, a loro dire, sedurrà sicuramente i palati degli amanti del vino di tutto il mondo.

https://www.bourgogne-wines.com/gallery_files/site/289/1910/72734.pdf

SOSTANZIALMENTE STABILE LA SITUAZIONE DEL VINO SPAGNOLO A SETTEMBRE 2022

Nei primi due mesi di campagna vitivinicola 2022/23, in Spagna sia la produzione di vino (25,8 M hl) che le giacenze di vino e mosto (61,9 M hl) sono molto simili a quelle dei primi due mesi della campagna precedente. La stima del consumo nazionale di vino scende nuovamente, un anno dopo, da 10 milioni di ettolitri, a 9,9 milioni di ettolitri e il volume esportato risulta in calo (-10,8%) nei primi 8 mesi del 2022, fino a 13,84 milioni di ettolitri, nonostante il fatturato sia aumentato (+5%), a 1.935,5 milioni di euro (+90,1 milioni).

<https://www.interprofesionaldelvino.es/publicaciones/informes-econ%C3%B3micos-mercado/>

LA SPAGNA HA FATTURATO QUASI 100 MILIONI DI EURO IN PIÙ FINO A SETTEMBRE, ESPORTANDO 179 MILIONI DI LITRI DI VINO IN MENO

Nei primi nove mesi del 2022, le esportazioni di vino spagnolo sono cresciute in valore (+4,7%), a 2.204,6 milioni di euro (+99,9 milioni) e sono diminuite in volume (-10,2%), attestandosi a 1.569,6 milioni di litri (-179,1 milioni). In termini di valore, sono i vini sfusi (+13% ovvero 45,7 milioni di euro in più) insieme agli spumanti (+29,1 milioni di euro) e ai vini fermi in bottiglia (+29,1 milioni di euro), a guidare l'incremento globale. In termini di volu-

me, sono stati i vini sfusi (-13%, ovvero 129,8 milioni di litri in meno), insieme ai vini fermi confezionati (-59 milioni), a registrare il calo maggiore.

<https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-septiembre-2022>

LO STUDIO SUI COSTI DEL VINO BASE CAVA AUMENTERÀ LA TRASPARENZA DEL MERCATO

In Spagna è stato sviluppato uno studio per determinare il costo per l'elaborazione di un vino base Cava. Lo studio determina che il costo di produzione del vino base Cava è compreso tra 85 e 90 centesimi, a seconda del profilo varietale. Per la sua redazione sono stati considerati i dati reali dei chilogrammi trasformati nelle campagne 2018, 2019 e 2020 ed è stata calcolata la media annua ponderata del costo totale (€/kg di uva). Inoltre, il costo medio per la campagna 2022 è stato aggiornato per tenere conto dell'inflazione media dell'8,1%. Il costo della trasformazione dell'uva in vino base Cava è di 17,40 centesimi/kg di uva e per ottenere l'intero costo di produzione sono stati aggiunti i costi di produzione dell'uva. Lo studio è stato promosso dal governo catalano per fornire ai viticoltori strumenti e dare maggior trasparenza al mercato, così da garantire maggior sostenibilità economica alla filiera.

<https://www.cooperativesagrarias.cat/ca/noticies/2759-la-fcac-satisfeta-amb-lestudi-de-costos-del-v.html>

L'ANGOLA SALVA LE ESPORTAZIONI DI VINO PORTOGHESE NEL 2022

Il Portogallo ha mantenuto le sue esportazioni di vino molto stabili durante i primi 9 mesi del 2022 (periodo cumulato fino a settembre), fino a 242 milioni di litri (-0,6%) e 677,3 milioni di euro (+1%), un prezzo medio leggermente più alto (+1,6%) a 2,80 €/litro. Il trend delle esportazioni portoghesi è peggiorato rispetto al 2021, anno che si è chiuso con una crescita di oltre il 4% in litri e l'8% in euro. L'Angola è stato di gran lunga il mercato che si è evoluto meglio. Si consolida come seconda

destinazione in volume, crescendo di quasi il 60%, anche se si colloca al nono posto in valore, registrando un prezzo molto più basso rispetto alle altre per via della maggiore quota di sfuso.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-portugal-ene-sep-2022>

REGNO UNITO: LA BASE DI CONSUMATORI TENDE AD INVECCHIARE MA I GIOVANI CHE BEVONO VINO SONO PIÙ INTERESSATI

In una conferenza stampa di Vinexpo Paris, il COO di Wine Intelligence Richard Halstead ha delineato la grande sfida che l'industria del vino deve affrontare nel prossimo decennio e che deve preoccupare soprattutto i produttori dai grandi volumi e prezzi bassi. Tale sfida riguarda il rimanere rilevante per i consumatori emergenti, in un contesto in cui sempre meno giovani nel Regno Unito bevono vino e il calo è significativo. Circa un quarto della popolazione britannica che consuma vino ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni, percentuale molto più bassa rispetto a prima. Se si riportano i dati indietro di 12-13 anni (fino al 2010), la popolazione di quel gruppo - bevitori abituali di vino tra i 18-39 anni - era di circa il 37%, mentre oggi è al 26%. Come risultato di tale tendenza, bere vino oggi è in generale appannaggio degli anziani: la metà dei consumatori del Regno Unito ha ora più di 55 anni. Ma perché sempre meno adulti sotto i 40 anni bevono vino regolarmente? Il motivo principale, secondo Halstead, è che sono arrivate molte altre opzioni: bevande analcoliche e poco alcoliche e bevande funzionali che negli anni '70 e '80 non era possibile neanche sognare. A questo occorre aggiungere che i più giovani sono più attenti alla salute e dunque alla moderazione di quanto lo fossero i loro genitori o nonni. Di conseguenza, l'industria del vino sta affrontando "doppie pressioni", con i consumatori più giovani che scelgono di avere meno occasioni per bere in quanto abbracciano stili di vita più sani e perché la moderazione diventa cool; inoltre, quando decidono di bere, hanno a disposizione una scelta molto più ampia. Tuttavia, la buona notizia per il settore vino riguarda una sco-

perta di Wine Intelligence secondo cui quei consumatori più giovani che bevono vino regolarmente oggi sono davvero interessati al prodotto. Tali consumatori sono coinvolti perché il vino è cambiato tanto e rapidamente, con il passaggio a metodi di produzione più sostenibili e a una maggiore diversità, sia in termini di genere che di etnia dei produttori di vino, ma anche di molteplicità d'origine. I giovani vedono dunque il vino come una bevanda sociale di una certa particolarità e preferiscono bere meno sebbene tendano a spendere di più per una bottiglia rispetto ai consumatori più anziani selezionando tra prodotti più pregiati e, all'interno di questi, spumanti e rosati, insieme a quelli naturali o biologici. Halstead ritiene quindi che se in questo momento il produttore elabora grandi volumi il suo obiettivo principale sono le persone di età superiore ai 40 anni, che bevono vino regolarmente e in quantità maggiori rispetto alla generazione più giovane. La popolazione consumatrice di vino del Regno Unito è così ripartita: Boomer (55+) 48%, Generazione X (40-54) 25%, Millennial (25-39) 21%, Generazione Z (18-24 anni) 5%.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2022/11/this-is-what-the-wine-trade-really-needs-to-worry-about/>

LA NORVEGIA CONCENTRA LE SUE IMPORTAZIONI SUI VINI PIÙ COSTOSI

La Norvegia ha aumentato le sue importazioni di spumante a un ritmo molto sostenuto fino a tutto settembre 2022 (+6,8% in volume e +21,9% in valore su gen-set 2021). Anche il fermo imbottigliato sta guadagnando quota (+0,5 in volume e +9,9% in valore) e ha superato il bag-in-box come primo vino acquistato. Gli spumanti e i fermi imbottigliati sono le categorie più costose, mentre le più economiche, come sfuso e bag-in-box, hanno registrato forti ribassi.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-noruega-ene-sep-2022>

GLI STATI UNITI BATTONO RECORD NELLE IMPORTAZIONI DI VINO FINO A SETTEMBRE 2022, ANCHE SE LA CRESCITA SI ATTENUA

Gli Stati Uniti hanno aumentato le loro importazioni di vino, accumulate a settembre 2022, del 2,2% in volume e del 4,6% in valore, fino a toccare quota 1.060 milioni di litri e 5.463 milioni di dollari, record storici per questo periodo. La crescita è comunque attenuata rispetto a un ottimo 2021, quando il valore degli acquisti ha recuperato molto di più di quanto aveva perso nel 2020 a causa delle "Trump Tariffs" nei confronti di alcuni vini europei, insieme alle restrizioni commerciali derivate dall'emergenza pandemica.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-estados-unidos-ene-sep-2022>

USA: GLI SPUMANTI TRAINANO LE IMPORTAZIONI DI VINO

Di fronte alle sfide poste da RTD e superalcolici, nonché da condizioni economiche incerte, il volume totale del mercato del vino negli Stati Uniti dovrebbe diminuire nel 2022 per il secondo anno consecutivo, secondo Impact Databank, dopo essere stato gravemente colpito dalla pandemia. A parte l'andamento positivo dei cocktail a base vino, si prevede che lo spumante sarà l'unico altro segmento importante a generare costantemente guadagni per l'intero settore per il resto del decennio. Il 2022 segnerà il 14esimo anno di guadagno consecutivo per le bollicine nel mercato statunitense, dopo che gli sparkling hanno subito una battuta d'arresto temporanea durante la crisi finanziaria globale del 2008. Dopo aver registrato una media annua di solidi guadagni del 5,5% tra il 2010 e il 2015, la crescita dello spumante è rallentata al 2,5% in media tra il 2015 e il 2020. Ma il ritmo dovrebbe accelerare leggermente al 3,2% tra il 2020 e il 2025, secondo il report The U.S. Wine Market: Shanken's Impact Databank Review & Forecast, 2022 Edition. Importazioni e marchi nazionali premium hanno alimentato la crescita della categoria degli spumanti per più di un decennio, trainata dai solidi progressi di Prosecco e Champagne, e anche dai

recenti guadagni del Cava. Per il periodo da inizio anno terminato il 2 ottobre, nei canali IRI i brand di bollicine hanno registrato un prezzo compreso tra \$ 13 e \$ 35 (750 ml. bottiglia), in aumento del 5,1% in termini di valore. Si prevede che i vini spumanti continueranno a guadagnare il favore dei consumatori durante le prossime festività e sembrano andare incontro ad un notevole rialzo in futuro, poiché il segmento si evolve dal consumo occasionale a un utilizzo molto più ampio.

<https://www.shankenewsdaily.com/index.php/2022/11/15/32183/impact-databank-imported-sparklers-boost-the-wine-category/>

GLI AMANTI DEL BUON VINO NEGLI STATI UNITI NE ACQUISTANO DI PIÙ MA SONO SEMPRE MENO

Gli amanti del buon vino negli Stati Uniti ne acquistano di più, ma ci sono meno consumatori di questa tipologia in giro. E i produttori di bevande di fascia alta dovrebbero prestare maggiore attenzione ai cambiamenti demografici che interessano i consumatori. Questo, in sintesi, il messaggio su cui Danny Brager, analista del settore delle bevande alcoliche, invita a riflettere i professionisti del settore riuniti in Napa Valley per una conferenza di due giorni. La buona notizia, ha dichiarato Brager, per il movimento di "premiumizzazione" del business del vino - verso prezzi e margini più alti - è che i gruppi centrali ("core") e marginali stanno bevendo selezioni più costose. Il problema, tuttavia, è che la quota di questi consumatori abituali e marginali di vino rispetto al consumo di tutte le bevande per adulti è più alta per i segmenti più anziani (19% per i 60-69 anni e 23% per gli ultrasessantenni), quindi diminuisce con le generazioni più giovani (16% "core" e 13% marginale per la fascia di età 20-29). Questa problematica unitamente al crescente consumo di bevande alternative anche tra le etnie emergenti nei consumi, dovrebbero rappresentare un campanello d'allarme per il business del vino.

<https://www.northbaybusinessjournal.com/article/industrynews/wine-business-needs-to-reach-out-to-new-consumers-as-core-drinkers-ranks-d/>

CALIFORNIA: ALTA QUALITÀ
 DALLA VENDEMMIA 2022

Mentre la vendemmia si conclude in tutto lo stato della California, i viticoltori prevedono che il 2022 produrrà vini memorabili di grande concentrazione e complessità. Nella costa settentrionale, la stagione di crescita è iniziata con condizioni climatiche ideali, fino a quando un prolungato evento di caldo iniziato a fine agosto ha accelerato la raccolta e ridotto la produzione per alcune varietà. In alcune regioni vinicole come Lodi e Sierra Foothills, all'inizio della primavera sono prevalse condizioni climatiche miti, seguite da gelate che hanno ridotto drasticamente le dimensioni dei raccolti. I tempi di raccolta sono stati contrastanti quest'anno, con alcune denominazioni, tra cui Napa Valley, che sono iniziate con un mese di anticipo rispetto alla media e altre, come Paso Robles, che hanno registrato un raccolto prolungato. Nella costa settentrionale, i coltivatori hanno raccolto alcune varietà rosse già a metà agosto. L'ondata di caldo del Labor Day ha fatto sì che più varietà raggiungessero la maturità contemporaneamente in alcune regioni, il che ha tenuto impegnati gli operatori dei vigneti e delle cantine durante un raccolto compresso. Nonostante i colpi di scena dell'anno, i consumatori possono aspettarsi di gustare ottimi vini dell'annata 2022. La California produce circa l'80% del vino della nazione, rendendola la quarta regione vinicola più grande del mondo. Più dell'80% del vino della California è prodotto in un'azienda vinicola certificata sostenibile e oltre la metà dei circa 615.000 acri di vigneto dello stato sono certificati a norma di uno dei programmi di sostenibilità della California (Certified California Sustainable Winegrowing, Fish Friendly Farming, LODI RULES, Napa Green e SIP Certified).

<https://wineinstitute.org/press-releases/californian-vintners-report-high-quality-for-2022-harvest/>

IL REPORT DI DRIZLY SEGNA L'ACQUISTO DI SPUMANTI MENO COSTOSI PER LE PROSSIME FESTIVITÀ DI FINE ANNO. SUGLI SCAFFALI SPAZI PER RTD E TEQUILA

Drizly, società di Uber nonché uno dei principali e-commerce di bevande alcoliche, ha appena pubblicato il suo quarto BevAlc Insights by Drizly Retail Report annuale. Il documento fa luce sul comportamento di acquisto previsto per le festività, su cosa probabilmente riempirà gli scaffali l'anno prossimo e sui fattori che influenzano il processo decisionale di stoccaggio. Il report, derivato da un'indagine nazionale sui rivenditori di alcolici e integrato con i dati di vendita di Drizly, rileva che i rivenditori di bevande per adulti sono più preoccupati per i problemi persistenti della catena di approvvigionamento che per l'aumento dei prezzi, prevedendo che le offerte di regali online aumenteranno durante le festività natalizie - con le bollicine meno costose tra le categorie più apprezzate - così come le scorte (ancor di più) di tequila, cocktail pronti da bere (RTD) e hard seltzer nel 2023, e vedendo un grande potenziale per birra artigianale, vino rosso e celebrity brands.

<https://www.prnewswire.com/news-releases/annual-drizly-retail-report-signals-lots-of-less-expensive-bubbly-gift-giving-this-holiday-season-shelf-space-for-both-rtds-and-hard-seltzers-and-tequila-growth-not-slowng-down-301680127.html>

IN CHE MODO DIRECT-TO-CONSUMER E THREE-TIER POSSONO COMPLETARSI A VICENDA?

Storicamente negli Stati Uniti, i canali a tre livelli (Three-Tier) e diretti al consumatore (DtC) per le bevande alcoliche hanno operato in modo indipendente, a volte considerando l'altro come concorrenza. Ma in realtà ci sono molte opportunità che possono derivare da una relazione simbiotica tra queste unità aziendali, a partire dalla gamma di prodotti offerta nelle due tipologie di canale. La società di consu-

lenza Sovos ShipCompliant stima che il 50% di aziende vinicole sue clienti vada sul mercato tramite distribuzione a tre livelli e spedizione DtC, e molti di costoro possono utilizzare un mercato per aumentare le vendite nell'altro. Per i produttori di bevande alcoliche che dipendono da entrambi, dunque, è imperativo un approccio collaborativo.

<https://www.sovos.com/shipcompliant/blog/how-can-direct-to-consumer-and-three-tier-complement-one-another/>

NEI PRIMI 9 MESI DELL'ANNO IL CANADA RIDUCE I SUOI ACQUISTI DI VINO PAGANDOLI DI PIÙ

Il Canada ha ridotto il volume del vino importato di un leggero 0,7% nei primi tre trimestri del 2022, a 309,6 milioni di litri, l'importo più basso per questo periodo dal 2016. La sua spesa è tuttavia aumentata dell'8,6%, fino a 2.195,6 milioni di dollari canadesi, il dato più alto della serie storica per il periodo gennaio-settembre. In un periodo di forte inflazione, il prezzo medio è salito del 9,4%. Il trend delle importazioni è migliorato rispetto alla fine del 2021. Il vino spagnolo è stato l'unico, tra i 10 principali fornitori, a subire un calo in valore (-4%), insieme al Portogallo (-3%), perdendo il 22% in volume.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-canada-ene-sep-2022>

DOPO DUE ANNI DI CRESCITA SOSTENUTA, RALLENTANO LE IMPORTAZIONI DI VINO DEL BRASILE

Il Brasile è stato uno dei mercati vinicoli mondiali più performanti durante la parte peggiore della pandemia (2020), crescita che si è consolidata nel 2021, quando le importazioni di vino nel principale acquirente sudamericano hanno raggiunto i massimi storici. Gli acquisti sono tuttavia diminuiti nei primi 9 mesi del 2022 dell'1,7% in volume e del 6,1% in valore, a 115,4 milioni di litri e 1.757 milioni di real, a un prezzo inferiore del 4,5%, fino a 15,22 real/litro. Il paese carioca importa più vino cileno e argentino nel 2022, con

un forte calo dei fornitori europei. Cile e Argentina sono in effetti gli unici fornitori, tra i primi dieci, a registrare un aumento di fatturato.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-brasil-ene-sep-2022>

IL PREZZO DEL VINO IMPORTATO IN GIAPPONE RAGGIUNGE UN NUOVO MASSIMO A CAUSA DELLO YEN DEBOLE

Dopo mesi di calo, il 20 ottobre scorso lo yen giapponese è crollato al minimo da 32 anni, superando i 150 per dollaro Usa. Solo un giorno dopo, si diceva che l'inflazione sui beni principali di consumo avesse infranto il record di 8 anni del 3% annunciato a settembre. Importatori locali di rilievo dichiarano di essere stati costretti a ritoccare il prezzo di vendita dei vini di almeno il 10% (con punte fino al 40%). La sensazione diffusa è che il costo dell'importazione di vino in Giappone non sia mai stato così alto e che i clienti dei distributori locali, principalmente commercianti e privati, siano diventati molto cauti nell'acquisto. In aggiunta al deprezzamento dello yen giapponese, i prezzi al consumo sono aumentati in Giappone a causa delle difficoltà logistiche dovute alla pandemia di Covid e all'impennata dei costi energetici causati dalla guerra in Ucraina.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2022/11/price-of-imported-wine-in-japan-hits-new-high-due-to-weak-yen/>

IL GIAPPONE INVESTE PIÙ DELLA CINA NELLE IMPORTAZIONI DI VINO

Il Giappone ha superato la Cina come primo mercato asiatico di importazione di vino in termini di valore, e quinto a livello mondiale, durante i primi 9 mesi del 2022. Il valore dei suoi acquisti è aumentato del 29%, a 172.481 milioni di yen (circa 1.190 milioni di euro, al cambio attuale), mentre la Cina lo ha ridotto dell'11,6%, a 7.246 milioni di yuan (circa 985 milioni di euro). Sebbene in deciso calo, la Cina è ancora molto avanti in volume, con 265 milioni di litri (-19,2%), rispetto ai 196 mi-

lioni importati dal Giappone (+12,3%), ma cede l'11,6% in valore nel cumulo fino a settembre 2022. Il Cile consolida la leadership come primo fornitore della Cina, mentre la Francia è anni luce avanti per quanto riguarda il fatturato. Le importazioni di vino giapponese crescono ininterrottamente in valore e volume da 11 mesi.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-japon-ene-sep-2022>

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-china-ene-sep-2022>

LIV-EX: LA CINA NON VERRÀ IN SOCCORSO AL COMMERCIO MONDIALE DI VINO

In una delle sue stime più cupe, Liv-ex, la piattaforma londinese per il commercio di vini pregiati, ha avvertito che con la crescita economica in calo e le incertezze politiche della Cina, la sua predilezione per i commercianti di vino globali è svanita e il paese "non correrà in soccorso del commercio mondiale di vino nei tempi difficili che ci attendono". Gli investimenti in vino pregiato nella regione dell'Asia Pacifico sono stati notevolmente ridotti, influenzati dalla rigorosa politica zero covid della Cina e dalle incertezze politiche, dato che il Presidente Xi Jinping si è assicurato un terzo mandato. La continua chiusura delle frontiere con Hong Kong, il suo principale fornitore di vini pregiati, è descritta come "senza dubbio la ragione principale" per cui i vini scambiati sul mercato secondario hanno subito un duro colpo quest'anno. Pertanto, il giudizio di Liv-ex è che "sia giunto il momento per gli altri mercati asiatici di brillare e, forse, per l'inizio di un nuovo ciclo in Asia". Uno dei grandi beneficiari del calo di Hong Kong è senz'altro Singapore, a cui si aggiunge la Corea del Sud come destinazione emergente e a più rapido sviluppo per i vini di pregio, con il Giappone che conferma la maturità del suo mercato per tale segmento.

<https://vino-joy.com/2022/11/01/liv-ex-china-will-not-be-riding-to-rescue-global-wine-trade>

<https://www.liv-ex.com/2022/10/extended-report-fine-wine-market-asia-pacific/>

LA "VIVINO CINESE" CONSENTE IL RICONOSCIMENTO DEL SUGHERO PER 'IDENTIFICARE IL BUON VINO'

gKaCha, l'app per il vino considerata la "Vivino cinese", ha stretto una partnership con la Portuguese Cork Association (APCOR), per consentire agli 8,3 milioni di utenti dell'app di identificare "in modo più intuitivo" il vino pregiato attraverso la chiusura in sughero, poiché i consumatori tendono ad associare in maniera significativa il sughero con la qualità. Con la partnership tra APCOR e gKaCha, i wine lover possono verificare il tipo di chiusura utilizzato da un vino effettuando una scansione tramite l'app gKaCha, oltre ad altre informazioni riguardanti l'azienda vinicola, l'uva, la regione, lo stile del vino e il suo contenuto alcolico. Secondo un recente studio condotto dallo IULM Behaviour e BrainLab di Milano e sostenuto da APCOR, quando le persone credono che un vino sia chiuso con il tappo di sughero, avrebbero un coinvolgimento cognitivo ed emotivo molto più elevato di quanto avvenga in presenza di un vino con tappo a vite. In Cina tale percezione è ancora più profonda.

<https://vino-joy.com/2022/11/08/chinas-vivino-adds-cork-recognition-to-identify-fine-wine/>

L'INFLAZIONE INNESCA UN AUMENTO DEL VALORE DELLE IMPORTAZIONI IN COREA DEL SUD

La Corea del Sud ha ridotto il volume di vino importato del 7,7% in totale fino a settembre 2022, anche se il confronto viene fatto con gli eccezionali primi 9 mesi del 2021. Tuttavia, il valore degli acquisti è aumentato del 20%, poiché il prezzo medio è lievitato del 30%. Le importazioni si sono attestate a 53 milioni di litri e a 411 milioni di euro, con un prezzo medio di 7,73 euro/litro, di gran lunga superiore alla media del commercio mondiale di vino.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-corea-del-sur-ene-sep-2022>

I LIVELLI DELLE SCORTE DI VINO AUSTRALIANE AUMENTANO DOPO 12 MESI DI DIFFICILI CONDIZIONI GLOBALI

Un calo della produzione di vino in tutta l'Australia non è stato sufficiente per compensare la riduzione delle vendite totali, portando a un aumento delle giacenze nazionali di vino per il secondo anno consecutivo, secondo il Wine Australia's Production, Sales and Inventory Report 2022 pubblicato pochi giorni fa. I risultati confermano l'impatto lungo la catena di produzione dei notevoli venti contrari che il settore viticolo australiano ha dovuto affrontare negli ultimi due anni, compresi i dazi sulle importazioni in bottiglia applicati dalla Cina continentale, l'impatto delle sfide globali del trasporto merci e le conseguenze del cambiamento nelle abitudini dei consumatori durante la pandemia di Covid-19, il tutto in concomitanza con una vendemmia da record nel 2021 e una raccolta quasi nella media nel 2022. Wine Australia stima che l'inventario nazionale si aggiri attorno ai 2,27 miliardi di litri. Sebbene parte di questa quantità sia necessaria a sostituire le scorte esaurite negli anni precedenti quando non si produceva vino a sufficienza per soddisfare la domanda, è evidente come la giacenza disponibile sia al di sopra della sua media a lungo termine.

<https://winetitles.com.au/australias-wine-stock-levels-rise-following-12-months-of-challenging-global-conditions/>

GLI ESPORTATORI DI VINO AUSTRALIANI GUARDANO ALL'INDIA PER COMPENSARE IN PARTE LE PERDITE IN CINA DA 1 MILIARDO DI DOLLARI

Con la più grande popolazione di giovani al mondo e 100 milioni di costoro che raggiungeranno l'età legale per bere nei prossimi cinque anni, l'India rappresenta una proposta entusiasmante per gli esportatori di vino australiani in un momento in cui mancano altre soddisfazioni. Il vino rappresenta attualmente solo l'1% delle vendite di alcolici in India, mentre gli spirits e la birra domi-

nano il mercato. Il vino è tuttavia considerato dai nuovi media un simbolo di raffinatezza, successo, vita ambiziosa e celebrazione e i consumatori stanno diventando sempre più consapevoli dell'alta qualità e diversità offerta da alcuni prodotti australiani, mentre fino a poco tempo fa la conoscenza dei vini dell'Australia in India era limitata all'essere percepiti come poco costosi, allegri, giovanili e facilmente accessibili. L'India importa più vino dall'Australia di qualsiasi altro paese, ancorché da soli 24 produttori, e la crescita in atto potrebbe contribuire a compensare, perlomeno parzialmente, il deciso calo delle esportazioni in Cina. Restano tuttavia ostacoli di tipo doganale-tariffario, a partire dalla tariffa federale del 150% applicata sui vini importati, che potrebbero essere ridimensionati con la ratifica, entro la fine dell'anno, dell'accordo di libero scambio India-Australia. Un'intesa che dovrebbe favorire riduzioni tariffarie graduali per le bottiglie superiori a 5 dollari e che dunque suggerisce ai produttori oceanici di spingere sulle produzioni premium, visto che attualmente il 98% dei vini esportati in India è al di sotto della soglia dei 5 dollari (quindi solo il 2 per cento delle attuali esportazioni di vino beneficerà dell'accordo commerciale provvisorio).

<https://www.abc.net.au/news/2022-11-13/australian-wine-trade-india-china-exports/101638260>

IL PREZZO COMPETITIVO DEI VINI ROSSI SFUSI AUSTRALIANI INFLUENZA IL PIÙ AMPIO MERCATO DELLO SFUSO

Negli ultimi mesi, il prezzo ultra competitivo dei vini rossi sfusi australiani, in risposta al calo della domanda cinese, ha iniziato a influenzare il più ampio mercato dello sfuso. Il Cile ha ricevuto indicazioni dagli acquirenti nordamericani di una riduzione del fabbisogno all'ingrosso dalla vendemmia 2023 in poi, e in effetti le esportazioni di vino dall'Australia verso gli Stati Uniti sono aumentate del 14% e verso il Canada del 26% nei 12 mesi fino al 30 settembre. Con la nuova annata australiana del 2023 a pochi mesi di distanza, è probabile che questa tendenza continui per almeno un altro anno. La mag-

giore competitività dell'Australia ha un impatto non solo su importanti fornitori rivali di rossi, come Spagna, Cile e Argentina, ma anche di bianchi come quelli di Cile (di nuovo) e Sudafrica. Ridurre i prezzi in un ambiente inflazionistico non è mai facile per i fornitori, e può darsi che i costi degli input debbano essere ridotti in modo significativo prima di prendere in considerazione l'idea. Nel frattempo, a meno che non subisca un raccolto significativamente ridotto nel 2023, l'Australia farà qualche passo avanti nel sottrarre quote di mercato ai suoi rivali.

<https://www.wine-business-international.com/wine/news/ciatti-report-impacts-australia>

MONDIALI DI CALCIO 2022: IN QATAR VINCE IL VINO FRANCESE

Poco vino e soprattutto francese. In Qatar, dove il consumo di alcolici è vietato in pubblico ma ammesso negli hotel con speciali licenze, nel 2021 sono state importate poco meno di 1,6 milioni di bottiglie tra spumanti e vini fermi, per 11 milioni di euro, di cui il 73% di origine francese. Il dato emerge da un'analisi Wine Monitor Nomisma, che sottolinea come i campionati mondiali di calcio abbiano determinato un'impennata delle importazioni da gennaio ad agosto 2022: +243% (a volume) rispetto allo stesso periodo 2021 per oltre 25 milioni di euro e 3,4 milioni di bottiglie. Tra i principali fornitori con aumenti più rilevanti ci sono Cile (+775%), Francia (+381%), Sudafrica (+380%) e, a distanza, l'Italia (+220%) che, con poco meno di 180mila bottiglie, segue a distanza la Francia al secondo posto. "Se per la Francia sono Champagne e rossi di Bordeaux i principali vini esportati in Qatar" osserva Denis Pantini, responsabile agroalimentare e Wine monitor di Nomisma "per l'Italia emergono il Prosecco (20%), i bianchi DOP del Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, i rossi DOP della Sicilia". Effetto benefico anche per l'import di vino nei vicini Emirati Arabi: +136% per la Francia a +32% per l'Italia in 8 mesi.

<https://static.gamberorosso.it/2022/11/settimanale-147-2022stampa.pdf#page=3>

8 CONSUMATORI SU 10 SCELGONO IL PACKAGING IN VETRO. ITALIA PRIMA IN EUROPA NELLA SCELTA DEL BINOMIO VETRO-VINO

Il vetro si conferma come il materiale da packaging alimentare preferito per 8 consumatori europei su 10. La tendenza viene rilevata dalla ricerca InSites commissionata dalla European Container Glass Federation (FEVE) per la piattaforma dei consumatori Friends of Glass. L'indagine, condotta nel 2022, ha coinvolto più di 4.000 consumatori in 13 paesi europei: Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Turchia e Regno Unito. A orientare tre quarti dei consumatori europei e l'85% di quelli italiani è la convinzione che il vetro sia parte integrante di uno stile di vita sano, perché è completamente riciclabile, efficacemente riciclato in tutta Europa e sicuro una volta riciclato. Secondo il sondaggio, la salute e la conservazione del prodotto sono visti come un fattore decisivo negli acquisti di alimenti e bevande. Il campione intervistato dimostra una comprensione evoluta e ampia del concetto di sostenibilità: 6 consumatori su 10 considerano la riduzione degli sprechi alimentari, il riciclo e la tutela della salute gli elementi chiave di sostenibilità (per gli italiani c'è anche la riduzione dell'uso di plastica usa e getta non biodegradabile). La richiesta di sostenibilità è rivolta anche alle aziende: l'80% degli intervistati dichiara che le imprese hanno l'obbligo morale di utilizzare packaging sostenibili (85% in Italia); quasi altrettanti (78%) vorrebbero che le aziende apponessero sulle confezioni le credenziali di sostenibilità (84% in Italia). Un prodotto confezionato in vetro riscuote più fiducia per il 65% del campione e per il 70% degli italiani. Il Belpaese è primo in Europa nella scelta del binomio vetro-vino con il 44% delle preferenze contro una media europea del 32% (in fondo alla classifica la Svizzera con appena il 20% delle preferenze). Il confezionamento in bottiglie di vetro, del resto, è risultato in uno studio la migliore soluzione per

la conservazione delle qualità organolettiche del vino.

<https://www.greatitalianfoodtrade.it/imbballaggi-e-moca/8-consumatori-su-10-scelgono-il-packaging-in-vetro-ricerca-insites/>

<https://glasshallmark.com/use-glass/consumer-prefer-recycled-glass-study/>

RICERCA E INNOVAZIONE

CINQUE ANNI DI RICERCA PER SCONFIGGERE LA PERONOSPORA DELLA VITE

Nei prossimi cinque anni un team multidisciplinare dell'Institut des sciences de la vigne et du vin (ISVV) che coinvolge l'Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (Inrae), l'Università di Bordeaux, Bordeaux Sciences Agro e l'Institut français de la vigne et du vin (IFV) intraprenderà un lavoro "incentrato su fronti della scienza finora poco esplorati", come la comprensione della fase sessuale del ciclo di vita del patogeno che provoca la peronospora della vite. La ricerca mira in particolare a mettere a punto strumenti per quantificare l'inoculo di peronospora nel terreno, e a mettere a punto tecniche preventive per limitare epidemie.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98032-cinq-ans-de-recherche-pour-venir-a-bout-du-mildiou-de-la-vigne.html>

COME API E PIPISTRELLI AIUTANO BORDEAUX A CREARE VINI SOSTENIBILI DI ALTA QUALITÀ

I pipistrelli sono in grado di mangiare tra i 500 e i 1500 insetti a notte e le api sono responsabili dell'80% dell'impollinazione delle piante per la biodiversità. Da questa premessa conoscitiva è mossa l'iniziativa dei viticoltori di Bordeaux che, con il supporto del Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux (CIVB), stanno portando avanti ricerche e sperimentazioni sulla presenza di api e pipistrelli dentro e intorno ai vigneti,

funzionali al compimento della più ampia strategia del vitigno bordolese di adattarsi ai cambiamenti climatici e ridurre la propria impronta ambientale. La regione vinicola si è infatti impegnata a raggiungere l'obiettivo di ridurre la produzione di carbonio del 43% entro il 2030, individuando cinque punti strategici: 1) ridurre il peso del vetro e degli imballaggi; 2) ridurre l'impatto del trasporto merci; 3) modificare le pratiche di vinificazione per ridurre il consumo e l'input di carburante agricolo; 4) promuovere soluzioni di efficienza energetica e 5) sequestrare il carbonio dentro e intorno la vigna. I due aspetti che sono toccati dalle api e dai pipistrelli sono le pratiche di vinificazione e il sequestro di carbonio. L'installazione di alveari nei poderi ha mostrato che poiché le api impollinano l'80% delle piante all'interno e intorno al vigneto, sono molto importanti per la biodiversità. La biodiversità intorno ai vigneti è un aspetto importante del piano di Bordeaux per ridurre le emissioni di carbonio. Le pratiche agroambientali includono un approccio sistemico per piantare più siepi e alberi, creare e mantenere prati fioriti e corridoi ecologici, nonché mantenere la copertura erbosa. Affinché ciò accada, le api e altri insetti utili sono fondamentali per l'aiuto che forniscono con l'impollinazione e il controllo dei parassiti. Gli studi sui pipistrelli hanno confermato che questi riducono il numero di insetti predatori che possono danneggiare l'uva, limitando il ricorso ai pesticidi. Inoltre, i vigneti che hanno popolazioni di pipistrelli più grandi riducono la perforazione dei grappoli e delle foglie dal 14 al 50%. Tutto ciò aiuta a contenere l'uso di prodotti chimici agricoli e passaggi dei trattori, contribuendo a una minore impronta di carbonio. Ma come influisce tutto questo sulla qualità del vino? Ad oggi, questo argomento è ancora in fase di ricerca, ma i primi risultati mostrano che c'è una "freschezza aggiuntiva" nei vini che provengono da appezzamenti di vigneti che hanno più biodiversità. Pertanto, si ritiene che pratiche come l'incoltamento delle popolazioni di api, pipistrelli e altri insetti utili, nonché la semina di colture di copertura, ar-

busti e alberi, abbiano un impatto positivo sulla qualità del vino.

<https://www.forbes.com/sites/liz-thach/2022/11/08/how-bees-and-bats-help-bordeaux-create-high-quality-sustainable-wines/amp/>

PREVENIRE LE MALATTIE DEL TRONCO DELLA VITE CON APPLICAZIONI DI FUNGICIDI SULLE FERITE DA POTATURA

Un articolo pubblicato sull'American Journal of Enology and Viticulture riporta le conclusioni di una sperimentazione che ha visto l'applicazione, ripetuta negli anni, di alcuni fungicidi per proteggere le ferite dopo la potatura. Ferite che consentirebbero ad agenti patogeni di infettare la pianta e dunque di causare malattie del tronco della vite. Le conclusioni dell'esperimento indicano che le applicazioni spray durante la stagione dormiente di tiofanato metile, come protettivo delle ferite da potatura, possono ridurre l'infezione da parte di questi agenti patogeni, rispetto al trattamento con acqua degli speconi della vite.

<https://www.ajevonline.org/content/early/2022/10/28/ajev.2022.22019.abstract?papetocv>

SINTOMI DI MALATTIE DEL LEGNO DA DUE A TRE VOLTE INFERIORI NELLE VITI POTATE MECCANICAMENTE

Le osservazioni della Chambre d'Agri-culture du Gard et de l'Institut Français de la Vigne et du Vin (IFV) mostrano che le viti con potatura meccanica manifestano da due a tre volte meno sintomi di malattie del legno rispetto a quelle potate manualmente. E nella non potatura si evidenziano ancora tre volte meno sintomi che nella potatura meccanica. Questi risultati derivano da una sperimentazione effettuata in un appezzamento di Sauvignon (vigneto molto sensibile alle malattie del legno) piantato nel 2006 a Saint-Gilles, nelle Costières de Nîmes. Una parte dell'appezzamento è stata potata classicamente, l'altra ha subito potatura meccanica di precisione mentre un

terzo non è potato. Questa differenza nell'espressione delle malattie del legno tra viti potate manualmente e quelle effettuate con potatura meccanica è stata confermata da altre osservazioni effettuate nell'estate del 2021.

<https://www.vitisphere.com/actualite-98091-deux-a-trois-fois-moins-de-symptomes-de-maladies-du-bois-dans-les-vignes-taillees-mecaniquement.html>

NUOVI APPROCCI ANALITICI NELL'EVOLUZIONE DELLA STABILITÀ PROTEICA NEL VINO

Laboratorios Excell Ibérica e Laboratoire Excell France hanno condotto uno studio che si è concentrato su nuovi approcci analitici volti ad analizzare la stabilità proteica del vino e quindi a valutare in modo esaustivo la quantità totale di proteine presenti nell'uva, nei mosti e nei vini e caratterizzare così i profili proteici. L'obiettivo è stato quello di valutare più approfonditamente i rischi di instabilità in tutte le situazioni possibili.

<https://www.tecnovino.com/nuevas-aproximaciones-analiticas-en-la-evolucion-de-la-estabilidad-proteica-del-vino>

LA VEGETAZIONE CHE CIRCONDA I VIGNETI INFLUENZA L'AROMA DEI VINI PRODOTTI

Ci sono caratteristiche che influenzano chiaramente il risultato finale di un vino, come il terreno, il clima o l'ambiente di ogni vigneto. Si tratta di condizioni uniche di ogni appezzamento, che sono ben note per influenzare direttamente il carattere e la particolarità di ogni vino. Ma fino ad ora poco si sapeva di come il paesaggio botanico che predomina nel vigneto influenzi gli aromi dei vini che si producono. Di recente sono stati presentati i risultati di uno studio spagnolo avviato nel 2019, attraverso il quale è stata indagata la vegetazione circostante cinque appezzamenti, uno per cantina, che è stata messa in relazione con gli aromi dei vini ottenuti, al fine di sviluppare un inventario botanico e un distillato delle piante in ciascun

vigneto. Questo lavoro è stato altresì integrato con un'analisi strumentale e sensoriale dei vini di questi vigneti, negli anni 2020 e 2021. Le principali conclusioni dello studio evidenziano coincidenze tra gli aromi delle piante e gli aromi dei vini, come nel caso del terpineolo, dell'eugenolo e dei polimercaptani. In questo modo si apre la porta ad un ampliamento del concetto di terroir, tenuto conto dei servizi sistemici degli impianti intorno ai vigneti, che incidono direttamente sulla qualità e sul valore aggiunto di ciascuna cantina.

<https://www.tecnovino.com/el-paisaje-botanico-que-rodea-a-los-vinedos-influye-en-el-aroma-de-sus-vino>

LE CARATTERISTICHE DEL SUOLO INCIDONO SULLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DEL CARBONIO

I ricercatori dell'Università della California a Davis hanno misurato il potenziale di stoccaggio del carbonio in vigneti con diverse pratiche di gestione sostenibile del suolo, calcolando il bilancio netto di carbonio dell'ecosistema (NECB) di tre colture di copertura (erba perenne, erba annuale, vegetazione residente in regime di lavorazione convenzionale (CT) e non lavorazione (NT)). I risultati hanno fornito la prova che i vigneti fungono da pozzi di stoccaggio del carbonio. Nei terreni sabbiosi, il tipo di coltura di copertura e la lavorazione del terreno possono avere poca influenza sul bilancio netto (NECB). Mentre nei terreni a tessitura più fine, la lavorazione del terreno ha ridotto il NECB e le colture di copertura che producono più biomassa hanno migliorato il potenziale complessivo di stoccaggio dell'agroecosistema del vigneto. Nel complesso, i risultati hanno rivelato che le caratteristiche del sito, vale a dire la struttura del suolo e il clima, sono fattori determinanti del potenziale di stoccaggio dei vigneti nei climi mediterranei, come quelli che si trovano nelle regioni di produzione di uva da vino della California costiera e interna.

<https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpls.2022.1024606/full>

IL CARBONIO È NEI DETTAGLI. UN PROGETTO PILOTA PER I VITICOLTORI CALIFORNIANI ENTRA NEL MERITO DELL'AGRICOLTURA RIGENERATIVA

Ad aprile, nel vigneto di una tenuta nella contea di Sonoma, in California, la pratica agronomica di alternare i filari coperti da vegetazione, con quelli in cui il terreno viene lavorato, si è rivelato offrire un sequestro di carbonio quasi pari a quello ottenuto nella non-lavorazione, secondo la modellazione del carbonio eseguita nell'ambito di un progetto pilota di agricoltura rigenerativa.

<https://www.goodfruit.com/the-carbons-in-the-details/>

LE REGIONI VINICOLE CHE RICEVONO LIVELLI PIÙ ELEVATI DI LUCE UV STANNO INCONTRANDO SFIDE INASPETTATE E VANTAGGI

Il Catena Institute e altri istituti di ricerca, come la Lincoln University in Nuova Zelanda, hanno scoperto che nel vigneto una certa banda di luce ultravioletta chiamata UV-B colpisce sensibilmente in termini di impatto sull'uva e sui vini che ne derivano. In vigna, la luce UV può essere importante tanto quanto la temperatura. Può avere effetti profondi sullo sviluppo del sapore, del colore e dell'attività di fermentazione. In certi luoghi, gestire questa fonte luminosa in vigneto può dunque diventare un atto di equilibrio. Mentre la luce infrarossa è relativamente innocua, i raggi UV-A e UV-B sono responsabili di rughe, scottature solari e cancro della pelle e possono persino danneggiare il DNA umano. La ricerca suggerisce che le viti, al contrario, risentono dell'impatto delle lunghezze d'onda UV-B più corte rispetto agli UV-A, anche se questi ultimi sono più diffusi. A latitudini più elevate, la luce UV entra nell'atmosfera ad angolo e quindi attraversa una parte maggiore dell'atmosfera prima di colpire la terra. Ciò significa che c'è più possibilità per l'atmosfera di filtrarlo. Ma in un sito ad alta quota c'è meno atmo-

sfera tra lo spazio e la vite; venendo quindi meno una parte di quella protezione la vite è costretta a rispondere. In questi casi l'intera vite rileva la luce UV più intensa e diversi tessuti reagiscono in modo diverso. Le bucce aumenteranno la concentrazione di alcuni composti, principalmente composti fenolici, che funzionano come una protezione solare naturale. Le viti riducono le dimensioni della chioma e delle foglie nel tentativo di controllare la traspirazione. Il risultato, secondo il Catena Institute, è una maggiore concentrazione di sapori e aromi, che crea complessità e intensifica il colore dei vini rossi. L'intensità luminosa, se non ben gestita, può comportare d'altro canto effetti deleteri sulla pianta. Le pratiche di impianto come la direzione delle file dovranno essere dunque adeguatamente riconsiderate e anche la gestione della chioma, in particolare la pratica del diradamento delle foglie, dovrà essere attentamente valutata. Le viti non sono l'unica cosa nel vigneto reattiva alla luce ultravioletta; anche l'oidio e la peronospora sono reattivi, ma solo quando la luce UV viene applicata isolatamente dalle altre parti dello spettro luminoso. In isolamento, la luce UV danneggia il DNA delle muffe, rendendole inattive. Ma ciò che la luce UV toglie, lo spettro della luce visibile lo restituisce. Comprendendo meglio tutte queste reazioni, i viticoltori sono maggiormente in grado di adattare le loro pratiche agronomiche per bilanciare gli effetti della luce UV. Queste intuizioni della scienza stanno altresì consentendo ai produttori di vino di utilizzare la luce UV a proprio vantaggio, producendo vini profondi, concentrati e complessi e, potenzialmente, privi di malattie.

<https://daily.seventyfive.com/the-science-behind-uv-light-in-vineyards>

UNO STRUMENTO DI ANALISI "RIVOLUZIONARIO" PER LO SPUMANTE

OenoFoss 2 è uno strumento che consente ai produttori di analizzare i propri vini in poco più di un minuto premendo un pulsante, e che consen-

te di farlo, per la prima volta, anche con lo spumante. Il "gadget rivoluzionario" può far fronte alle complessità dello spumante, del vino fermo e del mosto, fornendo ai produttori di vino le informazioni di cui hanno bisogno per prendere decisioni informate su quando raccogliere, controllare la fermentazione e quando imbottigliare il vino, in un tempo così ridotto. In precedenza, per testare campioni frizzanti o mosto in fermentazione, i produttori di vino avrebbero dovuto "degassare" il campione, ma l'azienda produttrice ritiene questo sia il primo strumento nel suo campo che consente di eseguire test senza dover necessariamente togliere il "gas". L'apparecchio include anche una misurazione del saccarosio che può essere utilizzata quando si effettua un dosaggio nello spumante metodo tradizionale e si autopulisce tra un test e l'altro. Essere in grado di operare internamente all'azienda piuttosto che dipendere da laboratori esterni può rappresentare un deciso vantaggio per gli enologi, sia in termini di velocità e costi, ma anche in termini di riduzione dell'impronta di carbonio e di integrità del prodotto.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2022/11/foss-analytical-launches-game-changing-analysis-instrument-for-sparkling-wine/>

UNO SMARTPHONE PER DETERMINARE LA QUANTITÀ DI SOLFITI

Un dispositivo colorimetrico portatile di facile utilizzo che consente, attraverso uno smartphone, di quantificare la presenza di solfiti in un vino. L'apparecchio, sviluppato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Granada, la cui ricerca è stata pubblicata su ScienceDirect, è di facile utilizzo perché basta aggiungere il campione di vino all'estremità arrotondata del dispositivo. Successivamente, attraverso un sistema a doppio canale, i coloranti del vino vengono trattenuti in modo che un campione incolore raggiunga la zona di rilevamento, dove il solfito viene riconosciuto, producendo un cambiamento di colore che dipende dalla sua concentrazione. Il risultato viene poi analizzato con un'app attraverso la fotocamera

di uno smartphone. I risultati si ottengono dopo soli 60 secondi, con una quantità di campione ridotta. Tale tecnologia risulta particolarmente economica e sostenibile, in quanto non necessita il ricorso a grandi quantità di reagenti chimici.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0925400522001915?via%3Dihub#!>

MONITORAGGIO Istantaneo dello Stress Idrico, della Pressione della Peronospora e della Maturità del Vigneto

Una start-up francese ha sviluppato dei sensori in grado di analizzare i segnali elettrici emessi dalla vite e individuare stress idrici e infezioni da peronospora. Presto sarà anche in grado di fornire ai viticoltori la probabile gradazione alcolica, il contenuto zuccherino e l'acidità totale delle loro uve.

<https://www.vitisphere.com/actualite-97981-un-suivi-instantane-de-stress-hydrique-de-la-pression-mildiou-et-des-maturites-du-vignoble.html>

LA RACCOGLITRICE MECCANICA CHE CONSENTE DI VENDEMMIARE CON EFFICACIA ANCHE SU PENDII RIPIDI

Un'azienda meccanica tedesca è la prima al mondo a realizzare una raccogli-trice che può essere utilizzata su pendenze fino al 75% e che funziona sui terrazzamenti dei vigneti. La prima realtà vitivinicola che ne ha sperimentato l'utilizzo è situata nella Sonoma Valley californiana. Con il macchinario cingolato adatto ai pendii ripidi, due persone possono svolgere il lavoro di dozzine di raccogliatrici manuali, a seconda della velocità di avanzamento.

<https://www.winebusiness.com/news/article/264252>

ROBOT AUTONOMI PER MODERNIZZARE L'INDUSTRIA DELL'UVA E DEL VINO

La prossima primavera, un piccolo esercito di PhytoPatholoBots (PPB) sviluppati dai ricercatori della Cornell University sarà schierato in quattro programmi di miglioramento genetico dell'uva negli Stati Uniti in una missione per guidare l'industria globale dell'uva e del vino nel 21° secolo. Questi robot autonomi circoleranno attraverso i vigneti, utilizzando la visione artificiale per raccogliere dati sullo stato fisiologico di ogni vite. Combinando questi dati con un decennio di scoperte nel miglioramento genetico dell'uva, i ricercatori di Cornell stanno perfezionando il PPB per consentire a selezionatori e viticoltori di valutare i loro vigneti - foglia per foglia, in tempo reale, fino al livello chimico.

<https://news.cornell.edu/stories/2022/11/autonomous-robots-help-modernize-grape-wine-industry>

FEEDBACK POSITIVO PER I VINI RICAVATI DA VIGNE COLTIVATE SOTTO I PANNELLI SOLARI

In una recente prova di degustazione effettuata nel Sud della Francia da un'azienda produttrice di pannelli fotovoltaici installati a copertura dei vigneti, gli esperti non hanno riscontrato grosse differenze gustolfattive tra il vino proveniente dall'uva della vigna coperta e quello ricavato dai grappoli delle stesse coltivate accanto senza copertura alcuna.

<https://www.vitisphere.com/news-98040-positive-feedback-for-wines-grown-beneath-solar-panels.html>

IL PACKAGING DEL VINO PREMIUM SI RINNOVA IN MODO SOSTENIBILE

Una nuova bottiglia sostenibile per vino premium sviluppata in Australia meridionale spera di aiutare i produttori a ridurre gli imballaggi e le emissioni. La prima innovazione australiana in questo ambito sul mercato è il risultato di una collaborazione indu-

striale tra un noto imbottigliatore e un fornitore di soluzioni per packaging sostenibili. La nuova bottiglia leggera pesa 420 grammi, 195 grammi in meno rispetto a un analogo modello di bottiglia standard precedente, che equivale a una riduzione del 18% delle emissioni. Inoltre, le bottiglie dello stabilimento del produttore di imballaggi in cui viene prodotto questo nuovo modello possono vantare un contenuto di vetro riciclato di circa il 38% nell'anno finanziario 2022.

<https://winetitles.com.au/premium-wine-packaging-gets-a-sustainable-makeover/>

UNO STUDIO GLOBALE COLLEGA IL CONSUMO MODERATO DI VINO A UN RISCHIO RIDOTTO DI ICTUS

I ricercatori dello studio pubblicato a ottobre su *Neurology*, che operano in università di più nazioni, hanno scoperto che l'assunzione elevata di alcol è collegata a un aumento del rischio di ictus, mentre una bassa assunzione è collegata a un rischio ridotto, in particolare nell'Europa occidentale e nel Nord America. Nel complesso, i risultati dello studio si aggiungono alle prove esistenti che il consumo di vino da basso a moderato può migliorare la salute cardiovascolare. Lo studio evidenzia anche i diversi effetti sulla salute di vino, birra e spirits.

<https://www.winespectator.com/articles/global-study-finds-wine-drinkers-may-enjoy-reduced-risk-of-stroke>

ACCADE IN ITALIA



NORMATIVA E ISTITUZIONI

PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO NELLA MISURA INVESTIMENTI E DI DEFINIZIONE GRADUATORIE DI AMMISSIBILITÀ NELLA MISURA DELLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Il Masaf ha pubblicato la Modifica del Decreto 3 aprile 2019 n. 3843 e *ss.mm.* e *ii.* Riguardante l'attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti e della ristrutturazione e riconversione dei vigneti - Proroga dei termini di presentazione domande di aiuto nella misura investimenti e di definizione graduatorie di ammissibilità nella misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Limitatamente alla campagna 2022/2023, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto nella misura degli investimenti è fissato al 30 novembre 2022, mentre il termine ultimo per la definizione della graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto presentate nella misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti è fissato al 30 dicembre 2022.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18848>

INVESTIMENTI BIENNALI NEL SETTORE VITIVINICOLO: LE ISTRUZIONI AGEA

Con le Istruzioni Operative n. 109 del 22 novembre 2022, Agea ha stabilito le norme transitorie da applicarsi per la campagna di riferimento 2022-2023 ai progetti di investimento vitivinicoli di durata biennale previsti dal Piano nazionale di sostegno. L'ammissibilità al finanziamento delle domande di aiuto deve essere posta sotto condizione sospensiva fintanto che i richiedenti non assolvono i requisiti previsti dal-

le norme transitorie. Nello specifico, il richiedente, alla data del 15 ottobre 2023, dovrà inderogabilmente avere: 1. sostenuto almeno il 30% delle spese rispetto alla spesa complessiva ammessa al finanziamento sotto condizione sospensiva; 2. realizzato parzialmente il progetto ammesso al finanziamento sotto condizione sospensiva. Il venir meno di una sola delle suddette condizioni renderà la domanda di aiuto non ammissibile al finanziamento con conseguente decadenza e revoca immediata dei provvedimenti posti in essere e correlati alla domanda di aiuto che perderanno ogni efficacia.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/9808208.PDF>

POSTICIPATO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI VENDEMMIA AL 30 NOVEMBRE 2022

Con il Decreto di modifica del DM n. 7701 del 18 luglio 2019, è stato posticipato al 30 novembre p.v. il termine di presentazione delle dichiarazioni di vendemmia.

https://mcusercontent.com/7868c7cc2f8cb98d499f2f350/files/053badfb-815b-4eca-787c-8fd79f288e39/MIPAAF_2022_0555831_Decreto_DicVendemmia_ProdVinicola.pdf

PUBBLICATE LE "LINEE GUIDA TECNICHE PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI"

Al fine di aiutare le imprese italiane a fornire in maniera chiara e corretta le caratteristiche ambientali dei propri imballaggi, aumentando al contempo la consapevolezza dei consumatori rispetto al destino finale dei rifiuti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha emanato il decreto di adozione delle "Linee Guida tecniche per l'etichettatura ambientale degli imballaggi". Le indicazioni tecniche, ai sensi dell'art. 219 comma 5 del Dlgs 152/2006, entreranno in vigore dal 1 gennaio 2023 e potranno essere aggiornate periodicamente, sulla base

di nuovi interventi legislativi e della evoluzione tecnologica. Le linee guida recepiscono le indicazioni della Commissione Europea in tema di rafforzamento del ricorso alla digitalizzazione delle etichette, già previsto nella versione originaria, con l'obiettivo di facilitare l'aggiornamento delle indicazioni ed evitare barriere al mercato interno.

<https://www.mite.gov.it/comunicati/pubblicate-le-linee-guida-tecniche-l-etichettatura-ambientale-degli-imbballaggi>

LOLLOBRIGIDA, SONO CONTRO IL VINO DEALCOLIZZATO, CAMBI NOME

Dopo l'attacco alle "carni prodotte in laboratorio", il Ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida si schiera anche contro il vino dealcolizzato. Durante il suo discorso alla terza giornata di Eima International, a BolognaFiere, parlando di sovranità alimentare, ha dichiarato: "Io non contesto che uno non beva alcol, anzi, è una scelta legittima, per chi pensa che sia davvero dannoso, come alcuni tentano di certificare rispetto a un prodotto che da tremila anni viene utilizzato da tutti e devo dire sono tutte persone di sana e robusta costituzione". "Ora, se il vino è fatto con l'alcol, lo chiami vino. Se vuoi fare il succo d'uva, il mosto e lo vuoi distribuire a tutti, lo chiami semplicemente in un altro modo. Questo - ha aggiunto - è un invito a difendere anche la tipicità e la tipologia di alcune produzioni e il loro nome. Andremo in Europa - aveva detto poco prima - come è normale, a ragionare insieme per difendere la qualità". È questo, spiega Lollobrigida, il senso della "sovranità alimentare": "non è autarchia - chiarisce - ma il contrario. Ci sono settori strategici in cui siamo al 70% di esportazioni, è questo il risultato a cui tendiamo, che è il contrario dell'autarchia che significa fare tutto in casa. Figuriamoci, è follia. La sovranità - ha concluso - è difendere i propri marchi le proprie produzioni da aggressioni non normali, cioè quelle che possono danneggiare".

https://www.ansa.it/canale_terrae-gusto/notizie/istituzioni/2022/11/11/

[lollobrigida-sono-contro-il-vino-dealcolizzato-cambi-nome_96649e57-e0ab-4a05-9ec4-e3010d1c2ed8.html](https://www.ansa.it/canale_terrae-gusto/notizie/istituzioni/2022/11/11/)

OPERATIVO L'ANTICIPO DEI PAGAMENTI PAC 2022

Anche quest'anno l'Unione europea ha autorizzato gli Stati membri a versare agli agricoltori, con decorrenza 16 ottobre 2022, anticipi per la componente pagamenti diretti fino al 70%, anziché del 50%, per tener conto della situazione di difficoltà economica e della instabilità dei mercati agricoli. L'erogazione degli anticipi è subordinata alle verifiche delle condizioni di ammissibilità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/9728209.PDF>

Nel caso delle misure agroambientali e del benessere degli animali del secondo pilastro della PAC, gli anticipi, da versare tra il 16 ottobre e il 1° dicembre prossimo, possono arrivare a coprire l'85% del dovuto, anziché il 75% previsto dal regolamento finanziario dell'UE.

<https://www.informatoreagrario.it/news/tutto-pronto-per-lanticipo-dei-pagamenti-pac-2022/>

ASSICURAZIONI PRODUZIONI VEGETALI 2022: PUBBLICATE LE ISTRUZIONI DI AGEA

Con le istruzioni operative n. 101 del 10 novembre 2022 Agea ha stabilito le modalità e le condizioni per la presentazione della domanda di sostegno a valere sulle assicurazioni per le produzioni vegetali per l'anno 2022. Le istanze vanno presentate all'organismo pagatore Agea, per via telematica, attraverso il portale Sian entro il 31 dicembre 2023.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/9766209.PDF>

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA PRESENTA LE LINEE PROGRAMMATICHE DAVANTI ALLE COMPETENTI COMMISSIONI CONGIUNTE DI CAMERA E SENATO

"La tutela del marchio Italia è una delle prime sfide da affrontare. La nostra Nazione deve puntare sulla qualità, caratteristica che rende uniche, nel mercato globale, le nostre produzioni agroalimentari. Questo pomeriggio a Palazzo Madama, nel corso delle comunicazioni sulle linee programmatiche del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste davanti alle competenti commissioni congiunte di Camera e Senato, presiedute dal deputato Mirco Carloni e dal senatore Luca De Carlo, ho illustrato quale sarà l'impegno che porteremo avanti con il governo Meloni per dare centralità al comparto. Un settore importante non solo per la nostra economia, ma anche per la cultura italiana". Lo ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida.

https://www.politicheagricole.it/lollobrigida_linee_programmatiche_commissioni

ELETTI I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI AGRICOLTURA DI CAMERA E SENATO

Camera dei Deputati e Senato hanno definito componenti e Presidenti delle varie Commissioni parlamentari. Per quanto riguarda l'agricoltura, al Senato è stato eletto Presidente Luca Di Carlo (FdI), mentre alla Camera la Commissione agricoltura sarà guidata dal leghista Mirco Carloni.

<https://www.informatoreagrario.it/news/eletti-i-presidenti-delle-commissioni-agricoltura/>

CAPORALATO: MINISTRO LOLLOBRIGIDA FIRMA DECRETO PER CONTRASTARE SFRUTTAMENTO LAVORATORI

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste,

Francesco Lollobrigida, ha firmato il decreto interministeriale sulla 'condizionalità sociale'. Il provvedimento ha l'obiettivo di garantire idonee condizioni di lavoro, tutelare le norme di salute e sicurezza all'interno delle aziende agricole, nonché contrastare il caporalato e il fenomeno dello sfruttamento dei lavoratori del settore. In un successivo provvedimento, di concerto con il dicastero del Lavoro, saranno esplicitate le sanzioni relative alla mancata applicazione di questo decreto che intende promuovere l'applicazione delle direttive UE.

https://www.politicheagricole.it/caporalato_decreto_lollobrigida

TORNANO I VOUCHER IN AGRICOLTURA

Con la manovra presentata dalla premier Giorgia Meloni, dal 1° gennaio 2023 sarà di nuovo possibile fare ricorso ai buoni lavoro per l'agricoltura. Il nuovo ticket avrà un valore nominale di 10 euro lordi all'ora, di questi 7,50 euro sono netti, e un tetto di reddito per i lavoratori, fino a 10mila euro l'anno. L'obiettivo – è stato spiegato – è quello di avere “uno strumento utile per regolarizzare il lavoro stagionale e quello occasionale”, che dovrà essere soggetto a “controlli molto rigidi” per “evitare storture”.

<https://www.agricoltura.it/2022/11/23/tornano-i-voucher-in-agricoltura-dal-1-gennaio-2023-riecco-i-buoni-lavoro-per-facilitare-i-lavori-stagionali-nei-campi/>

ISMEA INVESTE: RIPARTE IL BANDO DEDICATO ALLE SOCIETÀ DI CAPITALI DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

ISMEA destina 100 milioni di euro alla nuova edizione del Bando ISMEA Investe, dedicato alle società di capitali attive nel settore agricolo e agroalimentare. La nuova edizione mette a disposizione delle imprese sia finanziamenti agevolati che interventi a condizioni di mercato nel capitale di rischio, per supportare progetti di sviluppo produttivo e/o commerciale, anche mediante processi di aggregazione tra aziende. Il testo integrale del

Bando è disponibile sul sito ISMEA a partire dal 14 novembre 2022. Le relative domande di partecipazione potranno essere presentate - attraverso il portale dedicato - dal 1° dicembre 2022 al 31 marzo 2023.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12007>

VIA LIBERA DAL GOVERNO AL DECRETO AIUTI QUATER

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti. Sulla base dell'autorizzazione parlamentare già ricevuta, il decreto prevede uno stanziamento pari a circa 9,1 miliardi di euro, provenienti dall'extragetto fiscale, per finanziare interventi contro il caro energia. Tra le principali misure introdotte: benefit aziendali esentasse; contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, per il mese di dicembre 2022; disposizioni in materia di accise e d'imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti; misure di sostegno per fronteggiare il caro bollette; misure per l'incremento della produzione di gas naturale; misure urgenti in materia di mezzi di pagamento e tetto al contante; rimodulazione del superbonus.

<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-4/20982>

AGENZIA DELLE ENTRATE: BONUS PIENO PER GLI INVESTIMENTI IN E-COMMERCE NELL'AGROALIMENTARE. UN PROVVEDIMENTO FISSA LA PERCENTUALE AL 100%

Le reti di imprese agricole e agroalimentari che hanno comunicato le spese sostenute lo scorso anno per potenziare i loro sistemi di vendita a distanza possono beneficiare in misura piena del bonus introdotto dalla legge di Bilancio 2021 a sostegno del commercio elettronico nel settore. Un provvedimento, firmato dal diretto-

re dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, fissa infatti al 100% la percentuale del credito d'imposta effettivamente riconosciuto agli operatori che hanno validamente fatto domanda entro lo scorso 20 ottobre. Per l'utilizzo in compensazione, con la risoluzione n. 64/E è stato istituito il codice tributo 6990, denominato “credito d'imposta e-commerce delle imprese agricole”. L'agevolazione consiste in un credito d'imposta, utilizzabile solo in compensazione, pari al 40 per cento degli investimenti sostenuti per realizzare o ampliare infrastrutture informatiche utili a potenziare il commercio elettronico nell'agroalimentare e le potenzialità di vendita a distanza anche a clienti finali residenti fuori dall'Italia. Destinatario della misura sono le reti di imprese agricole e agroalimentari, anche in forma cooperativa o riunite in consorzi o aderenti ai disciplinari delle “strade del vino”. Il credito d'imposta ha un limite di 50mila euro per le piccole e medie imprese operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli e per le pmi agroalimentari, mentre per le grandi imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli è previsto un tetto pari a 25mila euro. Per gli investimenti realizzati nel 2022 e nel 2023 la finestra utile per accedere al bonus sarà dal 15 febbraio al 15 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono sostenute le spese.

<https://agenziaentrate.gov.it/portale/cs-3-novembre-2022>

SCENDONO ANCORA I CONTRIBUTI AMBIENTALI PER ACCIAIO, LEGNO, PLASTICA, BIOPLASTICA E VETRO

CONAI, valutati lo scenario attuale della filiera del riciclo degli imballaggi e i pareri dei Consorzi RICEA, RILEGNO, COREPLA, BIOREPACK e COREVE, ha stabilito nuove riduzioni del contributo ambientale (o CAC) per gli imballaggi in acciaio, legno, plastica, plastica biodegradabile e compostabile e vetro. Tutti i Consorzi di filiera che hanno la responsabilità sui materiali oggetto delle riduzioni si trovano oggi nella condizione di poter attingere alle loro riserve economiche. Inoltre, i va-

lori dei materiali riciclati sul mercato, pur presentando in alcuni casi una prima significativa flessione, si mantengono ancora alti, e continuano a generare effetti positivi per il Sistema consortile, in particolare per acciaio, plastica e vetro. Una situazione che permette così a CONAI di approvare nuove diminuzioni dei CAC per cinque materiali di imballaggio. Le riduzioni saranno in vigore dal 1° gennaio 2023. Si stima che le riduzioni appena approvate porteranno alle aziende risparmi da CAC per quasi 170 milioni di euro nel corso del 2023 (16 milioni di euro è il risparmio previsto per i soli utilizzatori di imballaggi in vetro).

<https://www.conai.org/notizie/conai-scendono-ancora-i-contributi-ambientali-per-acciaio-legno-plastica-bioplastica-e-vetro/>

ATTUALITÀ

LA FONDAZIONE MACH ALLA GUIDA DELLA RETE DELLE SCUOLE ENOLOGICHE ITALIANE

La Fondazione Edmund Mach è stata individuata ente capofila della rete delle scuole enologiche italiane. La nomina è avvenuta nell'ambito dell'incontro che si è svolto, nei giorni scorsi, a San Michele all'Adige, dove si sono riuniti i presidi delle scuole italiane specializzate in viticoltura ed enologia. La rete delle scuole enologiche coinvolge gli istituti scolastici agrari con speciale ordinamento in Viticoltura ed Enologia, che hanno attivo il corso per il conseguimento della qualifica di "Enotecnico" e possiedono specifici requisiti a garanzia della solidità e della serietà dell'offerta formativa come, ad esempio, la disponibilità di vigneti con relativo parco macchine, la disponibilità della cantina per la trasformazione dell'uva in vino e la disponibilità di laboratori enochimici. L'incontro ha visto la partecipazione di 11 delle 15 scuole iscritte, provenienti da tutta Italia. L'occasione ha permesso il confronto rispetto ad alcune problematiche del percorso di studi e la rielezione degli organi collegiali, che hanno individuato appunto l'Istituto agrario di San Michele come scuola capofila. La rete delle scuole enologi-

che italiane è nata nel 2009 allo scopo di favorire il confronto e lo scambio su tematiche di natura didattica, tecnica e programmatica e di salvaguardare la specificità del percorso formativo riservato ai futuri esperti di settore e si pone come importante interlocutore con i ministeri di riferimento.

<https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/La-FEM-alla-guida-della-rete-delle-scuole-enologiche-italiane>

LE MIGLIORI AZIENDE VITIVINICOLE ITALIANE SELEZIONATE PER OPERAWINE

Venti regioni, 130 produttori e altrettanti vini icona: rossi bianchi, rosé e spumanti a rappresentare il meglio del made in Italy enologico per il mercato estero, a partire da quello americano. Vinality e Wine Spectator hanno svelato al wine2wine di Veronafiere la nuova ambita selezione di Operawine 2023, realizzata in collaborazione con la più prestigiosa rivista americana di settore. I 130 campioni del vino italiano saranno protagonisti il prossimo 1° aprile al super tasting di Operawine, con la consueta vetrina dell'evento bandiera del vino italiano (2-5 aprile). Wine Spectator è una delle poche riviste in grado di determinare un'importante influenza sui consumatori nei mercati di riferimento. Negli Usa è considerata un'autentica guida al lifestyle enologico per un mercato che da tempo rappresenta lo sbocco principale delle esportazioni di vino, a partire da quello italiano che con circa 2,3 miliardi di euro a valore registrati nel 2021 rappresenta quasi 1/3 delle importazioni statunitensi. Quest'anno, grazie al dollaro forte, la domanda americana ha sinora sofferto meno di altri il surplus dei costi a causa dell'inflazione: a tutto settembre - secondo l'Osservatorio Uiv/Vinality - le importazioni di bollicine italiane sono ancora in terreno positivo (+6% in volume e +8 in valore) mentre è in calo la domanda dei vini fermi tricolore (-7,2% in volume e -1,3% in valore).

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/38881-migliori-aziende-vitivinicole-italiane-operawine.htm>

PRESENTATO AL MASAF IL "CONCORSO MIGLIOR ENOTECARI D'ITALIA 2023"

Si è tenuta nei giorni scorsi nella sede del Masaf a Roma la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del "Concorso miglior enotecario d'Italia 2023". Il contest, ideato nel 2021 dall'Associazione enotecari professionisti italiani (Aepi), è realizzato con la collaborazione di Vinarius Associazione enoteche italiane e ha il patrocinio del Dicastero delle Politiche agricole. Il concorso è aperto sia agli enotecari operanti nelle bottiglierie, dove viene proposta la vendita per asporto, sia ai professionisti che lavorano all'interno di mescite (winebar) dove è previsto il servizio. A ciascuna tipologia corrisponde una sezione iscrizione a cui possono accedere titolari, consulenti, collaboratori e liberi professionisti. *Conditio sine qua non* è che ciascun aspirante sia operativo al momento dell'iscrizione. Due i premi speciali in gara: il "Miglior enotecario d'Italia under 30" e il "Miglior enotecario d'Italia all'estero". Le iscrizioni si chiuderanno nel mese di febbraio. Il Concorso Miglior Enotecario d'Italia rappresenta anche una occasione di crescita professionale. In qualità di formatore sarà presente il prestigioso Comité de Champagne che per il secondo anno consecutivo offre, ai finalisti del Concorso, la possibilità di vivere un'esclusiva full-immersion di quattro giorni a Epernay. Un altro partner italiano, di un territorio prestigiosissimo e di grande storia, sarà invece svelato prossimamente. All'iniziativa portano il loro sostegno il Consorzio Vini DOC delle Venezie, Consorzio di Tutela Vini del Trentino, Consorzio Vino Toscana, Consorzio di Tutela Vini DOC Cirò e Melissa, Consorzio Vino Chianti Classico, Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali Ramandolo, Consorzio Tutela Vini Collio.

https://www.askanews.it/cronaca/2022/11/14/presentato-al-mipaaf-il-concorso-miglior-enotecario-ditalia-2023-pn_20221114_00074/

CANTINE APERTE TORNA A SAN MARTINO

Dopo la partenza di Cantine Aperte in Vendemmia, prosegue l'autunno del Movimento Turismo del Vino con un altro imperdibile appuntamento. Torna Cantine Aperte a San Martino, l'iniziativa firmata MTV che porta i Wine Lover nelle vigne di tutta Italia per assaggiare il vino nuovo dell'ultima vendemmia. Un vino fresco, fruttato ed estremamente dinamico e giovane, il modo migliore per accogliere l'arrivo della nuova stagione e per immergersi nei filari tra degustazioni e tante attività organizzate dalle aziende produttrici. L'evento è reso ancora più magico dal suggestivo scenario dell'Estate di San Martino, i cui giorni offrono un clima più mite per godersi al meglio le esperienze uniche di Cantine Aperte a San Martino. In effetti le aziende produttrici del Movimento Turismo del Vino hanno allestito per tutti gli amanti del vino un calendario più che ricco di iniziative: pranzi, cene e picnic tra i filari, passeggiate in vigna, visite in cantina, degustazioni guidate, aperitivi al tramonto, mostre d'arte e molto altro ancora. Tra le degustazioni, ovviamente, spicca l'intramontabile abbinamento tra vino nuovo e caldaroste, ma non mancano le etichette delle precedenti vendemmie in accostamento ai prodotti tipici regionali. Cantine Aperte a San Martino è una festa lunga nove giorni per celebrare la fine della vendemmia e gettare le basi per il nuovo anno vitivinicolo.

<http://www.movimentoturismovino.it/it/news/nazionali/o/o/1495/cantine-aperite-a-san-martino-2022/>

LE DONNE DEL VINO DEL MONDO FIRMANO UN PATTO DI ALLEANZA

Dall'Australia all'Argentina, dalla Nuova Zelanda al Perù, 11 associazioni del mondo del vino al femminile hanno siglato, in occasione della Convention mondiale delle Donne del Vino ospitata al Simei Milano, un Partnership Agreement per far crescere progetti comuni e professionalità individuali. Si tratta di un patto di alleanza in cinque punti che impegna le associazioni a favorire viaggi e esperienze

formative delle altre, trasforma la festa delle Donne del Vino italiane in un evento mondiale, organizza degustazioni scambievoli e trasferimento di informazioni al fine di incrementare i rapporti fra le socie dei vari Paesi e la conoscenza dei mercati.

<https://www.eroidelgusto.it/le-donne-del-vino-del-mondo-firmano-un-patto-di-alleanza/>

ENERGIA: ACCORDO ENEL-ANTINORI PER RINNOVABILI IN CANTINE

Accordo fra Enel X, società di Enel per l'efficienza energetica, e la casa vitivinicola Marchesi Antinori di Firenze per progetti da applicare nelle proprie cantine. Enel X fornirà a Antinori soluzioni su misura per impianti fotovoltaici, analisi per individuare le attività da efficientare e stazioni di ricarica per auto elettriche. L'intesa stipulata consentirà dunque alla celebre azienda vinicola di procedere nel percorso di efficientamento energetico delle attività di produzione.

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/energia/2022/11/09/energia-accordo-enel-antinori-per-rinnovabili-in-cantine_52dofcfa-4398-4275-a2c7-409e498be1af.html

DARIO STEFANO NOMINATO AMBASCIATORE DELLE CITTÀ DEL VINO

Dario Stefano, padre della legge sul turismo del vino, è stato nominato Ambasciatore delle Città del Vino "per la sua vicinanza - si legge nelle motivazioni - alle attività e ai valori dell'Associazione Nazionale dei Comuni vitivinicoli italiani, come del resto dimostra la collaborazione avviata già lo scorso anno per la redazione dell'Osservatorio Nazionale sul Turismo del Vino, dando un contributo importante sugli aspetti normativi del settore". Il titolo di Ambasciatore delle Città del Vino gli è stato conferito il 19 novembre u.s. al Pavillion del Portopiccolo di Sistiana (Trieste) durante la Convention delle Città del Vino, in programma a Duino Aurisina, "Città Italiana del Vino 2022", che passerà il

testimone a Menfi (Agrigento) nominata "Città Italiana del Vino 2023".

https://www.ansa.it/canale_terrae-gusto/notizie/istituzioni/2022/11/19/dario-stefano-nominato-ambasciatore-delle-citta-del-vino_c242d6ao-4do3-4fea-a382-66675abo497e.html

ADDIO AL "RE" DEGLI SPUMANTI VITTORIO VALLARINO GANCIA

È morto a 90 anni Vittorio Vallarino Gancia, l'erede di Carlo Gancia, suo bisnonno e fondatore a metà dell'800 dell'omonima azienda vitivinicola. Fu lui a inventare lo spumante. È stato alla guida dell'azienda fino al 1996, poi ha mantenuto il ruolo di presidente onorario. Tra i tanti riconoscimenti anche quello di Cavaliere del lavoro: fu nominato nel maggio 1994 dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Oltre all'impegno profuso nelle sue realtà aziendali, Gancia ha ricoperto diversi incarichi di rappresentanza e istituzionali di rilievo, a partire dalla guida del Consorzio dell'Asti dal 1992 al 1994. Fu anche tra i promotori della denominazione Alta Langa e tra i fondatori dell'omonimo Consorzio.

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/22_novembre_13/vittorio-vallarino-gancia-e-morto-a-90-anni-addio-al-re-degli-spumanti-77e249fc-2cb5-4312-aa48-86b07a7f1xk.shtml?refresh_ce

MERCATI E PRODUZIONI

**REPORT CANTINA ITALIA
ICQRF:** 46,6 MILIONI
DI ETTOLITRI IN GIACENZA,
IN AUMENTO (+18,8%) RISPETTO
ALLO SCORSO 30 SETTEMBRE
2022 (+7.360.067 HL) E SUPERIORI
DEL 26,4% RISPETTO
AL 31 OTTOBRE 2021 (+9.717.583 HL)

Al 31 ottobre 2022 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 46,6 milioni di ettolitri di vino, 17,7 milioni di ettolitri di mosti e 15,1 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 31 ottobre 2021, si osserva un valore delle giacenze superiore per tutte le cate-

rie di prodotto: vini (+26,4%; +28,1% DOP, +25,3% IGP), mosti (+98,1%) e VNAIF (+3,6%). Anche rispetto al 30 settembre 2022, il dato delle giacenze è superiore sia per i vini (+18,8%; +20,6% DOP; 13,7% IGP) che per i mosti (+54,2%) e per i VNAIF (+193,3%). Il 59,7% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 52,1% del vino detenuto è a DOP (24.274.206 hl), il 26,3% a IGP (12.245.020 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,4% del totale. Il 20,2% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 59,3 del totale delle giacenze.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18824>

ANALISI WINENEWS SU DATI ISTAT: NEI PRIMI 8 MESI 2022 L'EXPORT DEL VINO ITALIANO RALLENTA MA SUPERA I 5 MILIARDI DI EURO (+12,1%)

Le spedizioni di vino italiano, nei primi 8 mesi 2022, perdono ancora velocità, ma non si arrestano, proseguendo sulla strada di una crescita a due cifre particolarmente solida nei mercati di riferimento, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, con il Giappone diventato l'eccezione positiva di un'Asia in evidente difficoltà. Emerge dall'analisi WineNews sugli ultimi dati Istat. L'export delle produzioni enoiche del Belpaese supera i 5 miliardi di euro - contro i 4,5 miliardi dei primi 8 mesi 2021 - segnando una crescita del +12,1%, superiore all'inflazione, che intanto, in giro per il mondo, sembra aver rallentato la sua folle corsa (in Italia ad ottobre ha raggiunto il +8,9%). Il combinato disposto di crisi energetica, guerra in Ucraina, inflazione e strascichi della pandemia (almeno in estremo oriente), secondo la stragrande maggioranza degli analisti si farà sentire nel 2023, con una recessione economica che appare inevitabile. Le buone notizie per il vino italiano arrivano innanzitutto dai Paesi vicini, con le performance positive per le spedizioni dirette verso Francia (+26,6%, a 178,6 milioni di euro), Svizzera (+4,8% a 266,5 mi-

lioni di euro), Austria (+18,3%, a 84,6 milioni di euro) e Germania (+6,5%, a 750 milioni di euro) primo mercato in Europa per le produzioni vinicole italiane. Dati positivi vengono anche da Belgio (+10%, a 149 milioni di euro), Olanda (+12%, a 152,9 milioni di euro), ma i numeri che catturano l'attenzione sono quelli del Regno Unito (+16,2%, a 502,8 milioni di euro). In Nord Europa, il leitmotiv che accomuna un po' tutti i mercati di riferimento è la solidità, con crescita soprattutto da parte della Svezia (+12,5%, 142,8 milioni di euro), mentre Danimarca (stabile) e Norvegia (+1,8%, a 72,7 milioni di euro) appaiono destinazioni meno dinamiche. Il dato della Russia è ancora in calo ad agosto (-10,1%), mentre in America fanno bene gli Stati Uniti (+9,3%, a 1,27 miliardi di euro) e il Canada (+23,9%, a poco meno di 300 milioni di euro). Infine, le dolenti note dai mercati asiatici, con la felice eccezione del Giappone, dove il vino italiano, con un balzo del +27,7%, è arrivato a fatturare 137,5 milioni di euro. Continua la spirale negativa della Cina (-14,9%, a 69,3 milioni di euro), con la Corea del Sud ancora in territorio negativo dopo l'eccezionale performance del 2021 (-3,9%, a 52,7 milioni di euro). Male Hong Kong, porta di accesso per i grandi vini al mercato cinese, che segna un meno 11,3%, attestandosi a 17,1 milioni di euro.

https://winenews.it/it/nei-primi-8-mesi-2022-lexport-del-vino-italiano-supera-i-5-miliardi-di-euro-121_483142/

ITALIA SECONDO ESPORATORE VINICOLO IN SUDAFRICA

L'Italia è il secondo esportatore di vino in Sudafrica dopo la Francia. Lo rileva l'ICE, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, secondo cui nel periodo gennaio-settembre 2022 il valore delle importazioni di vino e spumanti in Sudafrica sono aumentate del 60% rispetto allo stesso periodo del 2021. L'Italia ha dunque raggiunto una quota di mercato del 10,75%.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2022/11/29/vino-italia-secondo-esportatore-in-

[sudafrica_e8d2854c-e972-410e-b6ec-d70fcd752d32.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2022/11/29/vino-italia-secondo-esportatore-in-sudafrica_e8d2854c-e972-410e-b6ec-d70fcd752d32.html)

COME CHIUDERÀ IL 2022 PER LE AZIENDE ITALIANE? -1% NEL VOLUME DELLE VENDITE, +6% NEL FATTURATO. NEL 2023 I FATTURATI SCENDERANNO DEL -16%

Il 2022, probabilmente, sarà ancora un anno positivo e di crescita per i bilanci delle aziende, almeno di quelle leader, del vino italiano. Ma lo scenario per il prossimo futuro, con orizzonte 2023, è decisamente cupo. Tra voci di costo lievitate e vendite in flessione, crollo della redditività, ansia da recessione. Per il Belpaese enoico, reduce da anni di crescita importante sui mercati mondiali, pur nel periodo difficile e complesso della pandemia, ora il "grande freddo" è già arrivato, e questa volta, pare, per davvero. E si farà sentire per tutto il 2023. Lo dice l'indagine congiunturale dell'Osservatorio Uiv/Vinitaly, presentata al winezvine di Veronafiere, nel convegno di filiera che ha aperto l'evento dedicato al vino (a cui ha presenziato anche il Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Bonaldi). Secondo lo studio, il surplus di costi registrato quest'anno dalle imprese italiane - 1,5 miliardi, l'83% in più, derivanti dai soli aumenti dei prezzi energetici e delle materie prime secche, come tappi, vetro e carta - complicherà i bilanci 2022 delle imprese. A partire dal Margine operativo lordo, previsto quest'anno al 10%, in discesa rispetto al 25% del 2021 e peggiore anche dell'annus horribilis 2020, quando l'indicatore di redditività riscontrato era al 17%. Ma la vera doccia fredda sarà nel 2023: in uno scenario recessivo il Mol andrà in caduta libera (4%), con un fatturato, a -16%, che in molti casi non riuscirà a coprire costi in decremento (-11%) ma comunque relativamente alti. In termini monetari, la riduzione del Mol attesa per l'anno prossimo è di 900 milioni di euro, attestandosi così a 530 milioni di euro contro il miliardo e 400 milioni del 2022 e i 3,4 miliardi del 2021. Relativamente al mercato, l'Osservatorio prevede per il 2022 una chiusura d'anno con vendite generali in calo dell'1% a volume (41,4 milioni

di ettolitri), per un valore in aumento, grazie all'horeca e alla vendita diretta, del 6%, a 14,3 miliardi. Molto meglio l'estero sulla dinamica valoriale (+10% contro +1% del mercato italiano), mentre i volumi sono attesi stabili in Italia e in leggera contrazione sui mercati internazionali, in particolare Usa, Germania, ma anche Cina e ovviamente Russia. Il dato del valore - rileva l'analisi - non deve però trarre in inganno: l'incremento, del tutto inflattivo, del 7% sul prezzo medio non basta a coprire i costi, come dimostrato dalle richieste delle imprese alla distribuzione di aumentare i listini mediamente del 12%. Nel complesso, in un anno tenuto a galla dall'horeca nostrana e internazionale oltre che dalla vendita diretta, il 2022 chiuderà peggio di come è iniziato. In questo senso non aiuta né il calo del 10% a tutto settembre dei volumi di vendita nella Gdo dei primi 3 mercati esteri (Usa, Germania e UK), né soprattutto i valori medi del vino sfuso, relativi a una nuova vendemmia sopra i 50 milioni di ettolitri, in calo del 15%-20%. Sul punto si sofferma l'analisi, perché le difficoltà congiunturali acuiscono la crisi di crescita di una superpotenza enologica che produce troppo vino, e l'invenduto trascina verso il basso anche il valore del prodotto "sano". "Una riduzione di 3 milioni di ettolitri - cita l'analisi - aiuterebbe ad alleggerire la filiera delle eccedenze, liberando energia sulla parte sana e messa in commercio". La sovrapproduzione genera eccedenze sia tra i vini comuni che tra le DOP-IGP; per questo sarebbe necessario fare ordine sul sistema dei prodotti certificati: su un totale di 458 DOP-IGP solo 90 presentano un tasso di imbottigliato su rivendicato sopra l'80%, mentre sono ben 270 (il 60% del totale) le denominazioni sotto il 60% di imbottigliato.

https://winenews.it/it/vino-italiano-nel-2023-i-fatturati-scenderanno-del-16-e-ci-sono-3-milioni-di-ettolitri-di-troppo_482079/

<https://www.vitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/vino-osservatorio-uivvitaly-indicatori-del-settore-in-frenata/>

GDO INTERNAZIONALE ANCORA IN FRENATA A SETTEMBRE (-10%)

A tutto settembre le vendite sul canale retail in Germania, Usa e UK presentano un profilo di forte criticità per il vino italiano: sommati insieme, i tre mercati segnano una perdita cumulata del 10% volume, di cui -11% spumante e -9% vino fermo, a fronte di un valore complessivo delle vendite pari a circa 3,3 miliardi di euro. Lo rileva l'Osservatorio del vino di Uiv che ha elaborato i dati del vino italiano nella Gdo dei primi 3 Paesi della domanda mondiale nei primi 9 mesi di quest'anno. Sul mercato americano, i vini fermi registrano un calo tendenziale in volume e valore (rispettivamente -8% e -6%), mentre gli spumanti all'arretramento volumico del 2% contrappongono una timida crescita valoriale (+1%). Il dato generale esprime un valore complessivo delle vendite per 1,56 miliardi di euro e vede cali volumici significativi in quasi tutte le principali denominazioni presenti sugli scaffali statunitensi. Sulla piazza britannica - quella oggi politicamente ed economicamente più instabile - la situazione è ancora peggiore: -14% la spumantistica a volume, -11% gli still wines, con valori a -12% per gli sparkling e -8% per i vini fermi. Il valore delle vendite di vino tricolore ammonta a circa 1 miliardo di sterline, con pesanti contrazioni, tra le altre, di Pinot Grigio e Prosecco. Non dissimile l'andamento del mercato tedesco, dove i più problematici sono gli spumanti, con riduzioni a volume del 17% e a valore del 12%, a cui si associano riduzioni del 9% per i vini fermi. Anche qui, contrazioni di rilievo per i campioni del made in Italy, come il Primitivo, il Pinot Grigio e il Montepulciano. Il vino italiano vive dunque una fase delicata, con, tra l'altro, i prezzi dello sfuso in discesa mediamente del 15-20%, il ben noto surplus di costi e una situazione internazionale segnalata in contrazione, con il nostro primo mercato al mondo, gli Usa, che nell'ultimo trimestre ha registrato una retromarcia nei volumi delle importazioni di vino tricolore del 13%.

<https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Vino-Uiv-Gdo-internazionale-ancora-in-frenata-a-settembre-10---42255051/>

DATI QUOTAZIONI VINI DI CAMERE DI COMMERCIO E ISMEA ANALIZZATI DA WINENEWS: CRESCONO LE DO PIÙ IMPORTANTI, GIÙ I VINI COMUNI

Il prezzo dei vini comuni che scende, anche in maniera sensibile, e quello delle Denominazioni più prestigiose e quotate che è stabile o in crescita. A metà strada tra la fine della vendemmia 2022 e le festività di fine anno, decisive per i bilanci delle cantine tricolore, è il quadro di sintesi che arriva dall'analisi della testata WineNews tra le quotazioni aggiornate delle Camere di Commercio, a cui afferiscono i prezzi delle Denominazioni più blasonate, e l'andamento dei prezzi dei vini comuni registrato da Ismea.

https://winenews.it/it/vino-e-prezzi-brunello-di-montalcino-e-amarone-sopra-i-1-150-euro-ad-ettolitro-barolo-oltre-i-900_484167/

INFLAZIONE ALIMENTARE: PREVISTA UNA CRESCITA ANNUA DEL +16,6% NEL BIMESTRE OTTOBRE-NOVEMBRE. PER VINI E SPUMANTI INCREMENTO TENDENZIALE SOPRA IL 10%

L'indagine condotta da Unioncamere con la collaborazione di BMTI e REF Ricerche prospetta una crescita dei prezzi pagati dalle Centrali di Acquisto della GDO all'industria alimentare del +2,2% nel bimestre ottobre-novembre, portando così i prezzi su di un livello atteso pari al +16,6%, rispetto allo stesso bimestre del 2021. A settembre, si è verificato un aumento del +1,2% per la media dei 46 prodotti alimentari maggiormente consumati. Le anticipazioni raccolte sui prezzi pagati dalle Centrali d'Acquisto della GDO all'industria alimentare suggeriscono che l'inflazione alimentare al consumo, a causa dei rincari delle materie prime energetiche, rimarrà sostenuta su valori superiori al 10% sino alla fine del 2022. Per la media dell'anno 2022 la previsione è ora all'8,4%. Nei dati preliminari di Istat per il mese di ottobre, l'inflazione alimentare al consumo, rispetto allo scorso anno, ha già raggiunto il +13,1%, in accelerazione dal +11,4% di settembre. Vini comuni e spumanti non sono tra

i prodotti, fin qui, maggiormente interessati agli aumenti dei prezzi, sebbene emerga una tendenza al rialzo tutt'altro che tranquillizzante: per i vini comuni, la crescita tendenziale (ottobre-novembre 2022 su ottobre-novembre 2021) è stimata a +10,1% mentre quella congiunturale (ottobre-novembre 2022 su agosto-settembre 2022) a +0,5%; per i vini spumanti rispettivamente a +10,5% e a +0,9%.

<https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/inflazione-alimentare-prevista-una-crescita-annua-del-166-nel-bimestre-ottobre-novembre>

SPUMANTI: NEL 2021 MESSE IN COMMERCIO 940 MILIONI DI BOTTIGLIE (+25%)

I dati dell'Osservatorio del Vino Uiv sugli imbottigliamenti di spumante in Italia indicano che lo scorso anno sono state messe in commercio 940 milioni di bottiglia, quantità superiore del 25% a quella registrata l'anno precedente, in attesa che quest'anno si arrivi al miliardo di bottiglie nonostante i rallentamenti della domanda piuttosto consistenti, non solo in Italia. Nel dettaglio, la crescita sul 2020 è guidata soprattutto dai vini a Denominazione di Origine, che hanno fatto segnare un +30% sull'anno precedente fino a oltre 565,5 milioni di bottiglie (o 4,6 milioni di ettolitri). Per quantità ai DOC seguono i DOCG, +14% sul 2020 fino a 207,9 milioni di bottiglie (o 1,6 milioni di ettolitri). Nessun "tipo" è in recessione: gli imbottigliamenti degli spumanti IGP sono aumentati del 19% fino a sfiorare i 7 milioni di bottiglie, i varietali del 27% fino a 23,3 milioni di bottiglie, gli spumanti comuni del 23%, fino a quasi 132 milioni di bottiglie.

(Fonte: Corriere Vinicolo)

TREND CONSUMI 2023: PER IL VINO LA PAROLA CHIAVE È SOSTENIBILITÀ. GUIDANO I MILLENNIALS

Quale sarà il trend dei consumi nel 2023? Catawiki – piattaforma per le aste di oggetti speciali – e Ipsos – istituto leader nelle ricerche di mercato – hanno tracciato un quadro per provare a dise-

gnare le abitudini dei consumatori negli acquisti che spopolano il prossimo anno. Tra i diversi settori coinvolti, anche quello di vini e spirits. E c'è anche un'indicazione su quale sarà la generazione che guiderà gli acquisti nel 2023. La risposta? I Millennials. Per raccontare le tendenze di consumo per il 2023 emerse dalla ricerca, Catawiki e Ipsos hanno usato alcune parole particolarmente significative. "Nostalgia, inclusività, incertezza economica e ritorno all'analogico: sono le parole chiave per i consumi nel 2023 che saranno guidati dai Millennials" – si legge in una nota. Sono in particolare cinque i trend dei consumi 2023 secondo i ricercatori. Si va dall'andare "oltre la normalità" (dimenticando le regole ed esprimendosi con uno stile individuale), al "nidificare", con una tendenza a rimanere a casa che si è sviluppata con il lockdown e che continuerà, per gli esperti, anche nel 2023. C'è poi un "ritorno ai primi anni 2000", sulla scia della nostalgia, l'attenzione alla sostenibilità e l'interesse a dedicarsi a investimenti innovativi. Dai trend analizzati, per il vino la parola chiave per il 2023 risulta essere la sostenibilità, una tematica che fa leva sui Millennials – e non solo – e che cattura particolarmente i consumatori quando si parla di enologia. Al tema della sostenibilità si lega anche quello della creatività, declinata nel desiderio da parte del produttore di osare e creare qualcosa di unico restando ancorato alle proprie radici.

<https://www.igrandivini.com/news/trend-consumi-2023/>

GEN "Z": PER 7 GIOVANI IMPRENDITORI SU 10 (92%) NON È SUFFICIENTE L'E-COMMERCE PER I GIOVANI CONSUMATORI

Secondo un sondaggio realizzato da Agivi, l'Associazione dei giovani imprenditori vinicoli italiani di Uiv, presentata in occasione di wine2wine, che ha coinvolto oltre il 65% degli associati, 8 giovani viticoltori su 10 già riscontrano la presenza della GenZ tra i clienti. Stando ai dati della survey, anche se l'impatto dei rivenditori e-commerce è buono o elevato per 7 giovani viticoltori su 10, la quasi totalità (92%) ritiene che non sia sufficiente per fidelizzare questi consumatori. L'offerta di un'ex-

perienza integrata e le visite in cantina sono al primo posto (49%) tra le strategie da affiancare a quella digitale, seguite dalla necessità di offrire un contatto personale, vis à vis (27%) e dall'utilizzo di forme di comunicazione e di intrattenimento efficaci (14%). Le variabili attinenti alla sostenibilità si rivelano in cima alla lista della curiosità dei consumatori Z (seguite dalle pratiche in cantina e dal marketing), e i due terzi dei soci Agivi riscontrano un buono (59%) o elevato (8%) grado di interesse per le tematiche green, che incidono molto (61%) o moltissimo (15%) sull'acquisto. Complessivamente, il livello stimato di preparazione di questi nuovi consumatori under 25 è sufficiente (con voti tra 5 e 6) per più della metà dei soci (52%), buono per solo un socio su quattro. La percezione è di un consumatore in evoluzione: il 56% degli associati si aspetta infatti un cambiamento nei trend di consumi. A questi si affianca un 36% di sostenitori di una crescita dei wine-lover tra la GenZ, con cui sarà determinante utilizzare un linguaggio colloquiale ed energico. Il packaging svolge un ruolo fondamentale nella conquista dei portafogli under 25: è ritenuto molto (46%) o moltissimo (49%) importante dalla quasi totalità degli intervistati. A seguire tra i driver di acquisto, la curiosità per il blend, la storia o la geografia, ritenuta una spinta motivazionale per l'87% degli intervistati (48% molto, 39% moltissimo). Sul fronte export, per un giovane viticoltore su 2 gli importatori sembrano dedicare un buon livello di attenzione ad intercettare i gusti della GenZ, mentre il 30% reputa che la considerazione rivolta a questo segmento di mercato sia sufficiente. In particolare, gli associati ritengono che trovare il giusto prodotto per i consumatori under 25 sia molto o moltissimo interessante nel 77% dei casi quando si parla di Stati Uniti, nel 64% dei casi per il mercato Giapponese e nel 61% dei casi per quello coreano.

<https://www.agricultura.it/2022/11/07/vino-gen-z-agivi-per-7-giovani-imprenditori-su-10-92-non-e-sufficiente-le-commerce-per-i-giovani-consumatori/>

INDAGINE TEAMSYSTEM-WINE MERIDIAN:

PER UN'IMPRESA VITIVINICOLA
 SU DUE DIGITALE
 IMPRESCINDIBILE PER IL FUTURO
 DEL SETTORE

Più del 92% dello scenario produttivo vitivinicolo italiano è composto da piccole imprese, dove il 74,7% (si tratta quindi di circa 46mila aziende vinificatrici) è rappresentato da aziende che producono meno di 100 ettolitri di vino all'anno (vale a dire, meno di 15mila bottiglie da 0,75 l) e il 17,5% da quelle realtà che producono più di 100 ettolitri, ma meno di 1.000. Sono invece meno di 100 (0,2%) le imprese in Italia che producono più di 13mila bottiglie di vino annue (posizionandosi dunque oltre i 100mila ettolitri), pur rappresentando il 41,8% della produzione nazionale di vino. In questo scenario, TeamSystem ha commissionato a Wine Meridian una ricerca per dare voce a questi piccoli produttori, e sondare il loro livello di digitalizzazione. Le realtà coinvolte sono state 230, di cui più della metà (51%) con un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro l'anno e con meno di dieci dipendenti (52%). Dato il campione dei rispondenti, è stato evidenziato come il digitale sia visto come una grande opportunità per il settore, con solo il 7,1% che ritiene abbia solamente un ruolo marginale nel settore vitivinicolo. A fronte di questo gruppo di scettici, infatti, la maggior parte dei rispondenti crede nel digitale: oltre a chi afferma di puntarci già da anni, c'è un 44,4% che è convinto che rappresenti il futuro del settore, mentre il 30,3% sta iniziando in questo momento ad intraprendere il proprio percorso di trasformazione digitale e a trarre da esso i primi benefici. Considerando la crescita costante registrata dall'e-commerce negli ultimi anni, questo rappresenta oggi per il 60% dei rispondenti uno dei fattori su cui la digitalizzazione influisce maggiormente, ma non meno importante appare la volontà di digitalizzare tutto il processo di produzione (per circa il 40% degli intervistati). Se il 77% del campione dei rispondenti si è già dotato di un software gestionale per la contabilità aziendale, e le operazioni di magazzino sono seguite tramite gestionale dal 57% dei rispondenti, passi avanti restano ancora da fare per quel

che riguarda il monitoraggio delle attività in cantina. Queste ultime, infatti, sono monitorate grazie ad applicativi gestionali (MES, PLM) soltanto dal 34% dei rispondenti, contro il 48% che utilizza ancora strumenti o database locali (come i fogli di calcolo di Excel) ed il 12% che si affida a sistemi manuali, a fronte di un 6% che dichiara di non tracciare affatto i flussi operativi della propria cantina. Spazio di crescita resta anche nella digitalizzazione dell'enoturismo, fenomeno di sempre più fondamentale importanza per i produttori. Molte delle piccole aziende non hanno infatti ancora digitalizzato l'enoturismo, non utilizzando nessuno strumento digitale (37%); altre, si affidano a portali web di varia natura, dove le grandi aziende si avvalgono ormai per la maggior parte di sistemi CRM. Da ultimo, la ricerca mette in mostra che quasi 1 imprenditore vitivinicolo su 3 (31%) non è a conoscenza dell'esistenza degli incentivi statali per la digitalizzazione, mentre un 15% dichiara di non essere intenzionato ad accedervi perché troppo onerosi da ottenere, considerando lo sforzo di investimento iniziale richiesto.

https://www.linkedin.com/posts/winemeridian_wine2wine-wine2wine2022-giorgiasali-activity-699569829553572865-pRSU?utm_source=share&utm_medium=member_desktop

“IL GUSTO DIGITALE DEL VINO ITALIANO”: CRESCONO SOCIAL, E-COMMERCE ED IL RACCONTO DELLA “SOSTENIBILITÀ”

Maggiore sostenibilità con il 44% delle cantine (11 su 25, contro le 7 su 25 del 2021) già al 100% autosufficienti dal punto di vista energetico o che utilizzano energia da fonti rinnovabili, aumento degli e-commerce proprietari (+18%) e iniziative digitali e progetti 4.0 di innovazione produttiva per il 28% delle aziende (7 su 25), inclusa la gestione meccanizzata della produzione e il controllo telematico del confezionamento. E ancora, Instagram il canale che cresce maggiormente con +20% dei follower in aggregato sul 2021, opportunità da LinkedIn, storytelling per comunicare gli Esg e assistenza clienti via chat. È il quadro di sintesi della ricerca “Il gusto

digitale del vino italiano” (edizione n. 9) di Omnicom PR Group Italia, società di consulenza strategica in comunicazione attiva con oltre 80 uffici in 30 Paesi, che ha analizzato la presenza e le attività online delle prime 25 aziende vinicole italiane per fatturato secondo l'indagine Mediobanca 2022.

<https://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=NzMxOA==>

WINE DIGITAL MARKETING: LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DELLE CANTINE NON USA L'ADVERTISING SUI SOCIAL MEDIA. LA MAGGIORANZA DEI SITI NON SONO TRADOTTI NEMMENO IN UNA LINGUA

L'84% delle cantine non usa l'advertising sui Social Media. La maggioranza dei siti non sono tradotti nemmeno in una lingua e un buon 20% non ha ancora aggiornato la privacy. Sono alcuni dei dati che provengono da un'indagine condotta da Contesti diVini, sull'uso degli strumenti digitali di 300 cantine con una produzione inferiore alle 250.000 bottiglie. L'analisi mostra come gli strumenti digitali che tutti abbiamo a disposizione hanno un enorme potenziale. Ma bisogna conoscerne le regole e sapere come utilizzarli in modo tattico perché un prodotto diventa memorabile. Un bene edonistico come il vino viene scelto spesso con smartphone alla mano. Se la comunicazione online di una cantina è scadente, difficilmente la ricerca si converte in un contatto.

<https://contestidivini.it/in-vino-digital/>

ENIT: ENOGASTRONOMIA, ITALIA META PREFERITA PRIMA DI FRANCIA E SPAGNA

Italia in testa nella percezione del turista come meta enogastronomica e per prodotti a Indicazione Geografica, rispetto a Francia e Spagna. Lo rileva un'indagine Enit, presentata durante gli Stati generali del turismo che si sono chiusi a Chianciano Terme (Siena) sabato 29 ottobre. L'Italia è in prima posizione per numero di aziende agricole con uva (264mila) e per aziende di olio (646mila) mentre è seconda dopo la Francia per numero di imprese

della ristorazione (158mila) e per numero di ristoranti stellati (372). L'ad di Enit, Roberta Garibaldi, ha segnalato alcuni trend italiani nello studio: identità dei territori di produzione, sostenibilità sociale, possibilità di vivere gli spazi aperti. Dal lato degli operatori, invece, è emersa l'esigenza di fare rete, promozione, preservare e sviluppare. Tra le icone enogastronomiche, che fungono da driver, ci sono il vino e l'olio. Nel 2021, è emerso dall'indagine Enit, tra le cinque attività enogastronomiche svolte nel corso di un viaggio, per i turisti italiani, al primo posto c'è mangiare piatti tipici del luogo in un ristorante locale, non di una catena; per il turista straniero, al primo posto, c'è recarsi al ristorante per un'esperienza culinaria memorabile. Tra gli italiani in viaggio, il 42% ha svolto almeno 5 o più esperienze enogastronomiche, mentre tra gli stranieri il 95% ha effettuato almeno una o più esperienze. Il 60% dei turisti italiani ha interesse nel trovare un hub enogastronomico nella destinazione visitata, percentuale al 66% tra gli stranieri. Il 48% dei vacanzieri italiani desidera pernottare in un hotel a tema cibo e vino, il 56% tra i turisti che viaggiano per motivi enogastronomici. Tra gli italiani, infine, il 64% vuole partecipare ad eventi e proposte che abbinano l'enogastronomia all'arte, il 70% tra gli appassionati. Infine, il ruolo dell'enogastronomia come attrattore è dimostrato dal settore agriturismo: il 71% degli stranieri viene in Italia per la tavola, mentre il 33% cerca la natura, ricorda Agriturist, associazione di Confagricoltura, che ha preso parte agli Stati generali sottolineando come i 14 milioni di enoturisti incidano in media per il 27% nel fatturato delle aziende vitivinicole.

<https://static.gamberorosso.it/2022/11/settimanale-n44-2022stampa.pdf#page=8>

ITALIA IN TESTA IN EUROPA PER NUMERO IMPRESE OPERANTI NEL CAMPO DEL TURISMO ENOGASTRONOMICORISTORATIVO

L'Italia è in testa, a livello europeo, per il numero di imprese operanti nel campo del turismo enogastronomico-ristorativo

con il "fine dining italiano che ha raggiunto quest'anno, anche grazie alle 385 "stelle" attribuite ai ristoranti d'Italia dalla guida Michelin 2023, il suo massimo storico per riconoscimenti internazionali": nel 2019, ultimo dato disponibile, la penisola è prima con oltre 277mila imprese, davanti a Spagna (261mila) e Francia (210mila). A seguire Germania, Grecia e Portogallo. È quanto emerge dal Rapporto 2022 sul turismo enogastronomico italiano curato da Roberta Garibaldi e realizzato sotto l'egida dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico. Il dato economico evidenzia un aumento in Italia delle imprese attive nei servizi di ristorazione nel confronto tra 2021 e 2019. L'analisi, sommando tutti gli ambiti del comparto (che comprende i ristoranti e le attività di ristorazione mobile, i bar e gli altri esercizi senza cucina, la fornitura di pasti preparati e gli altri servizi di ristorazione) e "uscendo dalla ristretta cerchia dei locali di massimo prestigio" registra per lo scorso anno un numero di imprese pari a 339.772, contro le 339.652 del 2020 e le 337.610 del 2019. Tra le regioni svetta la Lombardia con oltre 50mila imprese, davanti a Lazio e Campania. Lo studio evidenzia che la ristorazione lombarda, a causa del Covid, ha vissuto un periodo particolarmente difficile, aggravato dal fenomeno dello smart working determinando la perdita di oltre 600 locali attivi, mentre la Campania, nel biennio pandemico, ha visto un proliferare di nuove imprese per un totale di oltre 34mila realtà attive nel 2021 con 1.500 in più rispetto al 2019. Il tasso di incremento più elevato (+6%) riguarda invece la Sicilia, che sale al sesto posto in graduatoria superando il Piemonte.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/business/2022/11/29/turismo-enogastronomico-italia-prima-in-europa-per-imprese_2cc06010-7ea9-4c55-a22c-5d622b1e5b07.html

BOOM DI PRESENZE DI STRANIERI NEGLI AGRITURISMI NEL 2022, MA TENGONO ANCHE GLI ITALIANI

Secondo l'Osservatorio di Ismea - Rete Rurale presentato ad AgrieTour,

nel 2020 l'emergenza aveva causato, inevitabilmente, il crollo delle presenze di clienti stranieri nella quasi totalità delle imprese intervistate e una parziale sostituzione di questi con gli ospiti italiani. L'estate 2021 ha visto il consolidamento della domanda interna e, contestualmente, il ritorno di una parte degli ospiti stranieri, rappresentati quasi esclusivamente da turisti europei. La Germania, nell'anno del Covid-19, si è confermata il principale mercato estero di provenienza degli ospiti. Anche per via del crollo della domanda di tutti i Paesi extra europei, tra cui gli Stati Uniti (-94% rispetto al 2019), il Regno Unito (-75%) e la Danimarca (-81%), il mercato teutonico è arrivato a rappresentare circa la metà dell'intera domanda estera (il 46% degli arrivi e il 53,3% delle presenze straniere), seguito per numero di ospiti da Svizzera, Paesi Bassi, Francia e Belgio. Dopo gli italiani, i turisti tedeschi, benché in diminuzione rispetto al 2019, continuano a rappresentare la quota più alta di ospiti in assoluto (14% degli arrivi complessivi e il 20,5% delle notti), con un soggiorno medio di 6 notti. Il turismo nazionale (spesso di prossimità) è composto in parte da viaggiatori già fidelizzati e frequentatori abituali dell'agriturismo e dei territori rurali italiani, ma anche da nuovi visitatori che hanno scoperto la vacanza nelle campagne italiane proprio per le condizioni createsi a seguito della pandemia. Rispetto al 2020, una quota significativa di imprese ha registrato un ulteriore aumento delle presenze di famiglie (47,1%) e coppie (43,3%). In merito alle ragioni che hanno portato gli ospiti del 2021 a scegliere gli agriturismi, per circa un terzo degli imprenditori (32,8%) nella scelta ha pesato prevalentemente la posizione geografica della struttura, soprattutto la vicinanza a particolari attrattori turistici. In alcuni casi ha giocato un ruolo importante la prossimità al luogo di lavoro, determinante soprattutto per gli ospiti che hanno potuto sfruttare lo smart working. Per quasi un quarto degli imprenditori (23,2%) l'agriturismo è stato scelto in quanto tipologia di vacanza rilassante, lontana da mete affollate e da situazioni di stress, mentre poco più di un quinto (21,1%) ritiene di essere stato scelto per l'offerta legata al cibo

e alla ristorazione. Spiccano, infine, le motivazioni legate alla possibilità di svolgere attività nella natura e di poter fruire di ampi spazi all'aperto (10,8%), insieme alla tranquillità e alla disponibilità esclusiva di spazi. Dal report emerge anche una tendenza alla disintermediazione, testimoniata dall'aumento delle richieste dirette di ospitalità a discapito di quelle veicolate da portali o agenzie di viaggio. Le vacanze dell'ultimo minuto hanno caratterizzato la stagione 2021, soprattutto a causa delle incertezze legate all'emergenza sanitaria. L'agriturismo è tra le attività che più hanno aumentato la propria quota di mercato sull'intero settore turistico passando dal 2,9% al 4% per numero di ospiti e dal 3,2% al 4,4% per pernottamenti.

<https://www.agricultura.it/2022/11/12/agriturismo-agrietour-boom-di-presenze-di-stranieri-nel-2022-ma-tengono-anche-gli-italiani/>

**ISTAT: CRESCE
NEL 2021 IL NUMERO
DI AZIENDE AGRITURISTICHE**

Nel 2021 le aziende agrituristiche attive sono 25.390 (+1,3% rispetto al 2020). la crescita maggiore è nelle Isole (+8,2%) e al Sud (+1,5%). Le aziende agrituristiche multifunzionali (che offrono almeno tre servizi) sono il 38% (+21,3% rispetto al 2011) e ancora una volta sono le Isole a registrare l'incremento più elevato (+51,5% rispetto al 2011). Il 63,3% dei comuni italiani ne ospita almeno una ma si arriva a oltre il 98% in Toscana e Umbria. Le strutture condotte da donne sono 8.762 (34,5% del totale), in aumento dell'1,3% rispetto al 2020. Tra il 2011 e il 2021, le strutture agrituristiche sono aumentate del 24,4%. Il tasso medio annuo di crescita è del 2,0% e varia dall'1,3% del Nord-est al 2,6% del Centro. Nel 2021 il valore corrente della produzione agrituristica è di poco superiore a 1.162 milioni di euro e contribuisce per il 3,3% alla formazione del valore economico dell'intero settore agricolo nel quale le aziende agrituristiche incidono per il 2,2%. Gli arrivi nelle strutture agrituristiche hanno superato i 3 milioni registrando un forte recupero rispetto al 2020 (+36,9%), ma non rispetto al

2019 quando gli arrivi erano stati 3,2 milioni. Gli agrituristi italiani aumentano del 23,6% e quelli stranieri del 68% (669mila nel 2020, 1,2 milioni nel 2021). Complessivamente, nello stesso periodo, gli arrivi sono aumentati del 41,2%: l'incremento per gli italiani è del 32,1%, per gli stranieri del 62,9%.

<https://www.istat.it/it/files//2022/11/Aziende-agrituristiche-in-Italia-2021.pdf>

**MACCHINE PER VINI E
BEVANDE: TECNOLOGIA MADE
IN ITALY PRIMA AL MONDO, +9%
LE VENDITE 2022. COMPARTO IN
SALUTE DA 3 MLD DI EURO, QUASI
IL 70% L'INCIDENZA EXPORT**

Un settore in salute, con una elevata propensione all'export e in grado di affrontare la difficile congiuntura economica. È la fotografia del comparto macchine per l'enologia e l'imbottigliamento, espressione di un made in Italy che vale circa 3,1 miliardi di euro l'anno, per quasi il 70% esportato, e che fino a venerdì 18 novembre è protagonista a Fiera Milano per Sime. Secondo un sondaggio realizzato dall'Osservatorio del vino Uiv su un panel omogeneo e rappresentativo del settore, la quasi totalità delle aziende rileva un incremento dei prezzi delle materie prime, che si concentra tra il 30-40% per ferro, carta e componenti elettroniche, e oltre il 100% per l'energia. L'8,4% lamenta inoltre una difficoltà di reperimento nelle materie prime, che riguarda soprattutto le componenti elettroniche (68%), ma anche la carta e il vetro. Nonostante le difficoltà congiunturali, per quest'anno il settore attende una crescita complessiva del fatturato 2022 attorno al 9% con 8 aziende su 10 che prevedono di chiudere in crescita, con una progressione che dovrebbe superare il 20% per un terzo degli intervistati, a fronte di un 8% di aziende che si aspettano un anno in sostanziale continuità rispetto al precedente, e un 14% che teme invece una contrazione. Buone le aspettative anche per quanto riguarda le vendite all'estero, che dovrebbero aumentare per il 59% delle imprese. Quello della tecnologia applicata al wine&beverage è uno degli asset del prodotto italiano: nel 2021 il comparto ha realizzato più di 2

miliardi di euro di export, in crescita del 5,4% sui valori dell'anno precedente e con una bilancia commerciale in attivo per 1,7 miliardi di euro. Numeri da primato mondiale del settore che ne fanno una punta di eccellenza riconosciuta e che vede le innovazioni e soluzioni tricolore presenti in 7 cantine su 10 in tutto il mondo. Francia, Est Europa e l'area Germania/Austria/Svizzera sono le prime destinazioni dei macchinari delle aziende intervistate che, complessivamente, vedono il valore dell'export 2022 in crescita del 3% sul risultato dello scorso anno.

https://www.askanews.it/economia/2022/11/15/vino-a-milano-apre-il-sime-comparto-in-salute-che-vale-31-mld-pn_20221115_00030/

**ISMEA: IL CALO DI FIDUCIA
DEGLI AGRICOLTORI NON
SCORAGGIA GLI INVESTIMENTI.
LISTINI DEL VINO IN LIEVE CALO**

La crisi economica e l'aumento dei costi continuano a pesare sulla fiducia degli imprenditori agricoli anche nel terzo trimestre del 2022. L'indice che misura il sentiment delle imprese del settore elaborato dall'ISMEA scende a -14,7 punti (in una scala che va da -100 a +100), in peggioramento rispetto al trimestre precedente (-2,6 punti), e sotto di 17,8 punti rispetto allo stesso periodo del 2021. L'eccezionalità dell'attuale situazione economica, sottolinea l'ISMEA nel report Agri-mercati appena pubblicato, è testimoniata da questo dato che risulta il peggiore dall'inizio della serie storica del 2011. Il calo della fiducia, tuttavia, non scoraggia la propensione ad investire delle imprese. La crisi energetica sta infatti spingendo gli operatori a indirizzare gli investimenti in energie rinnovabili. Il 28,7% degli intervistati ha dichiarato di avere in programma un investimento nell'ultimo scorcio del 2022 e nel corso del 2023 (la quota era del 24,9% nel 2021) e tra questi il 42% prevede l'introduzione di impianti di energia rinnovabile, che figurano in cima alla lista tra le destinazioni degli investimenti. Il clima di fiducia, elaborato per l'industria alimentare, ha assunto nel periodo in esame un valore pari a 1, in linea con quello del trimestre precedente, mentre resta

ancora evidente il crollo dell'indicatore rispetto a un anno fa (-17,6 punti). L'analisi sui fornitori di materie prime e semilavorati di origine agricola ha evidenziato che mediamente la spesa per la materia prima acquistata sul mercato pesa il 67% del valore del prodotto finito di ciascuna impresa. Le imprese intervistate si riforniscono principalmente nei mercati di prossimità, solo il 6% di queste ha dichiarato di attivare catene di fornitura estere, prevalentemente europee, con punte più elevate tra gli operatori dell'industria del pesce, molitoria, mangimistica, della macellazione di carni rosse e della cioccolateria. Interpellati sugli eventuali effetti del conflitto in corso sugli approvvigionamenti di materie prime e di semilavorati, la maggior parte degli operatori ha dichiarato di non aver avuto problemi rilevanti su questo fronte; tuttavia, il 15% di essi è stato costretto a ridurre i volumi degli acquisti, mentre l'8% ha subito delle interruzioni temporanee di fornitura, con punte più elevate nei settori di lavorazione dei cereali. Per quanto riguarda la congiuntura di mercato della filiera vitivinicola, dal report ISMEA emerge che i listini della nuova campagna di commercializzazione evidenziano per il vino italiano un lieve calo soprattutto sul mercato dei comuni, ma anche su quello delle IG. Con l'aumento dei costi di confezionamento i grandi imbottiglieri acquistano per piccole partite, certi delle disponibilità, e ai prezzi più convenienti. Nel frattempo, si sta giocando la partita del rinnovo dei contratti con la GDO, poco propensa ad accettare tutti gli aumenti proposti. Sul fronte dell'export, nei primi sette mesi dell'anno, i valori hanno registrato crescita a due cifre (+13%); i volumi, invece, una battuta d'arresto.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12010>

RICERCA E INNOVAZIONE

LA RICERCA DEL CREA SUL VINO COMPIE 150 ANNI

Istituita con Decreto Regio da Vittorio Emanuele II nel 1872, la Regia Stazione Enologica di Asti, in seguito Istitu-

to Sperimentale per l'enologia (1967) e Centro di Ricerca per l'Enologia (2008), ha contribuito alla nascita e al progresso dell'enologia italiana e non solo, affrontando problemi e sfide del mondo del vino, un settore moderno e dinamico, ma con radici ben salde nella tradizione. Dal 2017, è entrato a far parte del CREA come Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia. Nata con una forte vocazione per l'enologia, la Regia Stazione ha sin dagli albori implementato un'intensa attività legata anche alla viticoltura, essendo dotata di un campo sperimentale di 8.000 m², con circa duecento varietà di viti. Durante la famigerata crisi della fillossera, nella seconda metà dell'800, sono state distribuite quasi 200.000 talee ai viticoltori bisognosi. Da ricordare, infine, la creazione del cosiddetto "metodo Martinotti", il processo di spumantizzazione in autoclave (grandi vasche resistenti alle pressioni) che riduce tempi e costi di produzione, senza pregiudicare la qualità del prodotto. Nel 1967, in seguito alla riforma delle stazioni sperimentali del Ministero dell'Agricoltura, la Stazione, divenuta Istituto Sperimentale per l'Enologia, ha incluso gli uffici della direzione, la cantina sperimentale dotata di moderne attrezzature per la microvinificazione delle uve, l'Ispettorato Repressione Frodi e il Servizio Revisione Analisi, nonché nuovi laboratori di chimica, tecnologia, microbiologia enologica, biologia molecolare e analisi sensoriale. Le attività svolte all'interno della Stazione di Asti si sono diversificate sempre più nel corso dei 150 anni, accompagnando la crescita di una filiera, oggi leader indiscussa nel mondo, che simboleggia l'eccellenza del made in Italy, la ricchezza dei suoi territori vinicoli e l'unicità del nostro patrimonio enogastronomico. Davvero a 360° gli studi condotti: dall'influenza degli agenti atmosferici sulla maturazione dell'uva alla composizione chimico-fisica (in particolare il contenuto di polifenoli), dall'applicazione della chimica analitica in enologia all'impiego dei fertilizzanti, fino all'analisi chimica e sensoriale di uve, mosti e vini per il raggiungimento di elevati standard qualitativi. Da sottolineare, inoltre: il miglioramento delle tecniche di vinificazione, incluso l'impiego

di coadiuvanti ed additivi enologici, la caratterizzazione e selezione di ceppi microbici ad uso enologico, l'analisi dei terreni, i sistemi di coltivazione della vite e le sue malattie, la certificazione, la prevenzione e il controllo delle frodi e la valorizzazione dei vitigni autoctoni.

<https://www.crea.gov.it/-/vino-la-ricerca-del-crea-compie-150-anni>

DIVERSIFICAZIONE COLTURE: COSA NE PENSANO GLI AGRICOLTORI?

Diversificazione culturale e riduzione degli input esterni sono stati i capisaldi del progetto H2020 DIVERFARMING, appena concluso dopo 5 anni di attività. Il progetto, che ha coinvolto otto Paesi e di cui il CREA è stato il referente per l'Italia ed il Nord-Mediterraneo, ha avuto come obiettivo quello di costruire sistemi culturali diversificati e a bassi input chimici, in grado di garantire la resa delle colture, ridurre gli impatti ambientali e migliorare l'organizzazione dell'intera filiera produttiva. Ma cosa ne pensano gli agricoltori, i tecnici e le amministrazioni? Quali difficoltà hanno incontrato nell'adozione di prassi innovative? Per rispondere a tali domande è stata avviata una consultazione pubblica, recentemente pubblicata sulla rivista *Frontiers in Environmental Science*. La consultazione è stata effettuata nelle aree pilota italiane, identificate quindi come casi studio rappresentativi dell'intero progetto per il Nord Mediterraneo, e ha visto in coinvolgimento di 50 intervistati, tra agricoltori (12), tecnici del settore operanti in ONG (4), ricercatori (10), agronomi del settore operanti nelle amministrazioni pubbliche (10) e consulenti privati (14), esperti dei sistemi culturali erbacei nelle aree irrigue e non irrigue. Il timore di perdere la redditività e la limitata formazione professionale di molti agricoltori sulla consociazione sono stati identificati come i problemi principali, mentre un punto di forza consiste nel fatto che le colture leguminose scelte come colture multiple da inserire nelle rotazioni di cereali e pomodori (filiera italiana coinvolte nella survey) non sono solo adatte alle condizioni pedoclimatiche

locali, ma sono anche ampiamente conosciute dagli agricoltori. Inoltre, le pratiche di lavorazione minime - mantenendo la copertura delle colture, le rotazioni, l'applicazione di letame e il sovescio - sono risultate adeguate ed efficaci, senza aggravio di ulteriori costi, né di grandi investimenti in macchinari, né di agricoltori altamente qualificati. Occorre però rendere tali pratiche sempre più diffuse e condivise, integrandole strategicamente nelle politiche nazionali e impegnandosi sulla formazione degli agricoltori.

<https://www.crea.gov.it/-/diversificazione-culture-cosa-ne-pensano-gli-agricoltori/>

IL PROGETTO PICA, DOVE IL FUTURO DELLA TECNOLOGIA VITIVINICOLA È GIÀ COMINCIATO

PICA è la Piattaforma Integrata Cartografica Agriviticola che oggi rappresenta la più avanzata tecnologia in Italia per l'implementazione di una viticoltura di precisione, intelligente ed eco-sostenibile. L'ambizioso progetto, costantemente implementato anno dopo anno, è stato avviato da Cavit nel 2010 per rispondere all'esigenza di una gestione completa del processo di produzione vitivinicola, dalla coltivazione delle uve sino alle ultime fasi della vinificazione, mettendo in comunicazione più strumenti software eterogenei fra loro e rendendoli compatibili con attività e consuetudini produttive consolidate. Il sistema è complesso ma il suo funzionamento è semplice e immediato. La piattaforma informatica di PICA mette "in rete" i vigneti degli oltre 5.250 viticoltori delle undici cantine sociali di Cavit: "racoglie" informazioni e "restituisce" indicazioni utili ai soci. Le informazioni provenienti dai software di gestione delle diverse cantine vengono integrati con quelli delle banche dati di interesse agrario (Carta dei Suoli del Trentino e Atlante meteo-climatico), consentendo agli agronomi la gestione cartografica avanzata dei dati vitivinicoli, oltre ad una consultazione dei modelli previsionali messi a disposizione da una rete di ricerca d'eccellenza. In questo modo è facile

sapere tutto di ogni vigneto, a partire dalla scelta del vitigno più adatto a ogni terreno e a ogni clima, e di conseguenza gestire il lavoro senza sprechi di risorse. Ad esempio, incrociando le caratteristiche del terreno con le previsioni meteorologiche si può programmare al meglio l'irrigazione dei vigneti, calcolando i reali fabbisogni della pianta. Senza sprechi d'acqua. Il progetto è stato implementato in collaborazione con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler con il suo spin-off MPA Solutions e CNR di Firenze. L'enologo Andrea Faustini ne racconta genesi ed evoluzione sulla piattaforma vinalityPlus.

<https://vinalityplus.com/it/homepage/il-progetto-pica-di-cavit-dove-il-futuro-della-tecnologia-vitivinicola-%C3%A8-gi%C3%A0-cominciato>

BIOFERTILIZZANTI GREEN DAGLI SCARTI DELLA FILIERA ALIMENTARE

Dagli scarti dei batteri usati nella filiera alimentare arrivano i fertilizzanti 'bio-green', veramente ecologici: ne hanno dimostrato l'efficacia su piante di lattuga e pomodoro scienziati dell'Università Cattolica, campus di Piacenza in uno studio sulla rivista Land. I biofertilizzanti funzionano bene come i fertilizzanti azotati e possono ridurre del 30% l'uso dei concimi chimici.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2022/11/18/biofertilizzanti-green-dagli-scarti-della-filiera-alimentare_5d301a2e-c066-4491-b8f5-adf427911dfb.html

AD OGNI PERSONALITÀ CORRISPONDE UNA PRECISA TIPOLOGIA DI VINO

E se qualcuno sostenesse che le nostre scelte, in fatto di vino, sono influenzate (pure) dalla personalità di ognuno di noi? È almeno quanto rivela uno studio, dal titolo "Dalla personalità alla scelta del vino. Un approccio scientifico alla profilazione del cliente", condotto in collaborazione tra l'Università di Verona e quella di Macerata. Secondo la ricerca, la selezione di

questa o quella bottiglia non sarebbe indirizzata (o almeno non solamente) dal prezzo o dalla gradazione alcolica, solo per fare un paio di esempi, ma verrebbe anche influenzata da alcuni specifici tratti della nostra persona. Ciò che amiamo bere, insomma, potrebbe dipendere pure dal carattere di ognuno di noi.

<https://www.cookist.it/chianti-per-le-strovero-syrah-per-il-saggio-lo-studio-sul-legame-fra-vino-e-carattere/>

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc



A WINE2WINE IL CONVEGNO DI FILIERA ANALIZZA PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE. GIANGIACOMO BONALDI, PRESIDENTE FEDERDOC: I CONSORZI DEL VINO POSSONO AIUTARE A TROVARE UN PUNTO DI EQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA. MAGGIORE APPEAL SUI MERCATI PER I VINI SOSTENIBILI

Per il vino si annuncia un anno 2023 in frenata. Voci di costo lievitate e vendite in flessione, crollo della redditività, ansia da recessione. Dopo anni di crescita importante sui mercati mondiali, il vino italiano si prepara dunque a una stagione decisamente fredda, come preannunciata dai dati presentati al wine2wine di Veronafiere, nel corso del convegno di filiera, che fanno altresì emergere il rischio di eccedenze produttive, in presenza di una domanda depotenziata, tali da trascinare verso il basso il valore del vino nazionale. A fronte di tale complesso scenario, gli attori della filiera vitivinicola italiana hanno tentato di fornire risposte diversificate. In merito al divario domanda-offerta Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente di FEDERDOC ha evidenziato che: "Effettivamente i numeri attuali riflettono un andamento che richiama la nostra attenzione; i Consorzi italiani del vino, che rappresentano tutta la filiera, possono però aiutare a trovare un punto di equilibrio tra domanda e offerta, per esempio attraverso la definizione di strategie di produzione, di resa in campo, di blocco degli impianti. Detto questo, sarà anche necessario avere una visione comune e cercare di anticipare i tempi: la sostenibilità potrà infatti rivelarsi un elemento importante per il futuro, siamo convinti infatti che i vini certificati sostenibili potranno avere maggior appeal sui mercati esteri".

<https://www.vitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/vino-osservatorio-uivvitaly-indicatori-del-settore-in-frenata/>

<https://winecouture.it/2022/11/07/vino-in-frenata-nel-2023-i-dati-dellosservatorio-uiv-vitaly-le-risposte-di-istituzioni-e-filiera/>

https://www.askanews.it/cronaca/2022/11/07/vino-cotarella-italia-produce-troppo-divario-tra-domanda-e-offerta-pn_20221107_00169/

https://winenews.it/it/vino-tempesta-in-arrivo-tanti-elementi-critici-e-problemi-a-cui-dare-risposte-diverse-e-complesse_482148/1/

FEDERDOC VOLA IN MESSICO PER PROMUOVERE I VINI A DO

Sono tre le città messicane che hanno accolto in novembre gli eventi di FEDERDOC per promuovere la conoscenza dei vini italiani a Denominazione d'Origine: Puerto Vallarta (10-12-13 novembre), Punta Mita (11), Città del Messico (23-24-25).

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/pfbido2GH5YWxdinGmjMS3k6G1BZ7NXB2nsDm7kAtGNBrbHh1YsxGgnfDezN6RmVC2Vb3AJl>

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/pfbido2yzjmwGYMjehoKX2yjdY4dLPgtMCdLfBuryF2kMgWL67K11cDxsSTAjtxjDfmeEvfl>

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/pfbidoBMH1kZkaq53eWyrR8v3qCq2HqYKZdNhdcHD3F6shFZnLsNBggqV6pXmdEpjfwuJzwl>

FEDERDOC A MIAMI PER L'ART BASEL. THE ART OF ITALIAN DOC WINES. VINO E ARTE: UN'ACCOPIATA PERFETTA

Dal 27 novembre al 4 dicembre FEDERDOC è volata a Miami in occasione delle celebrazioni per l'Art Basel, un evento dedicato all'arte famoso in tutto il mondo. Nel corso di queste giornate, in alcune gallerie d'arte dedicate, è stato possibile ricevere materiale informativo e degustare i vini italiani a Denominazione d'Origine provando l'eccellenza di questi prodotti unici nel loro genere: delle vere e proprie opere d'arte.

https://www.federdoc.com/federdoc-art-basel-miami/?fbclid=IwAR2szExNv4qfrU1DUYLhcAWiLxJJ7yzoGkJEwBk2l9JNNGEccKQ2w_qkH2c

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC PARTECIPA AL CONVEGNO SUL RUOLO DELLA GENETICA IN VITICOLTURA:

ATTEGGIAMENTO POSITIVO DEI CONSORZI SUI VITIGNI RESISTENTI

Gli effetti del cambiamento climatico, le sfide dello sviluppo sostenibile e gli orientamenti della politica europea in materia ambientale impongono una riflessione per promuovere, anche rispetto al ruolo della ricerca genetica nel settore vitivinicolo, un approccio innovativo e strategico. Di questo si è parlato in occasione del convegno promosso da Alleanza Cooperative Agroalimentari a Mezzocorona (TN), a cui ha preso parte Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente di FEDERDOC, intervenendo alla tavola rotonda dedicata al ruolo ed al potenziale contributo delle varietà resistenti. A questo proposito, il Presidente ha ricordato come i Consorzi di Tutela da anni si confrontano sull'argomento, e se inizialmente manifestavano divergenze di opinione significative, dal 2018 mostrano un atteggiamento più aperto e positivo verso le nuove tecniche di miglioramento genetico volte alla ricerca di varietà resistenti, fatta salva la facoltà di scelta rimessa alle singole denominazioni di percorrere o meno questa direzione. Bonaldi ha altresì sottolineato che, se la scienza mostra progressi in questo ambito, altrettanto non si può dire del legislatore che sovente pone vincoli e limitazioni eccessive. Tra gli obiettivi della filiera vino vi è dunque quello di muoversi in maniera compatta per far sì che questi temi vengano posti al centro dell'agenda politica di settore.

<https://www.facebook.com/100039448931465/videos/508973804608632>

VALORE RECORD PER LE DOP IGP NEL 2021:

19,1 MILIARDI. VINO IN VETTA CON 11,2 MILIARDI DI EURO DI VALORE ALLA PRODUZIONE (+21,2%) E 6,29 MILIARDI DI EXPORT (+13%). IL PRESIDENTE DI FEDERDOC: "NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ I VINI PROTAGONISTI INDISCUSSI NEI MERCATI EUROPEI E INTERNAZIONALI"

La produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2021 raggiunge un valore di 19,1 miliardi di euro un dato che, dopo il segnale di stop del 2020 (-2,0% su base annua), riprende con un +16,1% il trend di crescita degli ultimi dieci anni. Il comparto cibo DOP IGP sfiora gli 8 miliardi di euro (+9,7%), mentre il settore vitivinicolo supera gli 11 miliardi di euro (+21,2%), valori record che portano per la prima volta a quota 21% il contributo della DOP economy al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale: più di un euro su cinque del cibo e del vino italiano è generato da prodotti DOP IGP. Sul fronte delle esportazioni, le DOP IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2021 raggiungono i 10,7 miliardi di euro, per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano complessivo, un risultato che è somma di un "doppio record" con il cibo a 4,41 miliardi di euro e un +12,5% su base annua e il vino a 6,29 miliardi di euro (+13,0%). In particolare si registrano crescite a due cifre per le principali categorie, dai formaggi (+15%) agli aceti balsamici (+11%) ai prodotti a base di carne (+13%). Il vitivinicolo è trainato dai vini DOP (+16%), con in testa gli spumanti (+25%). "I dati statistici - ha dichiarato il Presidente di FEDERDOC Giangiacomo Bonaldi, in occasione della presentazione del nuovo Rapporto Ismea-Qualivita - confermano i nostri vini a DO protagonisti indiscussi nei mercati europei ed internazionali sul fronte dell'export, nonostante le difficoltà generate dal contesto socio-economico degli ultimi anni. Il Rapporto Ismea-Qualivita è uno strumento utile per conoscere i dati economici e le analisi di mercato del comparto vitivinicolo ed alimentare, permettendo ai Consorzi di tutela di definire efficaci e mirate strategie di crescita delle nostre produzioni vi-

tivinicole con l'obiettivo di individuare un nuovo concetto di qualità, onnicomprensivo, più elevato che miri alla promozione di valori etici come la sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Ai Consorzi di tutela spetta l'arduo compito di accompagnare il settore in questo processo di transizione ecologica, promuovendo le buone pratiche agronomiche sostenibili secondo i tre pilastri citati, ed è per questo il che mondo consortile necessita di ogni valido ausilio possibile e di un rafforzamento giuridico del ruolo dei Consorzi che attendiamo venga realizzato con la riforma delle Indicazioni Geografiche attualmente in discussione".

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12017>

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC INTERVISTATO DALLA TESTATA AGRICOLAE:

AFFRONTARE NUOVE SFIDE STANDO UNITI. VINO FA PARTE DELLA DIETA MEDITERRANEA, DA TUTELARE E NON CONFONDERE USO CON ABUSO

"Le Denominazioni di qualità stanno andando bene. Questa crescita la vediamo come settore vino che rappresenta una parte importante del sistema a DO. Abbiamo però delle variabili economiche importanti, tra cui la guerra in Ucraina, la crisi, l'inflazione e per cui bisogna fare gruppo e fare sistema per trovare anche nuove idee e cercare di far funzionare meglio questo sistema che ha dato ad oggi risultati molto positivi. Abbiamo nuove sfide di fronte ed occorre metterci insieme per affrontarle uniti. Ci preoccupa l'atteggiamento di una certa Europa che comincia a mettere in discussione degli elementi che per noi sono assolutamente positivi. Quando si comincia a parlare di alcol noi siamo perfettamente consapevoli che l'abuso sia assolutamente negativo, ma quando parliamo di vino stiamo parlando di un'altra cosa. Si tratta della dieta mediterranea che ha degli effetti molto positivi e noi questo vogliamo tutelare, la consapevolezza del bere bene e in maniera consapevole." È quanto ha dichiarato alla testata Agri-

colae, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente di FEDERDOC.

<https://www.agricolae.eu/rapporto-ismea-qualivita-2022-bonaldi-federdoc-la-politica-deve-segnare-la-strada-da-percorrere-per-dare-opportunita-di-crescita-videointervista/>

EQUALITAS AVVIA IL PROCESSO DI QUALIFICAZIONE DEL PRESTATORE D'OPERA. RICCARDO RICCI CURBASTRO, PRESIDENTE EQUALITAS:

"TRASPARENZA, LEGALITÀ E COERENZA CON GLI STANDARD DI SOSTENIBILITÀ PER GARANTIRE LE AZIENDE CERTIFICATE CIRCA LA CONFORMITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRESTATORI D'OPERA IMPIEGATI IN VIGNA E IN CANTINA"

Le Aziende certificate Equalitas, sempre più numerose, potranno rispondere con tranquillità e serenità alle legittime istanze di consumatori e player nazionali e internazionali che si mostrano determinati ad escludere le filiere che non daranno prova di trasparenza sui temi cardine quali il benessere dei lavoratori e la legalità contrattuale. "Vogliamo garantire - sottolinea Ricci Curbastro, Presidente Equalitas - un continuo miglioramento degli standard di sostenibilità delle Aziende produttrici e sostenerle anche nella scelta di Organizzazioni prestatrici d'opera virtuose e conformi. Un incentivo in più nel contrasto al lavoro illegale e allo sfruttamento". Le prestazioni in vigneto dunque non saranno più processi per i quali è impossibile dimostrare la sostenibilità. Equalitas ha varato il protocollo di valutazione per prestatori d'opera proprio per consentire alle aziende di servizio più trasparenti e serie di evidenziare le proprie virtù. Il modulo prevede un assessment, da erogare a cura di uno degli Enti di certificazione qualificati, a seguito del quale viene rilasciato un attestato che testimonia la conformità del prestatore di servizio rispetto a specifici requisiti. Il Programma, che si applica a Organizzazioni prestatrici d'opera della filiera vitivinicola, adotta un approccio alla

sostenibilità comprensivo dei tre pilastri (sociale, ambientale ed economico) e permetterà l'utilizzo del logo Equalitas per la comunicazione del risultato raggiunto. Potranno richiedere la valutazione in conformità al Protocollo le Organizzazioni fornitrici di manodopera specializzata in ambito vitivinicolo, con riferimento alla conduzione del vigneto, alle operazioni di cantina, allo stoccaggio e al confezionamento e a molte altre attività di servizio.

<https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2022/11/Nota-Stampa.pdf>

LA SUSTAINABLE WINE ROUNDTABLE (SWR) LANCIAMOCI I PANEL DI CONFRONTO TRIMESTRALI

Dopo il successo degli eventi online organizzati dal 2017, la Sustainable Wine Roundtable (SWR) ha lanciato le sue "Quarterly Live Panel Discussions" che riuniranno membri e non membri di SWR per condividere esperienze e discutere le questioni più urgenti nel settore del vino. Il primo appuntamento online si è tenuto il 30 novembre scorso. Per l'occasione sono stati presentati gli ultimi progressi della SWR e le opportunità e i vantaggi dell'adesione.

<https://sustainablewine.co.uk/swr-events/swr-quarterly-live-panel-discussions/>

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai
Consorzi di Tutela
delle IG vitivinicole
e agroalimentari



CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI: IL CONSORZIO DEI VINI D'ACQUI A "FATTORE COMUNE", RASSEGNA SUL TEMA DELLE DENOMINAZIONI

Che cosa hanno in comune la Robiola di Roccaverano DOP, l'Acqui DOCG Rosé, il Brachetto d'Acqui DOCG, l'olio della Riviera Ligure, la Focaccia di Recco, i salumi del piacentino o lo zafferano dell'Aquila? Sono tutti DOP o IGP, cioè portatori di una Indicazione o Denominazione d'Origine Protetta o Controllata in alcuni casi, come il Brachetto d'Acqui, addirittura Garantita. La Denominazione è uno dei valori aggiunti del "made in Italy" del gusto a cui fa riferimento il Consorzio dei vini d'Acqui, che tutela Brachetto d'Acqui DOCG e Acqui DOCG Rosé oltre al Dolcetto d'Acqui DOC presente alla rassegna "Fattore Comune" in calendario l'11 novembre scorso tra i Comuni di Recco e Sori in Liguria. Scopo della manifestazione quello di ragionare, con rappresentanti dei Consorzi e delle Associazioni di tutela, con esperti, giornalisti e anche istituzioni, sul ruolo delle Denominazioni DOP e IGP per le comunità che le detengono. "È un tema che coinvolge direttamente il territorio piemontese - sottolinea Paolo Ricagno, Presidente del Consorzio Vini d'Acqui -. I nostri vini - aggiunge -, insieme alle altre eccellenze agroalimentari, dai formaggi ai salumi, dalle verdure alla frutta alle preparazioni di cucina, sono uno degli strumenti di promozione del territorio più efficaci. È ora che se ne colga appieno la forza e l'utilità, sia in campo nazionale sia, soprattutto, in ambito internazionale". E a proposito di gusto alla rassegna ligure non sono mancati gli abbinamenti tra vini e piatti tipici. L'Acqui DOCG Rosé, spumante brut a base di uve brachetto, è stato degustato insieme alla Focaccia di Recco, uno dei miti gastronomici della Liguria, mentre il Brachetto d'Acqui, da sempre uno dei vini aromatici dolci più celebrati del Piemonte, è stato proposto insieme a un altro dolce tipico piemontese, il Bunet (o Bonet), classico budino al cioccolato. Intanto a cura del Consorzio dei Vini d'Acqui, è partita la campagna social per la stagione Autunno/Inverno per Brachetto d'Acqui e Acqui DOCG Rosé che sono protagonisti di

fotografie e video con scenario Villa Prato, il relais de charme di Mombaruzzo, nell'Astigiano, che offre una location di stile affacciata direttamente sulle vigne. Spiegano dal Consorzio: "Il filo conduttore della campagna non è solo il legame tra vini e un territorio che l'Unesco, nel 2014 primo in Italia tra le aree di pregio vitivinicolo, ha decretato Patrimonio dell'Umanità. Si vuole sottolineare anche l'attualità della tradizione che dal classico Brachetto d'Acqui, celebrato vini dolce aromatico, si estende all'Acqui DOCG Rosé, spumante brut, naturalmente rosato, ottenuto da un solo vitigno autoctono autenticamente piemontese e italiano, interprete perfetto della grande storia della spumantistica italiana che è nata proprio in Piemonte nella seconda metà del 1800".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Acqui)

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI: L'ASTI SPUMANTE E IL MOSCATO D'ASTI CELEBRANO I GIOVANI TALENTI DEL CALCIO INTERNAZIONALE QUESTA SERA AGLI EUROPEAN GOLDEN BOY AWARDS 2022

L'Asti Spumante e il Moscato d'Asti DOCG continuano a celebrare il grande sport, schierandosi ancora una volta al fianco dei migliori esponenti della scena internazionale. Lunedì 7 novembre, infatti, sono state le bolicine ufficiali degli European Golden Boy Awards 2022, il premio calcistico istituito nel 2003 da TuttoSport e assegnato ogni anno al miglior calciatore Under 21 d'Europa. Nel corso dell'esclusiva serata di Gala in scena nella suggestiva cornice delle Officine Grandi Riparazioni, il centrocampista spagnolo del Barcellona Gavi ha ricevuto l'ambito premio, succedendo al suo compagno di squadra Pedri, che ottenne il prestigioso riconoscimento lo scorso anno, mentre gli ospiti e l'élite del calcio hanno sorseggiato l'Asti e il Moscato d'Asti, in purezza e in miscelazione all'interno di cocktail originali e gustosi. A pochi giorni dall'avvio delle Nitto ATP Finals 2022 - in programma dal 13 al 20 novembre a Torino - dove la DOCG ASTI si è resa protagonista, per il secondo

anno consecutivo, in veste di Official Sparkling Wine e Silver Partner del prestigioso finale di stagione dell'ATP Tour, le bollicine aromatiche piemontesi hanno giocato ancora una volta in casa per celebrare le nuove generazioni dello sport internazionale. Ogni anno, infatti, il Golden Boy premia il talento dei giovani campioni, puntando i riflettori sulle nuove promesse del calcio mondiale. Lo sguardo verso il futuro e la determinazione per il raggiungimento dei propri obiettivi sono principi che accomunano i giovani talenti ai produttori dell'uva Moscato bianco, che da decenni coltivano con passione e dedizione le prime colline del vino dichiarate Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel 2014, per regalare ai consumatori bollicine aromatiche dal sapore inconfondibile. Accanto al Consorzio dell'Asti e al talento di Gavi, questa edizione degli European Golden Boy Awards ha assegnato il premio Best Italian Golden Boy al centrocampista Fabio Miretti e il Best Italian Golden Girl all'attaccante Nicole Arcangeli, entrambi della Juventus. La giuria, composta da 50 giornalisti internazionali delle più prestigiose testate sportive, ha premiato numerose altre personalità del calcio italiano, eccellenze riconosciute a livello internazionale come l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti, le bollicine aromatiche più apprezzate al mondo. Giorgio Chiellini, ex capitano della Juventus e ora difensore del Los Angeles Fc, è stato premiato con la Targa Scirea in nome del Fair Play in campo, mentre Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid tra i più vincenti della storia del calcio, e José Mourinho, allenatore della Roma che lo scorso anno ha alzato la prima edizione della Conference League, hanno ricevuto la Targa Pozzo in qualità di Best European Coach; il dirigente del Milan Campione d'Italia Paolo Maldini ha ricevuto il premio Best European Manager 2022; Rafaela Pimenta, autrice di alcuni recenti colpi di mercato del calibro di Pogba, Haaland e De Ligt, il Best European Player's Agent. La serata di gala ha dato ampio spazio anche al calcio femminile: la novità di questa edizione, infatti, è il premio Absolute Best al femminile, vinto dalla tedesca Jule Brand, miglior calciatrice europea under 21; inoltre Alexia

Putellas, centrocampista offensiva del Barcellona, ha ricevuto il Golden Player Woman. Tra i momenti più attesi, il riconoscimento alla carriera per il Pallone d'Oro 2004 Andrij Ševčenko, impegnato in cause umanitarie a favore della "sua" Ucraina e insignito del prestigioso premio Golden Boy Career Award. Accanto alla DOCG ASTI hanno sfilato tanti altri campioni dello sport, su tutti l'attaccante del Real Madrid Karim Benzema che ha ricevuto il Golden Player Man. Durante l'esclusiva serata di gala dedicata all'élite del calcio europeo, accanto ai migliori talenti dello sport internazionale, l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti hanno mostrato ancora una volta le loro doti da campioni, sul campo da gioco e in tavola, nella quotidianità e nelle occasioni di feste e celebrazioni.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti)

"NOVANT'ANNI DI BOLLICINE" AL MUSEO DEL RISORGIMENTO ITALIANO DI TORINO:

LA DOCG ASTI PRESENTA IL FORUM E INAUGURA LA MOSTRA CELEBRATIVA

La DOCG Asti incanta la città di Torino nella settimana in cui i riflettori del grande sport internazionale sono accesi sul capoluogo piemontese e sul campo da gioco vanno in scena le avvincenti sfide tra i migliori tennisti del mondo alle Nitto ATP Finals 2022, di cui il Consorzio dell'Asti è Official Sparkling Wine. Mercoledì 16 novembre, presso l'Aula della Camera Italiana del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, il Consorzio dell'Asti ha presentato il Forum "Novant'anni di Bollicine. Storia e Prospettive della Denominazione Asti" e ha inaugurato la Mostra storica "Novant'anni di Bollicine", che il prestigioso museo torinese ospiterà fino all'8 gennaio. Durante il Forum "Novant'anni di Bollicine. Storia e Prospettive della Denominazione Asti", moderato dalla scrittrice Cinzia Benzi, sono emersi interessanti spunti legati al mondo del vino e della comunicazione. "Vogliamo essere concentrati sul futuro della Denominazione e sulla spinta all'innovazione che è intrinseca nella DOCG Asti fin dal principio grazie all'invenzione

tutta italiana del Metodo Martinotti", così il Presidente Lorenzo Barbero inaugura il convegno, lasciando poi la parola agli altri illustri relatori. Oltre alle personalità presenti, sul palco si sono susseguiti i maggiori esponenti del Consorzio dell'Asti, in particolare in apertura e in chiusura il Presidente Lorenzo Barbero, poi il Vice Presidente Senior Stefano Ricagno e il Direttore Giacomo Pondini, che hanno enunciato come oggi per il Consorzio dell'Asti la sfida sia far emergere tutto il reale valore della Denominazione: far toccare con mano ai consumatori la qualità dei prodotti, portare i giovani a visitare le prime colline del vino dichiarate Patrimonio dell'Umanità UNESCO, far degustare e assaporare l'inconfondibile aromaticità dell'Asti e del Moscato d'Asti. L'incontro, a cui hanno preso parte numerosi ospiti e un'ottima cornice di pubblico, è stato trasmesso in diretta streaming ed è ancora visibile sulla pagina Facebook del Consorzio dell'Asti. Al termine del Forum, sempre al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino, in piazza Carlo Alberto 8, è stata inaugurata la mostra celebrativa "Novant'anni di Bollicine", che ha già riscosso grande successo a Palazzo Mazzetti ad Asti. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 8 gennaio per condurre gli ospiti in un viaggio nel passato, presente e futuro della Denominazione, pioniera della tradizione spumantistica italiana nel mondo. Arte, storia e sport trovano il loro punto d'incontro nella DOCG Asti, nell'anno in cui il 17 dicembre il Consorzio di Tutela festeggia il prestigioso traguardo del suo 90esimo anniversario. Ogni battuta sul campo da gioco porta con sé i valori di lealtà e trasparenza che accomunano i grandi sportivi alle centinaia di famiglie di viticoltori che con dedizione coltivano l'uva Moscato bianco. E ogni immagine esposta alla Mostra racconta la storia di tradizioni piemontesi antiche, tramandate con cura e passione di generazione in generazione per assicurare ai consumatori gli inconfondibili aromi dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti.

(Fonte: Consorzio di Tutela dell'Asti)

**CONSORZIO DI TUTELA
 BAROLO BARBARESCO
 ALBA LANGHE**

E DOGLIANI: BAROLO EN PRIMEUR 2022 SI CHIUDE CON UN RISULTATO STRAORDINARIO. 834.800 EURO RACCOLTI A SOSTEGNO DI PROGETTI SOLIDALI. 8 LOTTI, SU 24 TOTALI, AGGIUDICATI A NEW YORK E HONG KONG

834.800 euro raccolti in totale dall'asta solidale Barolo en Primeur a favore di progetti no-profit in Italia e all'estero. Con questo straordinario risultato si è chiusa la seconda edizione del primo e unico progetto in Italia di asta benefica che associa il Barolo - una denominazione e un vino conosciuti in tutto il mondo - al sostegno al terzo settore. Una grande gara di generosità voluta e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, in collaborazione con la Fondazione CRC Donare ETS e il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani che ha visto l'ultimo lotto, battuto nel corso dell'Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba domenica 13 novembre in collegamento in diretta con Hong Kong, assegnato per 64.000 euro a favore di Mother's Choice Foundation, ente di Hong Kong che opera dal 1987 a favore dei bambini orfani e delle giovani madri in difficoltà. Con Barolo en Primeur 2022 sono stati quindi raccolti in totale più di € 830.000 devoluti a 21 differenti enti benefici. Diverse realtà territoriali hanno beneficiato della generosità dei benefattori di Barolo en Primeur, così come anche importanti realtà no-profit estere, con lotti aggiudicati a donatori da New York e Hong Kong, a testimonianza del respiro internazionale di questa iniziativa. Quanto raccolto dai 10 lotti comunali, anch'essi aggiudicati a benefattori sia in Italia sia all'estero - tra cui il prestigioso ristorante 3 Stelle Michelin 8 1/2 Otto e Mezzo BOMBANA Hong Kong dello Chef Umberto Bombana - e che ha complessivamente comportato quasi un raddoppio delle basi d'asta, sarà interamente devoluto a favore della Scuola Enologica di Alba.

(Fonte: Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani)

**CONSORZIO PER
 LA TUTELA DEI VINI DOC
 BOLGHERI E BOLGHERI**

SASSICAIA: ALBIERA ANTINORI, PRISCILLA INCISA DELLA ROCCHETTA E CINZIA MERLI RIELETTE AI VERTICI DEL CONSORZIO BOLGHERI E BOLGHERI SASSICAIA DOC

Il Nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio Bolgheri e Bolgheri Sassicaia DOC si è riunito il 21 novembre scorso per votare le cariche di Presidente e Vicepresidenti. A testimonianza dell'ottimo lavoro svolto nell'ultimo triennio, sono state riconfermate all'unanimità Albiera Antinori in qualità di Presidente e Priscilla Incisa della Rocchetta e Cinzia Merli quali Vicepresidenti. Quello di Albiera Antinori è il secondo mandato, dopo i 2 precedenti di Federico Zileri Dal Verme e i 6 consecutivi di Nicolò Incisa della Rocchetta, primo Presidente dalla nascita del Consorzio nel 1995. Lo scorso lunedì l'Assemblea dei Soci, la più partecipata di sempre (80% di voti presenti), ha eletto quali rappresentanti della DOC Bolgheri nel Consiglio di Amministrazione le seguenti figure: Marilisa Allegrini (Poggio al Tesoro), Albiera Antinori (Marchesi Antinori), Martina Chiappini (Chiappini Winery), Dario Di Vaira (Dario Di Vaira Vignaiolo a Bolgheri), Giovanni Geddes Da Filicaja (Ornellaia e Masseto), Stefano Granata (I Luoghi), Cinzia Merli (Le Macchiole), Fabio Motta (Fabio Motta), Giacomo Satta (Michele Satta) e Federico Zileri Dal Verme (Castello di Bolgheri - Argenteria). Per la DOC Bolgheri Sassicaia è stata invece eletta Priscilla Incisa della Rocchetta (Sassicaia Winery). La particolare compagine sociale di Bolgheri ha portato alla presenza quasi esclusiva di aziende che svolgono tutte e tre le fasi produttive; pertanto, ogni Consigliere eletto rappresenta in eguale misura le categorie di viticoltori, vinificatori e imbottigliatori, che appunto coincidono. Il Consiglio di Amministrazione appena eletto resterà in carica come da statuto per i prossimi 3 anni, sino a novembre 2025.

<https://www.facebook.com/bolgheriebolgherisassicaia-doc/posts/pfbid07qvWcr>

3DoxpFur6hzwBsKtuYYbFvG8zZiR4bo
 UPNWdMQcckgt4cZr54NfCQ8jTSrl

**CONSORZIO DI TUTELA
 VINI DOC BOSCO ELICEO:**
 IN GURI IL DECRETO
 DI CONFERMA INCARICO
 AL CONSORZIO

Sulla GURI del 10 novembre è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante la conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini DOC Bosco Eliceo a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «Bosco Eliceo».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-11-10&atto.codiceRedazionale=22A06403&elenco30giorni=true

**CONSORZIO DEL
 VINO BRUNELLO DI
 MONTALCINO:** ENOTURISMO,
 LA RIVINCITA DI MONTALCINO,
 IN ESTATE PRESENZE A +20%
 SUL PRE-COVID. STRANIERI
 IN CRESCITA DELL'87% SUL
 2021. BINDOCCI (PRESIDENTE
 CONSORZIO): BRUNELLO
 MOTORE INTERA ECONOMIA,
 NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

“La scorsa estate Montalcino è tornata a essere il feudo globale dell'enoturismo; dopo 3 anni di assenza forzata abbiamo ritrovato gli storici frequentatori delle nostre cantine. Enoappassionati da tutto il mondo arrivati in “pellegrinaggio” al Brunello per poi scoprire che qui il vino non è l'unico elemento a fare la differenza. Montalcino è anche paesaggio Unesco della Val d'Orcia, biodiversità, agricoltura, stile di vita: la prova che esiste un enoturismo di qualità, alto-spendente, culturalmente esigente. E che il vino può rappresentare il motore dell'economia di un intero territorio nel rispetto dell'ambiente”. Così il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci commenta le elaborazioni sulle presenze turistiche provvisorie rilevate dall'ufficio statistico della Re-

gione Toscana in vista di Benvenuto Brunello, l'evento di anteprima di presentazione delle nuove annate in programma a Montalcino dall'11 al 21 novembre. "Con questi dati - ha aggiunto Bindocci - le nostre sensazioni estive si sono confermate: da maggio ad agosto non avevamo mai visto un'affluenza così elevata e allo stesso tempo di qualità. Merito del grande ritorno di americani, brasiliani, inglesi, canadesi, australiani, quelli che prima della pandemia erano gli habitués storici di Montalcino. Il risultato, per un'area rurale che conta una struttura ricettiva ogni 35 abitanti e dove non manca certo lo spazio, è da record: circa 120mila presenze con pernottamenti in 4 mesi, addirittura il 20% in più rispetto al pre-Covid del 2019 e un incremento dell'87% delle presenze straniere al confronto con il 2021, quando gli arrivi italiani avevano tenuto in vita l'ospitalità enoturistica. Quest'anno il nuovo switch ci riporta alla definitiva normalità, con gli stranieri da circa 60 nazioni che tornano a rappresentare quasi il 70% del totale ospiti negli alberghi del borgo, negli agriturismi, nelle cantine e nei relais delle aziende vitivinicole, nelle enoteche, nelle fiaschetterie e - dallo scorso anno - nel museo "Tempio del Brunello", che si è appena aggiudicato il premio innovazione di Tiquets, la piattaforma di prenotazione online leader a livello mondiale per musei e attrazioni". Dai dati provvisori - osserva il Consorzio - i pesi degli arrivi sembrano essere tornati agli assetti pre-pandemici, con i big spender - in crescita dai Paesi terzi - che erano ovviamente gli statunitensi, primo mercato estero per le vendite di Brunello di Montalcino, ma anche brasiliani e canadesi, oltre ai più vicini tedeschi e inglesi. L'analisi per macroaree restituisce alle Americhe circa il 25% delle presenze complessive (erano al 7% lo scorso anno e a poco più del 2% nel 2020), con una crescita dell'incidenza di ospiti dell'Unione europea e un calo degli italiani, che rappresentano 1/3 della domanda ma che nel 2020 erano arrivati a 70%. A Montalcino è di 3.500 la superficie di vigneto iscritta a DOC e DOCG con 2.100 ettari a Brunello, un valore quest'ultimo volutamente rimasto lo stesso da 25 anni. Ciò che non cambia sono anche gli ettari di bosco: dei 31 mila ettari del comprensorio,

circa la metà sono infatti di bosco (e incolti), con il 10% a oliveti e solo per il 15% dalle vigne, poi pascoli, seminativi e altre colture. La comunità agricola (un'azienda su due è agricola) è tra le più ricche al mondo e tra le più virtuose a livello nazionale, con un'economia fondata per la metà delle proprie imprese da aziende agricole e un tasso di disoccupazione che non arriva al 2%, in grado di assorbire anche gran parte della manodopera dei comuni limitrofi (4.000 addetti nei periodi di punta). Il vigneto arriva a punte valoriali che oggi sfiorano il valore di quasi 1 milione di euro per ettaro, per un totale di oltre 2 miliardi di euro. Secondo un'analisi Winenews la crescita del valore della vigna rispetto a cinquant'anni fa è 4.500%. Altissima la propensione green, con una vigna bio che oggi sfiora il 50% del totale coltivato per la DOCG. Nel 2021 il Brunello di Montalcino è risultato il vino più conosciuto tra i consumatori italiani, con una notorietà al 67% secondo il report annuale di Wine Intelligence realizzato su un campione rappresentativo di consumatori del Belpaese.

<https://www.consorziobrunello.com/it/2010/vino-enoturismo-la-rivincita-di-montalcino-in-estate-presenze-a-20-sul-pre-covid-stranieri-in-crescita-dell-87-sul-2021-bindocci-consorzio-brunello-brunello-motore-intera-economia-nel-rispetto-dell-ambiente>

BRUNELLO A + 21% NEI PRIMI 9 MESI. VOLANO PREZZO MEDIO E MERCATI CHIAVE. BINDOCCI: BRAND BRUNELLO TRAINA LE VENDITE PIÙ DEI RANKING, TIMORI PER RECESSIONE

Prosegue la corsa del Brunello di Montalcino sui mercati mondiali, grazie a un prezzo medio in forte incremento, una buona tenuta dei volumi e un'ulteriore crescita nei mercati strategici, già protagonisti di un boom della domanda nel biennio precedente. Lo ha rilevato, a pochi giorni da Benvenuto Brunello (11-21 novembre) il Consorzio del vino Brunello di Montalcino che ha rilasciato i dati registrati dal nuovo Osservatorio Prezzi sul venduto nei primi 9 mesi di quest'anno. Secondo

il campione, le cui imprese incidono per il 28% sul venduto della denominazione, la crescita tendenziale a settembre segna in termini di valore un +21,5%, con un balzo del prezzo medio tra prodotto di "Annata" e "Riserva" - ora vicino ai 27 euro alla bottiglia franco cantina (+14%, con punte di oltre il 24% negli Usa) - ben oltre la spinta inflazionistica. In crescita, a sorpresa per un'ultima annata (2017) non così ricca, anche i volumi, saliti del 6%. La proiezione sui 12 mesi del 2022, secondo il Consorzio, porta a un valore complessivo delle vendite di Brunello vicino ai 250 milioni di euro. In crescita anche i numeri relativi al Rosso di Montalcino, con rialzi sia in valore (+20%) che in volume (+9%). Tra i Paesi, molto bene la domanda interna, che si conferma in forte ascesa e rappresenta oggi circa 1/3 dell'intero mercato grazie a una crescita dei volumi commercializzati che supera il 17%, con i valori a +31%. Ma è anche quasi tutto l'estero a tirare, a partire dagli Stati Uniti, dove con il dollaro forte ha pesato meno il fortissimo rialzo del valore medio (+25%), a fronte di volumi stabili. Dietro agli Usa, che da soli valgono in valore il 33% delle esportazioni, vola la domanda canadese (+27%) e cresce in corposa doppia cifra anche la Germania, che supera la piazza del Regno Unito, unica tra le big in difficoltà (-15%). Per il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci: "Chi quest'anno si aspettava una pausa di riflessione sui mercati dopo gli exploit dell'ultimo biennio dovrà ricredersi. La denominazione continua a girare oltre le attese a prescindere dai ranking delle annate, grazie a un brand collettivo sempre più riconosciuto e apprezzato nel mondo. Ciò detto, la difficile fase congiunturale che ci attende nel breve e medio periodo ci impone massima attenzione: il Fondo monetario internazionale prevede una fase recessiva nel 2023 per l'Italia e la Germania e anche negli Usa le recenti prospettive al ribasso per i prodotti super-premium analizzate da Rabobank suonano come campanelli di allarme da non trascurare". Complessivamente, nei primi 9 mesi di quest'anno sono state vendute quasi 7 milioni di bottiglie di Brunello di Montalcino tra i prodotti di "Annata", "Vigna" e "Riserva", prota-

gonista quest'ultima di un fortissimo rialzo sul pari periodo 2021.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20580&lang=it>

BRUNELLO DI MONTALCINO CAMPIONE DI NOTORIETÀ

Il Brunello di Montalcino si conferma il vino campione per notorietà in Italia, conosciuto da 2 consumatori su 3, come emerge dal report annuale di "Wine Intelligence" che ha analizzato forza e riconoscibilità delle 46 principali denominazioni del vino italiano. Gigante di celebrità a fronte di una "nano-share" di superficie vitata, pari appena allo 0,3% del vigneto Italia, il principe dei rossi toscani si posiziona in testa alla classifica superando colossi come il Chianti (n. 2), il Prosecco (n. 3), il Chianti Classico (n. 4), il Montepulciano d'Abruzzo (n. 5), Franciacorta (n. 6), Barolo (n. 7), Barbera d'Asti (n. 8), Asti e Moscato d'Asti (n. 9) e Lambrusco (n. 10), dimostrandosi un vero e proprio brand di un territorio. Un vino, il Brunello, la cui qualità viene riconosciuta anche dalle grandi riviste di settore, come conferma il 2° posto assoluto conquistato dal Brunello di Montalcino Riserva 2016 di Fattoria dei Barbi nella prestigiosa "Top 100" di Wine Spectator. Apprezzato ugualmente da donne e uomini, il Brunello è un vino capace di intercettare i consumatori big spender e maturi, sia sotto il profilo anagrafico (il 30% sono younger Boomers, tra i 55 e i 64 anni) che delle competenze. Tra coloro che lo conoscono, registra un tasso di conversione all'acquisto del 20% (in crescita sullo scorso anno), che si verifica principalmente al Centro (29%) e al Sud (29%). Sul fronte degli acquisti domina la classifica il Prosecco, che vede quasi un consumatore su 2 (47%) mettere mano al portafoglio. "Ci fa piacere essere in cima ad una top 5 che vede presenti ben 3 denominazioni toscane - commenta Fabrizio Bindocci, Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino - ed è un risultato che premia una politica produttiva volta a preferire la qualità sulla quantità. Le nostre etichette raccontano un territorio, una storia, un'identità: il Brunello è un interprete, un vino protagonista".

Come rileva l'indagine, che ha studiato anche le abitudini dei wine lover nello Stivale, l'experience tra coloro che acquistano Brunello si basa infatti quasi sempre sul piacere della degustazione (95%) e sul gusto (94%), con un atteggiamento quasi di solennità nella scelta (94%). Valori, questi, nettamente superiori alle preferenze medie espresse dai consumatori italiani.

https://winenews.it/it/il-brunello-di-montalcino-campione-di-notorieta-e-conosciuto-da-2-consumatori-su-3_482503/

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20604&lang=it>

BRUNELLO CUCINELLI FIRMA CON DIONISO LA 31^ PIASTRELLA DI BENVENUTO BRUNELLO

È Brunello Cucinelli, lo stilista del cashmere simbolo del made in Italy in tutto il mondo e imprenditore illuminato, l'autore della piastrella dedicata alla vendemmia 2022 del principe dei rossi toscani, il Brunello di Montalcino. Una mattonella essenziale su sfondo totalmente bianco, che rimanda al gusto classico e in cui domina Dioniso, la divinità della vite e del vino dell'Olimpo greco. Per quanto riguarda la vendemmia 2022, a cui è intitolata la tradizionale mattonella di Benvenuto Brunello, secondo Gabriele Gorelli (primo e unico Master of the Wine italiano), questa è stata caratterizzata dall'anno più caldo e siccitoso di sempre che ha determinato una raccolta anticipata delle uve che sono risultate ricche di polifenoli.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20600&lang=it>

BENVENUTO BRUNELLO CHIUDE CON QUASI DUEMILA PRESENZE

Quasi duemila partecipanti, oltre 300 etichette di 137 cantine e quattro metropoli per nove giornate di degustazioni. Con questi numeri si è chiusa la 31ª edizione di Benvenuto Brunello, l'annuale evento di presentazione delle nuove annate del principe dei rossi toscani organizzato dal Consorzio del

vino Brunello di Montalcino. Tra le novità di quest'anno, il Brunello Day (17 novembre) che ha segnato il debutto internazionale dell'anteprima in contemporanea a Londra, Los Angeles, New York e Toronto, quattro città di riferimento dei mercati considerati strategici per la denominazione. La giornata estera ha visto - per ogni tappa - la partecipazione di circa 180 giornalisti, distributori, importatori, sommelier e operatori dell'ho.re.ca. e del retail per un totale di oltre 700 presenze. A queste si aggiungono gli oltre mille tra esponenti selezionati della stampa nazionale ed estera, sommelier dell'alta ristorazione, Master of Wine, operatori e appassionati di Brunello che hanno animato le degustazioni nel borgo toscano. Nei calici, per tutta la durata della manifestazione, le referenze del nuovo millesimo 2018 e della Riserva 2017, oltre al Rosso di Montalcino 2021 e gli altri due vini della denominazione: Moscadello e Sant'Antimo. La prossima edizione di Benvenuto Brunello tornerà con il format autunnale a novembre 2023 (date in via di definizione).

<https://www.agricolae.eu/vino-cons-brunello-benvenuto-brunello-chiude-con-quasi-duemila-presenze/>

CASA CAMPANIA.WINE A MERANO WINEFESTIVAL

La Campania del vino - con i 5 Consorzi di Tutela promotori del progetto Campania.Wine - si è presentata al Merano WineFestival con 40 cantine e oltre 80 etichette in degustazione.

<https://mailchi.mp/1ddaba249005/casa-campania-a-merano-wine-festival?e=53ca152cfa>

CONSORZIO VINO CHIANTI: IL CONSORZIO INVESTIRÀ OLTRE 1,1 MLN IN PROMOZIONE ALL'ESTERO

Il Consorzio Vino Chianti investirà nel 2023 oltre 1,1 milioni di euro nella promozione della denominazione all'estero, e in particolare in Vietnam, Thailandia, Brasile, Messico, Giappone, Usa e Corea del Sud. Sono stati assegnati i fondi per la promozione del vino toscano nel mondo, provenienti dalle risorse comunitarie della 'Ocm vino', ovvero

la misura che concede finanziamenti e contributi per i produttori vitivinicoli. Per il Consorzio Vino Chianti l'investimento ammesso per il 2023 è pari a oltre 1,1 milioni di euro, di cui 451 mila euro saranno finanziati con il contributo della Regione Toscana. La misura prevista dai fondi 'Ocm Vino Paesi Terzi' prevede, infatti, la copertura massima del 50% delle spese sostenute dal soggetto proponente del progetto per le attività di promozione e vendita di vino all'estero. Complessivamente, la Regione Toscana ha stanziato quasi 14 milioni di euro per finanziare progetti mirati ad aumentare la competitività attraverso azioni di promozione e di pubblicità che evidenzino soprattutto gli elevati standard del prodotto in termini di qualità, ma anche di sicurezza alimentare e salvaguardia dell'ambiente. Sono stati finanziati anche partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali e campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine. "Siamo soddisfatti dell'assegnazione delle risorse da parte della Regione Toscana - commenta il Presidente della Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - era una decisione che stavamo aspettando da tempo per poter definire nei dettagli il nostro programma di promozione all'estero. Attività su cui il Consorzio è da sempre molto attivo con risultati più che soddisfacenti. A maggior ragione dopo gli anni difficili della pandemia - aggiunge Busi - è fondamentale consolidare mercati già brillanti come Giappone e Usa, ma andare anche alla ricerca di nuovi sbocchi. Per questo abbiamo deciso di investire anche in Paesi come Vietnam, Thailandia, Brasile e Messico".

<http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Vino--Consorzio-Chianti-investir--oltre-1-1-mln-in-promozione-all'estero.htm>

<https://www.conorziovinochianti.it/consorzio-chianti-investira-oltre-11-milioni-di-euro-in-promozione-allestero/>

IL CONSORZIO LANCIA IL 'CHIANTI LOVERS JAPAN TOUR 2022'

Grande ritorno in Asia per il Consorzio Vino Chianti: dopo la missione nelle

Americhe, chiusa nei giorni scorsi con l'ultima tappa in Messico, il Consorzio non si è fermato e ha fatto rotta ad Est per il "Chianti Lovers Japan Tour 2022". Dal 28 novembre al primo dicembre il Consorzio ha proposto ben tre eventi istituzionali di approfondimento sulla denominazione nella terra del Sol Levante: il 28 novembre a Fukuoka, il 29 a Osaka e infine il 1 dicembre, a Tokyo. Il ricco programma delle tre tappe giapponesi è stato senza dubbio all'altezza dell'importanza che questo mercato rappresenta per il vino italiano e per l'amore dimostrato nei confronti del Chianti. Tre le masterclass che hanno riaperto i riflettori sulla denominazione: a Fukuoka sono state esplorate tutte le tipologie di prodotto e zone esistenti, a Osaka e Tokyo, si è posto, invece, l'accento sulla categoria Riserva attraverso due degustazioni orizzontali delle annate 2018 e 2019, sempre molto apprezzate e didattiche per la loro capacità di comparare correttamente tutte le pregevoli sfumature del Chianti contemporaneo. A tenere gli incontri, il noto giornalista Isao Miyajima, specialista del vino e profondo conoscitore dell'Italia, ed il Wine ambassador del Consorzio, Luca Alves. "Le tappe di Tokyo e di Osaka rappresentano per il Consorzio un ritorno su città già battute negli anni scorsi - commenta il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - mentre per la città di Fukuoka si tratta di un primo importante debutto. L'arrivo del Consorzio in questa città del Giappone meridionale ha già fatto registrare un sold out di adesioni, chiaro sintomo di una forte voglia di ripartenza, in un paese che è stato tra gli ultimi a riaprire al turismo e ai visitatori stranieri, dopo quasi tre anni di pandemia e di frontiere chiuse. Questa tournée istituzionale - conclude Busi - rappresenta il preludio al ritorno in grande stile e con aziende al seguito del Consorzio in Giappone, previsto per la prossima primavera".

<https://www.conorziovinochianti.it/consorzio-chianti-lancia-il-chianti-lovers-japan-tour-2022-2/>

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IL GALLO NERO IN MISSIONE A MONACO

Lunedì 14 novembre il Consorzio Vino Chianti Classico è volato a Monaco per un evento che ha ospitato una master class dedicata alle UGA-Unità Geografiche Aggiuntive e degustazioni guidate grazie alla presenza di una significativa rappresentanza di produttori della denominazione.

<https://www.facebook.com/chianticlassico.it/photos>

UN GIORNO A LONDRA PER IL GALLO NERO

Il seminario Chianti Classico Now and Then, condotto il 21 novembre scorso a Londra da Michaela Morris, Chianti Classico Ambassador ad Honorem, è stato un viaggio in retrospettiva, dall'annata più recente di Riserva e Gran Selezione, la 2019, e alcune espressioni di vendemmie felici come la 2010 e la 2006, mostrando tutta la capacità di invecchiamento dei vini del Gallo Nero. La giornata è proseguita con Joe Trivelli del River Café che ha tenuto un seminario sull'Olio DOP Chianti Classico presentando alla platea londinese le caratteristiche uniche dell'oro verde. Nel pomeriggio si è tenuto il Chianti Classico Gran Tasting per centinaia di operatori del settore e media, con la presenza di 38 aziende.

<https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbido36Zsp8zXhWfBgg6jVQy1inhV1m4BCEgkSsfGwPzK9JbYG3uA8wChcritQJFbjp4el>

CONSORZIO DI TUTELA VINI DEI COLLI DI PARMA: LA FORZA DEL LEGAME VINO-GASTRONOMIA NEL TERRITORIO DI PARMA

Prodotti di qualità, sostenibilità ambientale, forte sodalizio tra vino e gastronomia nel territorio parmense. Ne ha parlato Maurizio Dodi, Presidente del Consorzio Vini dei Colli di Parma, ai microfoni di Adnkronos-Vendemmie.

https://www.adnkronos.com/vini-e-gastronomia-del-territorio-di-parma_404zwwwoZEYoUJJ5oakFco?refresh_ce

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE

**PROSECCO: RITORNANO
GLI APPUNTAMENTI CON I
VIRTUAL TASTING DEDICATI AL
CONEGLIANO VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE DOCG**

I viaggi virtuali alla scoperta del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG tornano con nuovi incontri aperti al pubblico per conoscere e approfondire le diverse tematiche che ruotano attorno alla Denominazione. I Virtual Tasting, sin dalla nascita, hanno l'obiettivo di portare i partecipanti nel territorio attraverso le degustazioni guidate da esperti di settore, le testimonianze e gli interventi dei viticoltori. Aderire agli incontri è molto semplice: gli appassionati e curiosi possono scegliere l'appuntamento e la tematica di loro interesse sul sito www.prosecco.it ricevendo direttamente a casa il kit degustazione che comprende le bottiglie, le istruzioni e i materiali utili ad intraprendere l'esperienza di assaggio e approfondimento. Tutti gli appuntamenti hanno inizio alle ore 19.00 e si focalizzano su tematiche diverse: uno stile e un metodo di produzione unici, un territorio vocato e decretato Patrimonio Unesco e tanto lavoro da parte dei produttori – la cosiddetta vendemmia eroica, questo ma tanto altro contraddistingue le proposte del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Si parte il 23 novembre con il tema Dalla vigna al calice - L'ABC del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, si prosegue il 14 dicembre con Sorsi e storie: le radici del successo del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, il 18 gennaio si parlerà del Superiore di Cartizze e perché è considerato la massima espressione del Conegliano Valdobbiadene, l'8 febbraio sarà la volta del Sui Lieviti: alla scoperta del più antico metodo di spumantizzazione, il 22 febbraio si entra nel vivo degli abbinamenti cibo – vino con Dall'aperitivo al dolce: come abbinare il Superiore in cucina e si conclude con l'8 marzo, data in cui l'universo femminile entra prepotente nel mondo del vino con Donne del vino con Il tocco femminile del Conegliano Valdobbiadene.

A moderare e gestire la degustazione tecnica saranno Filippo Bartolotta e Chiara Giovoni, entrambi giornalisti e wine – expert.

<https://www.prosecco.it/it/ricominciano-i-virtual-tasting-il-nuovo-calendario/>

IL TERRITORIO DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE VOLA VERSO IL BIODISTRETTO

Sta per giungere a compimento il percorso che porterà alla nascita del Biodistretto Conegliano Valdobbiadene, iniziativa promossa dal comune di Conegliano, capofila delle attività assieme al Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Un riconoscimento ambito e del tutto meritato. Il comitato promotore sta completando la stesura dello Statuto e dell'Atto Costitutivo: mancano le ultime formalità e poi la pratica passa agli Organi regionali per l'approvazione. Come recita lo statuto, scopo del biodistretto è di "promuovere la diffusione del metodo di agricoltura biologica anche come progetto culturale e come modello di gestione sostenibile delle risorse" organizzando studi ed iniziative diretti alla tutela e alla valorizzazione della natura, del paesaggio, dell'agricoltura e della viticoltura, con particolare riguardo alla comunità di riferimento. Un percorso virtuoso quello del biologico che ha portato, negli ultimi anni, ad assistere ad un forte impegno da parte delle aziende comprese nei 15 comuni dell'area di Conegliano – Valdobbiadene, tanto che oggi si contano 156 aziende certificate biologiche delle quali: 89 sono aziende vitivinicole di cui oltre la metà associate al Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG; 67 sono aziende di vari settori tra i quali i più rappresentati sono le coltivazioni di frutta e verdura, cereali, legumi da granella e semi oleosi, allevamento di bovini da latte, apicoltura, pane e prodotti da forno, industria lattiero-casearia. Il Direttore del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, Diego Tomasi, di concerto con il Presidente Elvira Bortolomiol afferma: "Biologico non è solo vigneto (ad oggi il 5% del vigneto

delle colline è bio), ma un insieme di altre attività che sottostanno ad una certificazione molto stringente che mira diritto alla sostenibilità. Il nostro territorio lo permette perché è ricco di biodiversità e a confermarlo sono i dati emersi da una recente indagine condotta dall'Università di Firenze che vede la presenza percentuale del bosco pari al 57% della superficie, seguito dal vigneto 30%, altri usi agricoli 9% e infine 4% di aree urbane. Il riconoscimento del Biodistretto Conegliano Valdobbiadene, dimostra l'impegno verso una svolta significativa e diretta sul territorio, attraverso un lavoro sinergico tra le aziende, gli enti locali, gli organismi pubblici e privati". Il Biodistretto Conegliano Valdobbiadene è un traguardo importante che al suo compimento valorizzerà ancora di più le produzioni della zona e testimonierà appieno il merito di tutti coloro che si stanno impegnando per il futuro dell'area.

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco)

IL CONSORZIO GUARDA AL FUTURO E LANCIA GREEN ACADEMY E WINE TOURISM LAB

Sono stati presentati lo scorso 25 novembre a Villa Brandolini, in occasione dei festeggiamenti del 60esimo Anniversario della nascita del Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, due nuovi progetti di cui il primo, Green Academy – sarà un incubatore di ricerche, studi, contenuti e nuove idee per lavorare in modo sempre più strutturato, aggregato e concreto sul versante della sostenibilità del territorio. La nascita di Green Academy traccia un segno importante nel percorso che la realtà consortile sta portando avanti da almeno un decennio, con uno sguardo rivolto al futuro e alla valorizzazione e conservazione dell'ambiente, del paesaggio e della viticoltura. "Siamo orgogliosi e motivati nel procedere in questa direzione, quello di Green Academy è un percorso che ci permetterà di mettere a frutto le nostre conoscenze in collaborazione con gli esperti dei diversi settori che questa materia implica" afferma il Presidente, Elvira Bortolomiol

e continua: "Il nostro territorio, la nostra comunità sono doni preziosi ed è per loro che abbiamo il dovere di far fruttare al meglio le nostre conoscenze e le risorse che abbiamo a disposizione per poter offrire un contributo concreto al nostro territorio ed essere un punto di riferimento anche per le altre realtà". "Green Academy studierà i contenuti più urgenti che l'agenda ambientale globale deve affrontare per poi declinarli sul territorio" afferma Diego Tomasi, Direttore del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco. "Innanzitutto, il cambiamento climatico: già in atto una collaborazione con Banca Prealpi e l'Università di Cantabria, con l'obiettivo di formulare dei modelli previsionali degli eventi atmosferici estremi che potranno verificarsi sulle nostre colline da oggi al 2030, al 2050 fino al 2100". Un gruppo di egittologi di fama internazionale ha studiato, specificatamente per il Consorzio di Tutela, come gli antichi egizi siano riusciti a coltivare la vite in condizioni climatiche estreme; gli studi partono dal lontano 3.000 a.C.. I risultati complessivi attesi per metà 2023 potranno dare concreti spunti per attuare azioni di mitigazione sulle nostre colline. "Sul fronte della siccità qualcosa di concreto si sta già avviando" – aggiunge il Direttore Tomasi – "focalizzando l'attenzione sul recupero, conservazione e riuso delle acque piovane e di sorgente". Infatti, nel V° bando di filiera presentato pochi giorni fa, si è previsto un apposito e cospicuo finanziamento per la realizzazione di piccoli bacini atti a raccogliere le acque di corrivazione, l'Università di Padova curerà questa attività. Inoltre, si proporrà il recupero delle acque di derivazione del fiume Piave, attività per la quale ci si sta muovendo in sintonia con i Comuni della denominazione, le associazioni di categoria e l'Associazione di Bonifica Sinistra Piave. Altro tema importante in ambito di sostenibilità è l'uso del suolo, che sarà affrontato da Green Academy attraverso la strutturazione di un osservatorio permanente. Ad oggi si sottolinea come la superficie della Denominazione sia impiegata per il 30% ad uso viticolo, il 57% a bosco, il 9% destinato ad altri utilizzi e il 4% ad uso urbano. Vi è quindi ancora una ricca biodiversità – uno dei motivi che hanno permesso

il riconoscimento Unesco, che va tutelata. Già partito in stretta sintonia con altri partners (Comune di Valdobbiadene, Coldiretti, Banca Prealpi, Associazione Unesco) lo studio di fattibilità per una mobilità che escluda in toto il trasporto delle merci su grandi mezzi e su mezzi a trazione tradizionale. Per affrontare queste tematiche il Consorzio sta provvedendo da tempo al rafforzamento delle competenze soprattutto destinate all'ufficio tecnico che sta coinvolgendo nuovi professionisti. Inoltre, proseguiranno le attività consolidate del Consorzio sul fronte della salubrità ambientale, come la partnership con Fondazione Symbola e l'aggiornamento del Protocollo Viticolo. In particolare, l'adesione a Symbola, realtà che da anni aggrega le eccellenze italiane al fine di promuoverne la qualità e sostenerne comportamenti sostenibili, è coerente con le mete del Consorzio. Ulteriore obiettivo del Consorzio è coinvolgere le nuove generazioni cui sarà affidato il futuro di questa denominazione. Da qui nasce l'idea di Wine Tourism Lab il cui duplice scopo è quello di fungere da collante tra le diverse figure professionali del territorio e di creare nel contempo una maggior consapevolezza nei giovani delle più ampie opportunità che questo territorio offrirà nei prossimi anni. Non più solo vino, ma accanto ad esso anche paesaggio, bellezza, salubrità, food, tempo libero, natura, tutte voci che si fondono in una sola: enoturismo. Il Consorzio si fa quindi promotore di attività volte alla valorizzazione del territorio anche attraverso percorsi culturali e di formazione delle generazioni che saranno chiamate a gestire nel suo complesso il Conegliano Valdobbiadene. Occorre porsi una visuale più ampia e lungimirante delle potenzialità della denominazione, consapevoli che Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG resterà sempre l'emblema di queste colline e da esso nasceranno nuove opportunità economiche. Il Consorzio pone oggi le basi per rendere gli attori del territorio sempre più competenti nella gestione dei visitatori e in particolare nell'accoglienza che valorizzi l'anima enologica del territorio. Per giungere questo obiettivo si dovrà agire sulla formazione di tutte le figure professionali coinvolte affinché il livello dell'offerta

si contraddistingua per l'alto profilo e il costante aggiornamento.

<https://www.prosecco.it/it/il-consorzio-di-tutela-del-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg-guarda-al-futuro-e-lancia-green-academy-e-wine-tourism-lab/>

**CONSORZIO TUTELA VINI
ETNA DOC: CONTRADE
DELL'ETNA. ECCO
LA PRIMA MAPPA COMPLETA
E AGGIORNATA**

Si è da poco concluso un lungo e minuzioso lavoro per identificare con chiarezza e precisione i confini e la posizione esatta delle 133 Contrade presenti all'interno del territorio di produzione dell'Etna DOC, riportandole all'interno di una vera e propria mappa. È la Mappa delle Contrade dell'Etna, predisposta dal Consorzio Tutela Vini Etna DOC e realizzata grazie al contributo del Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Siciliana. Consente di fotografare il territorio etneo attraverso lo sfaccettato mosaico di Contrade che cingono l'area vitivinicola presente ai piedi del vulcano da Nord a Sud. L'identificazione delle contrade sino ad oggi si basava sull'interpretazione di vecchie carte catastali, con curve di livello mai aggiornate e limiti territoriali che oggi non esistono più, anche a causa della continua attività eruttiva dell'Etna. La nuova mappa è stata realizzata a partire da recenti rilievi topografici che sono stati poi sovrapposti a layer cartografici costruiti attraverso più rilevamenti con strumentazioni GIS (Geographic Information System). "Si tratta di un lavoro impegnativo giunto finalmente al termine e che rappresenta solo il primo tassello di un progetto ancor più articolato di studio del territorio etneo" commenta Francesco Cambria, presidente del Consorzio Tutela Vini Etna DOC. "Non era mai stato fatto uno studio di questo tipo. L'obiettivo è quello di fare, definitivamente, chiarezza sugli esatti confini delle 133 Contrade dell'Etna presenti all'interno del disciplinare di produzione e di individuare le nuove che verranno ufficialmente introdotte nei prossimi mesi. L'incredibile biodiversità che l'Etna custodisce, infatti, si

esprime non solo all'interno dei diversi versanti del vulcano dove è presente la nostra viticoltura, ma anche nelle tante Contrade a partire dalle diverse stratificazioni delle colate laviche e dall'esposizione dei vigneti. Tutti fattori che rendono ogni Contrada quasi un unicum all'interno dell'areale etneo, in grado di donare sfumature differenti poi ai suoi vini". Il Disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata Etna, la più antica presente in Sicilia nata nel 1968, riconosce a partire dal 2011 all'interno della sua area, che si estende nel territorio di 20 comuni, la presenza di 133 contrade, legalmente equiparate a Unità Geografiche Aggiuntive (UGA). Nel lungo lavoro di ricognizione del territorio, l'aggiornamento dei confini ha portato all'individuazione di 9 nuove contrade, grazie alla collaborazione dei produttori aderenti al Consorzio, che saranno ufficialmente inserite nel prossimo aggiornamento del disciplinare di produzione. La nuova Mappa delle Contrade prende in considerazione anche queste ultime, arrivando al numero di 142 Contrade, suddivise nel territorio di 11 comuni: 25 a Randazzo, 41 a Castiglione di Sicilia, 10 a Linguaglossa, 13 a Piedimonte Etneo, 8 a Milo, 4 a Santa Venerina, 20 a Zafferana Etnea, 9 a Trecastagni, 6 a Viagrande, 1 a Santa Maria di Licodia, 5 a Biancavilla. "È una prima mappa, su scala ridotta, che sarà ulteriormente aggiornata per valorizzare le differenziazioni territoriali in maniera ancora più precisa" aggiunge Maurizio Lunetta, Direttore del Consorzio Tutela Etna DOC. "Si tratta di un primo passo per conoscere meglio la caratterizzazione delle singole Contrade e per andare ancora più in profondità nel rilevare le differenze presenti all'interno della denominazione". Quest'ultimo passaggio sarà possibile attraverso il futuro lavoro di zonazione che il Consorzio sta predisponendo insieme all'Università di Catania e all'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "Quest'ultimo progetto ci permetterà di interpretare tutte le variabili presenti all'interno delle Contrade in modo dettagliato, sulla base delle differenze che ci sono tra suoli, altitudini, microclimi".

(Fonte: Consorzio di Tutela Vini Etna DOC)

VENDEMMIA 2022, QUALITÀ ECCELLENTE PER LA DOC

Una produzione quantitativamente simile a quella dell'anno scorso, ma una qualità complessiva di ottimo livello che soddisfa pienamente la stragrande maggioranza dei produttori etnei. Sono molto positivi i primi riscontri che il Consorzio di Tutela Etna DOC sta, come di consueto, raccogliendo sui quattro versanti del vulcano a qualche settimana dalla conclusione della vendemmia. "È stata un'annata che, a causa delle importanti e frequenti ondate di calore e della siccità che abbiamo registrato all'inizio dell'estate, aveva destato più di qualche preoccupazione, ma che poi ha riservato un finale di stagione perfetto, consentendo ai produttori di portare in cantina uve dal potenziale qualitativo ottimale e in perfetto stato dal punto di vista fitosanitario" commenta Francesco Cambria, Presidente del Consorzio Tutela Vini Etna DOC. Dopo un inverno generoso dal punto di vista delle piogge, la primavera di quest'anno, lungo un po' tutto il comprensorio dell'Etna è stata particolarmente asciutta, caratterizzata da scarse precipitazioni da marzo sino a maggio. All'inizio dell'estate, poi, l'innalzamento delle temperature e il clima particolarmente siccitoso ha messo in allarme i viticoltori, sebbene nel complesso le piante abbiano goduto di un ottimo sviluppo vegetativo che ha portato ad uno stato sanitario ottimale delle uve. "L'arrivo delle piogge ad agosto è stato sicuramente decisivo e ha determinato una situazione molto favorevole nelle ultime determinanti fasi di crescita dei grappoli - aggiunge Maurizio Lunetta, Direttore del Consorzio -. Queste precipitazioni, infatti, hanno fornito una sorta di refrigerio alle piante e hanno permesso alle uve di raggiungere una ottimale maturazione tecnologica, aromatica e soprattutto fenolica". Le operazioni di raccolta sono iniziate con un anticipo di circa una settimana rispetto alla normalità, anche se in alcuni areali hanno raggiunto anche i 15 giorni. La vendemmia etnea ha preso il via ufficialmente tra la fine di agosto e l'inizio di settembre con le uve che vanno a comporre le basi per gli spumanti, ed è poi proseguita, da nord a sud, sino

alla fine di ottobre, confermando il suo lungo percorso e la sua conclusione tra le ultime in Italia.

https://www.adnkronos.com/vendemmia-2022-sulletna-qualita-eccellente-per-la-doc.33nVr3LTbXqm709IAJdSNG?refresh_ce

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE VINI FRASCATI: TORNANO A FRASCATI I MIGLIORI VINI ITALIANI

Dopo cinque anni dall'ultima edizione è tornato a Frascati, nei Castelli Romani, I Migliori Vini Italiani Frascati, evento ideato e organizzato presso le Scuderie Aldobrandini da Francesca Romana Maroni, Ceo di Sens Eventi, e Luca Maroni, analista sensoriale. L'evento, in programma dal 19 al 20 novembre e promosso dal Consorzio di Tutela della Denominazione Vini Frascati in collaborazione con il Comune di Frascati, ha come obiettivo di promuovere e diffondere la cultura dell'eccellenza dell'enogastronomia del territorio attraverso un ricco calendario di incontri. L'agenda della rassegna ha proposto degustazioni guidate da Luca Maroni sui vini appartenenti alla denominazione Frascati, ma anche laboratori di cucina dei prodotti tipici della zona (dai prodotti da forno ai salumi) e cooking show a base di vino e materie prime di stagione. A termine della manifestazione è stato annunciato che l'edizione invernale dell'evento I Migliori Vini Italiani si svolgerà a Roma, dal 17 al 19 febbraio 2023, negli spazi del Salone delle Fontane dell'Eur.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2022/11/05/tornano-a-frascati-i-migliori-vini-italiani_325044a3-4dd9-4b5c-a057-50534bdco4af.html

CONSORZIO TUTELA VINI FRIULI COLLI ORIENTALI: IN GURI IL DECRETO DI CONFERMA INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 10 novembre è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante la conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini Friuli Colli Orientali a svolgere le funzioni di promozione, valorizza-

zione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulle DOCG «Colli Orientali del Friuli Picolit», «Ramandolo» e «Rosazzo» e sulla DOC «Friuli Colli Orientali».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-11-10&atto.codiceRedazionale=22A06404&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI: LA COMUNICAZIONE DEL VINO SOSTENIBILE TEMA PORTANTE DEL PREMIO GAVI LA BUONA ITALIA 2023

Il Premio Gavi LA BUONA ITALIA, promosso dal Consorzio Tutela del Gavi, vuole riconoscere e premiare le 'buone pratiche' nella valorizzazione delle filiere enogastronomiche italiane, al fine di condividerle e favorire la competitività di questo settore cruciale per l'economia del nostro Paese. Questa IX edizione del Premio ha come tema LA COMUNICAZIONE DEL VINO SOSTENIBILE ed è dedicato alle Cantine e Produttori che mostrano di comunicare con particolare efficacia la propria attenzione alle tematiche della sostenibilità e responsabilità sociale in ambito viticolo. Ancora una volta con il Premio Gavi LA BUONA ITALIA si vogliono riconoscere le 'buone pratiche' del settore viticolo, in questo caso andando a valorizzare le esperienze degli Operatori che nel 2022 hanno realizzato progetti e intrapreso pratiche di Sostenibilità, comunicando ai propri diversi pubblici di riferimento in maniera efficace e trasparente azioni, valori e importanza della Sostenibilità e della Responsabilità d'Impresa. Per candidarsi è necessario compilare un questionario online dedicato alle Aziende produttrici di vino. Il termine ultimo di presentazione delle candidature al Premio Gavi 2023 è domenica 11 dicembre 2022.

<https://www.consorziogavi.com/premio-gavi-la-buona-italia-2023/>

CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO: DURELLO & FRIENDS, A VICENZA, SOTTO IL SEGNO DEL VULCANO

Durello & Friends, l'evento dedicato alle bollicine di Verona e Vicenza, giunto quest'anno alla sua XX° edizione, è tornato a Vicenza il 12 e 13 novembre, negli spazi senza tempo di Villa Cordellina. Doppio il filo conduttore dell'edizione di quest'anno ben sintetizzato da due parole chiave: "vulcanicità" e "longevità". Il Lessini Durello, nato dall'uva autoctona Durella e simbolo della spumantistica berico-scaligera, viene prodotto infatti sui Monti Lessini, area pede-montana di origine marcatamente vulcanica. A celebrare il ventesimo compleanno della manifestazione, oltre venti aziende associate al Consorzio che hanno messo in degustazione le loro migliori interpretazioni di Lessini Durello sia Metodo Classico che Metodo Chardonnay. Accanto alle bollicine native di Verona e Vicenza sono stati messi in degustazione anche i friends, ovvero altre pregiate bollicine che per l'edizione di quest'anno erano spumanti Metodo Classico prodotti su suolo vulcanico in Italia. Esperti ed enoappassionati hanno avuto altresì la possibilità di seguire due masterclass d'autore, mentre per i curiosi e meno esperti ai banchi d'assaggio sono stati presenti dei "Personal Sommelier". A sottolineare inoltre l'importanza che da sempre il Consorzio del Lessini Durello riserva alla divulgazione dei valori della DOC sono tornati i premi "Giornalista Durello", "Ambasciatore Durello", "Ristoratore Durello", assegnati a coloro che nei rispettivi ambiti di attività si sono distinti per aver raccontato la denominazione del Lessini Durello e aver contribuito alla sua promozione. Per tutta la durata della rassegna le fresche e pregiate bollicine messe in degustazione sono state accompagnate da golosi assaggi ispirati alla tradizione della tavola vicentina e non mancherà l'animazione musicale.

(Fonte: Consorzio Tutela
Vino Lessini Durello)

CONSORZIO TUTELA VINI MANTOVANI: IN GURI LE MODIFICHE ORDINARIE AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DOC DEI VINI «GARDA COLLI MANTOVANI»

Sulla Gazzetta italiana del 26 novembre è stato pubblicato il decreto ministeriale recante le modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Garda Colli Mantovani».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-11-26&atto.codiceRedazionale=22A06754&elenco30giorni=true

ISTITUTO MARCHIGIANO TUTELA VINI: APPASSIMENTI APERTI A SERRAPETRONA (MC)

"Appassimenti aperti" torna nella sua veste più bella. Con la fine dell'emergenza pandemica, che aveva costretto lo scorso anno ad un'edizione ridotta, la manifestazione di Serrapetrona (Macerata) dedicata al vitigno autoctono Vernaccia Nera apre ai visitatori le sue cantine-scrigno. Le due domeniche da segnare sul calendario sono state il 13 e il 20 novembre quando il borgo medievale, culla di una tradizione peculiare nel panorama vitivinicolo delle Marche, si è acceso con i profumi, le storie e i saperi dei suoi vini inconfondibili. L'evento è stato organizzato dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini (Imt) nell'ambito del piano di promozione sostenuto dal Programma di Sviluppo rurale 2014 - 2022 (misura 3.2) della Regione Marche, in collaborazione con il Comune di Serrapetrona. Durante Appassimenti aperti è stato possibile degustare direttamente nei luoghi di produzione le due qualità espressione del vitigno: la Vernaccia di Serrapetrona DOCG, versione spumantizzata che vanta un metodo di lavorazione unico con tre fermentazioni, e il Serrapetrona DOC, vino fermo che con le sue sfumature speziate spicca per personalità. "Siamo davvero felici di poter tornare ad aprire gli appassimenti - sottolinea Alberto Mazzoni, Direttore di Imt -. Gli spazi che i produttori riservano all'appassimento dei grappoli sono narratori

insostituibili di questa particolare produzione perché esprimono bellezza, complessità di lavorazione, legame con il territorio. Come Imt rinnoviamo con questa 15a edizione l'impegno nella valorizzazione dei vini da Vernaccia Nera e della tipicità di cui sono emblema; tutto infatti avviene in questa piccola zona di alta collina nell'entroterra marchigiano: dalla coltivazione della vite ai processi di vinificazione fino all'imbottigliamento. Una realtà plasmata dall'intelligenza del viticoltore, custode del territorio".

<https://www.agricultura.it/2022/11/14/appassimenti-aperti-il-20-novembre-a-serrapetrona-mc/>

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO:
 IL CONSORZIO A FIANCO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA ITS EAT PER LO SVILUPPO DI UN PROGETTO DI MARKETING

Il Consorzio Tutela Vini Montefalco è stato scelto come oggetto di studio per un progetto di marketing da parte di ITS EAT, la scuola speciale di tecnologia di eccellenza con sede a Grosseto che realizza corsi biennali post diploma finanziati per formare tecnici altamente specializzati con immediate prospettive occupazionali nei settori chiave del tessuto produttivo locale toscano, anche nell'ambito della creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore agroalimentare. L'iniziativa - frutto della collaborazione tra la DOP amiatina e il corso *Enofood.com*, che ha l'obiettivo di formare la figura professionale di "Tecnico Superiore per il marketing e l'export dei prodotti agroalimentari Made in Italy" - è nata con la duplice finalità di offrire agli studenti la possibilità di impegnarsi nel mondo del lavoro attraverso un progetto di consulenza rivolto alle aziende vitivinicole e alle cantine socie aderenti di ricevere suggerimenti utili all'ottimizzazione delle proprie strategie di comunicazione e marketing. Il percorso, pensato per essere in linea con la filosofia del sistema ITS e per consolidare le competenze "sul campo" degli allievi, è stato coordinato da Vieri Baldocci per la Fondazione EAT e dal Prof. Renato Nesi per la parte didattica. Ai 24 studenti del corso di studio è

stato affidato l'importante compito di analizzare l'attuale strategia di marketing del Consorzio e proporre tecniche e strumenti innovativi per migliorarla. In particolare, agli allievi, suddivisi in più team, è stato richiesto di elaborare da una parte un progetto di marketing per il Consorzio, soprattutto in vista della celebrazione del suo venticinquesimo anniversario, e dall'altra un progetto di marketing per ciascuna delle aziende coinvolte. I progetti hanno riguardato strategie e metodologie per l'impresa nel suo complesso oppure singole azioni di marketing operativo in ambito commerciale, turistico o di territorio. Dopo una prima fase teorica in aula dedicata allo studio del territorio e delle imprese vitivinicole del Montecucco, gli studenti hanno intrapreso un percorso didattico fatto di visite presso le cantine socie che hanno partecipato all'iniziativa - Le Pianore, Basile, Tenuta L'Impostino, Poggio Stenti, ColleMassari e Peteglia - e di incontri con gli imprenditori presso la sede del Consorzio. Gli elaborati finali sono stati presentati il 25 ottobre, offrendo interessanti prospettive e originali spunti di approfondimento. "Il lavoro svolto dagli allievi della Fondazione EAT è stato sicuramente utile per i ragazzi, che hanno avuto modo di conoscere la realtà consortile e di visitarne la sede ed alcune delle aziende socie, ma è stato a tutti gli effetti illuminante anche per noi", spiega Patrizia Chiari di Tenuta L'Impostino e Consigliere in seno al Consorzio Tutela Vini Montecucco. "Gli studenti hanno messo in luce aspetti e suggerito tecniche di ottimizzazione della comunicazione e del marketing del Consorzio che offrono un punto di vista decisamente innovativo e fresco, un'interpretazione giovane che ci ha regalato spunti di riflessione importanti. È stato molto stimolante promuovere questo incontro tra la generazione Z e la nostra tradizione secolare, e faremo certamente tesoro dei progetti che ne sono scaturiti". Afferma Paola Parmegiani, Direttrice di ITS EAT Academy: "Il partenariato del nostro ITS EAT - che collabora per la specializzazione dei giovani diplomati, in primis con aziende eccellenti del settore agri-food - è vincente e garantisce un futuro di innovazione per i ragazzi e per tutto il settore agro-alimentare. Le metodolo-

gie di didattiche utilizzate vertono sul favorire l'esperienza diretta degli studenti su concreti progetti di sviluppo e di innovazione delle imprese partner."

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Montecucco)

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO: GLI STUDENTI DELLA VINITALY INTERNATIONAL ACADEMY ALLA SCOPERTA DEL MONTEFALCO

"Qui c'è il foliage autunnale più bello d'Italia": a dirlo sono gli Ambassador della Vinitaly International Academy che in questi giorni sono stati in visita a Montefalco per le attività di incoming territoriale organizzate da Veronafiore e Vinitaly in collaborazione con ICE Agenzia. Gli studenti della Vinitaly International Academy, supervisionata dal professor Attilio Scienza, Chief Scientist, diretta da Stevie Kim, Managing Director, hanno avuto modo di approfondire il territorio del Sagrantino, le caratteristiche del vino e il comparto produttivo da cui nasce. L'autunno è un momento magico per le vigne di Montefalco: i colori, gli odori, le viti dopo la vendemmia, la terra che si prepara all'inverno e, poi, alla nuova annata: "È ogni anno un'emozione bellissima - spiega Giampaolo Tabarrini, Presidente del Consorzio Tutela Vini Montefalco - ed è stata un'esperienza unica condividerla con gli studenti della Vinitaly International Academy, il polo della formazione in ambito viticolo di Vinitaly, opinion leader in grado di indirizzare mercato, visioni e tendenze. Noi abbiamo la forza di un territorio unico, abbiamo la suggestione di una terra i cui valori non sono delocalizzabili o negoziabili. Questo è molto apprezzato a livello internazionale. Ed è su questa irripetibilità che vogliamo puntare nel prossimo futuro. Per ora, insieme a Stevie Kim e agli studenti della VIA, abbiamo avuto modo di godere dello spettacolo delle nostre vigne. Un'emozione che vorremmo provare a comunicare e a condividere con tutti coloro che vivono l'aspetto enogastronomico come un'esperienza irripetibile". Quello tra Montefalco e la Vinitaly International Academy è un rapporto iniziato nei mesi scorsi, ad inizio anno, con una Masterclass dedicata al territorio di Montefalco che si è

tenuta a Verona poco prima di Vinitaly e che ora ha trovato un nuovo sviluppo con la presenza sul territorio degli studenti della VIA, che hanno avuto modo di approfondire i luoghi dove nascono i vini delle denominazioni degustate nei mesi scorsi, fortemente legati ad un territorio unico e alle sue eccellenze dell'agroalimentare e della gastronomia. Focus dunque sulla realtà produttiva, sulle cantine, gli imprenditori, i protagonisti di un'area vitivinicola fortemente rappresentativa dell'Italia sui mercati internazionali.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Montefalco)

CONSORZIO DI TUTELA NEBBIOLI DELL'ALTO PIEMONTE: IN GURI DECRETO CONFERMA INCARICO CONSORZIO

Sulla GURI del 3 novembre è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante la conferma dell'incarico al Consorzio tutela Nebbioli Alto Piemonte a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, relativi alle DOCG «Gattinara» e «Ghemme» ed alle DOC «Boca», «Bramaterra», «Colline Novaresi», «Coste della Sesia», «Fara», «Lessona» «Sizzano» e «Valli Ossolane».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-11-03&atto.codiceRedazionale=22A06187&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE: PER GILDA FUGAZZA (PRESIDENTE) CREARE SINERGIE È LA NUOVA SFIDA DA VINCERE PER IL MONDO DEL VINO

Se un ospite avrà la possibilità non solo di fare degustazioni in cantina, ma anche di trovare un contesto di ospitalità a 360° gradi che gli permetta di vivere un'esperienza indimenticabile ecco che con ogni probabilità continuerà a comprare proprio quel vino. L'enoturismo è un settore da continua-

re ad implementare e migliorare, ma sono tante e numerose le possibilità per creare sempre nuove sinergie a favore del mondo del vino. Queste le proposte di Gilda Fugazza, Presidente del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, raccolte ai microfoni di Adnkronos-Vendemmie.

https://www.adnkronos.com/creare-sinergie-e-la-nuova-sfida-da-vincere-per-il-mondo-del-vino_6d5vpxXntNm94SUXCGYi8k

NELLA BELLEZZA DEL MERANO WINEFESTIVAL

Grande successo per il dentro e fuori salone delle Denominazioni, per il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, presente al Merano WineFestival con un momento ufficiale importante, condiviso con patron Helmuth Köcher, intervenuto nell'evento degustazione di domenica mattina, dalle Bollicine al Buttafuoco, un viaggio in "OltreDOC e OltreDOCG", con il racconto di un territorio importante che si propone con il suo progetto di qualità, innovazione e sostenibilità, sposando in pieno i temi portanti dell'edizione 2022 del Wine Festival. Helmuth Köcher, accanto a Gilda Fugazza, Presidente del Consorzio, ha intrattenuto giornalisti e opinion leaders, raccontando punti comuni di un mondo di bellezza, quello del vino, e sottolineando i progressi importanti ottenuti dall'Oltrepò Pavese "con le sue straordinarie bollicine e non solo, un territorio che ha capito e trovato identità nei calici proposti, calici che non si dimenticano, che rappresentano l'unicità della qualità". "Abbiamo lavorato molto in questi anni - ha detto la Presidente Gilda Fugazza - percorrendo non solo la strada dell'innovazione e della qualità, ma anche quella dell'accoglienza per intercettare a piedi, in bicicletta e con ogni mezzo gente appassionata che quando ci viene a trovare, degustando i nostri prodotti, conquista esperienze che si fanno ricordare e che ti fanno tornare. Un passo importante per creare una conoscenza del territorio che è nuova e ampia, un'offerta completa che crea anche sostenibilità economica". C'è molto Oltrepò Pavese al Merano Wine Festival 2022: "Esserci è sempre importante - ha sottoli-

neato il Direttore del Consorzio Carlo Veronese - e devo ringraziare il Gal Oltrepò Pavese perché ci permette di progettare e realizzare eventi di qualità come questo, in un contesto così unico e impossibile da replicare altrove, una rassegna che aiuta a costruire credibili progetti di qualità del vino, un evento che non ha mai abbassato l'asticella della qualità, semmai il contrario e il risultato si vede".

<https://www.conorzioviniooltrepò.it/4791/nella-bellezza-del-merano-wine-festival/>

CONSORZIO TUTELA ROERO: IN GURI IL COMUNICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE IN GIURIA DELL'APPROVAZIONE DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE

Sulla GURI del 21 novembre è stato pubblicato il comunicato ministeriale che informa dell'avvenuta pubblicazione in Gazzetta europea del regolamento di esecuzione con il quale è stata approvata la modifica del disciplinare di produzione della DOP (DOCG) dei vini «Roero».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-11-21&atto.codiceRedazionale=22A06605&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: IL SOAVE È L'UNICO VINO VENETO TRA I TOP 100 DI WINE SPECTATOR

È il Soave a portare alta la bandiera del Veneto nella classifica TOP 100 by Wine Spectator, i migliori 100 vini al mondo, selezionati dalla "bibbia dell'enologia mondiale", la testata americana più autorevole e influente per quanto riguarda il settore del vino. Sono 20 le referenze italiane presenti nella prestigiosa classifica, un vino su 5 è Made in Italy, e l'unico vino veneto che è entrato a far parte dell'olimpico enoico 2022 è il Soave Classico 2020 dell'azienda Suavia, nato sulle colline di origine vulcanica del Soave Classico. Quello raggiunto è un risultato che premia l'intera Denominazione, a co-

rollario di un percorso di ricerca e di miglioramento qualitativo che coinvolge la DOC in maniera trasversale. Ad essere premiato infatti è il comprensorio del Soave, inteso come Distretto italiano del vino bianco da suolo vulcanico: non solo quindi una chiave di comunicazione di forte appeal per il consumatore finale ma anche un elemento distintivo, quasi una categoria enologica, che ha fatto breccia tra gli esperti di Wine Spectator. Da anni infatti il Consorzio del Soave ha fatto del "fattore vulcano" un elemento chiave della sua specifica attività di divulgazione per raccontare anche ai meno esperti, le caratteristiche che rendono il Soave unico, da un punto di vista organolettico e di terroir. Ultimo in tale direzione, ma non per importanza, il triennale progetto di promozione internazionale HEVA, Heroes of European Volcanic Agriculture, che, nell'ambito della misura 1144, promuove il Soave quale eccellenza riconosciuta a livello mondiale, prodotta su suolo vulcanico. "Essere l'unica denominazione veneta ad essere rientrata tra i top 100 di Wine Spectator ci riempie di soddisfazione – evidenzia Igor Gladich, Direttore del Consorzio – e ci dice che stiamo lavorando nella giusta direzione. Queste classifiche infatti hanno l'importante compito di accendere i riflettori non solo sull'azienda che, meritatamente ottiene il riconoscimento, ma anche sull'intera zona di produzione che ha saputo guadagnarsi uno spazio di tutto rispetto tra i grandi del vino mondiale".

<https://www.ilsoave.com/news-it/il-soave-e-lunico-vino-veneto-tra-i-top-100-di-wine-spectator/>

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE: TRA GIAPPONE E NORD AMERICA, CON LA CHIUSURA D'ANNO ALLE PORTE È IL MOMENTO DI BILANCI, TRA MERCATI VISITATI E ULTIME ATTIVITÀ IN PROGRAMMA

Il Pinot grigio delle Venezie DOC si appresta a chiudere l'intenso tour istituzionale e informativo 2022 promosso dal Consorzio di Tutela in USA, Canada, UK, tra i primi partner commerciali della Denominazione che insieme assorbono oltre il 70% dell'export, e in

Giappone, dove domanda e riconoscimento della DO crescono anno dopo anno dopo. "L'obiettivo del Consorzio è quello di rafforzare il posizionamento della nostra eccellenza, il Pinot grigio delle Venezie DOC, nei mercati internazionali - Nord America e Regno Unito in primis -, attraverso un messaggio legato alla varietà, del territorio e delle caratteristiche di qualità. Cerchiamo da sempre di trasmettere questi valori attraverso relatori autorevoli che ci accompagnano in una intensa attività di informazione e attraverso format promozionali sempre nuovi e al passo coi tempi. Oltre ai nostri mercati di riferimento, quelli più maturi in termini di presenza di prodotto enologico italiano, oggi siamo impegnati in paesi nuovi per la DOC, come il Giappone, con ottime potenzialità di inserimento del nostro Pinot grigio DOC, dimostrate anche dalla grande partecipazione agli eventi per operatori e media organizzati di recente a Tokyo. Questi tour istituzionali e promozionali sono il nostro principale strumento di comunicazione, per raccontare all'estero il Pinot grigio del Nordest, certificato DOC delle Venezie, valorizzando al massimo questa denominazione e tutta la filiera che la rappresenta, consci di ricoprire il ruolo di 'apripista' e riferimento per l'intero Triveneto e non solo", dice Albino Armani, alla guida del Consorzio di Tutela Vini DOC delle Venezie. Il Consorzio delle Venezie punta con decisione alla valorizzazione della varietà nei mercati internazionali avviando una serie di azioni mirate e coordinate, destinate ad incrementare in maniera significativa sia il posizionamento e il percepito dal parte degli operatori sia la riconoscibilità della marca da parte del consumatore, lavorando su due canali paralleli: da una parte sull'organizzazione di masterclass, degustazioni e seminari destinati al b2b – quindi operatori del settore, stampa specializzata e buyer, dove temi pilastro restano qualità del bicchiere e territorialità garantita da tracciabilità e certificazione – e dall'altra su grandi o piccoli eventi aperti al pubblico – sempre selezionato in base al target di riferimento della DOC – o dedicati agli influencer che vantano community e follower molto vari e generalisti, che spaziano dal lifestyle, al food, alla moda fino al wellness, dove

parole d'ordine della comunicazione restano versatilità, familiarità, abbinamento vino/cibo e convivialità, sempre garantite da qualità certificata. Azioni svolte dalla DOC delle Venezie che, per ricaduta, vanno a beneficio di tutto il sistema Pinot grigio del Nordest Italia. Non sono mancati infatti approfondimenti e momenti educativi proprio dedicati al territorio – che descrivono il Triveneto come patria della varietà, rispetto alle altre produzioni nazionali o mondiali – o ancora sulle qualità e peculiarità del vitigno, "ancora oggi estranee alla maggior parte dei consumatori anche abituali di Pinot grigio o spesso anche dei nostri interlocutori, soprattutto oltreoceano, come ad esempio il colore grigio tipico della bacca o il processo tecnologico della macerazione che caratterizza la tipica sfumatura ramata dei vini, in uno Stile che lo contraddistingue da tutti gli altri rosati", racconta Nazareno Vicenzi, Enologo e Area Tecnica del Consorzio di Tutela.

<https://ajogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/LLIeOlSbxSPgRjtG9dMI-42jUrncDhU9xsEtyUlic2B6ycvcN-4SiBAD4kHUAfa-ULCG6WgllnU-foWimkoKz4PGqHigjMoGWQY8Q91Ou-scDWwV8bofu-Itfhl7MtX79EomzRooKcYPOOA>

AGENDA APPUNTAMENTI

5 DICEMBRE 2022

WIPO, GINEVRA – ORIGIN
PRESENTA RISULTATI
PANEL "GI TRENDS" 2022

Il 5 dicembre, oriGIn presenterà i risultati del suo Panel "GI Trends" 2022 in occasione di un evento ibrido a Ginevra, che si terrà dalle 9:00 alle 10:00 presso l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO). L'oriGIn "GI Trends Panel" ha l'obiettivo di monitorare, su base annuale, le principali tendenze economiche e il sentiment delle IG in tutto il mondo. Il Panel 2022 è composto da 21 gruppi di IG provenienti da 13 paesi e 5 continenti, che rappresentano alcune delle denominazioni più rilevanti in termini di fatturato ed export a livello mondiale nei settori agricolo, dei vini, dei distillati e dell'artigianato. Per le edizioni future, il Panel sarà aperto ad altri gruppi interessati. L'indagine del 2022 ha prodotto risultati interessanti. Tra questi, l'impressionante fatturato aggregato ed export rappresentato dal Panel e l'impegno del settore a rispondere ulteriormente alle sfide della sostenibilità.

<https://www.origin-gi.com/21-11-2022-on-5-december-in-geneva-at-the-world-intellectual-property-organization-wipo-origin-present-the-results-of-the-2022-gi-trends-panel/>

7 DICEMBRE 2022

ARBOIS (BORGOGNA-FRANCIA)
- SIMPOSIO PER CELEBRARE IL
BICENTENARIO DI LOUIS PASTEUR

Il 7 dicembre si terrà in Borgogna una giornata di studi per celebrare i duecento anni dalla nascita del celebre chimico e microbiologo francese Louis Pasteur. Il simposio è organizzato dall'Union des Œnologues de France, in collaborazione con la Chaire Unesco Culture et Traditions du Vin, con l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV) e con il Comité Interprofessionnel des Vins du Jura (CIVJ). Tra i relatori attesi, Luigi Moio, Presidente OIV e professore di enologia all'Università degli Studi di Napoli.

<https://drive.google.com/file/d/16jilYC8rsOjBFxJa8DzaMtwcj2QFCFpa/view>

8 DICEMBRE 2022

BRUXELLES - EU AGRICULTURAL
OUTLOOK CONFERENCE 2022

La conferenza EU Agricultural Outlook è l'evento annuale di punta che consente ampi scambi tra gli stakeholder sulle prospettive del mercato agricolo, ivi incluso il confronto sul quadro politico e sulle incertezze che circondano gli sviluppi del mercato nei prossimi 10 anni.

https://agriculture.ec.europa.eu/events/2022-eu-agricultural-outlook-conference-2022-12-08_en